# DAGLI ALL'ALIENO

Gli extraterrestri «sovietici» nell'interpretazione degli umoristi.

**Sopra: una vignetta di Forattini, da «Repubblica» dell'11 ottobre. Sopra a sinistra: una vignetta di Calman da «The Times» del 10 ottobre. Dice: «Ma siamo sicuri che questi alieni non siano rifugiati della Germania dell'Est?»**

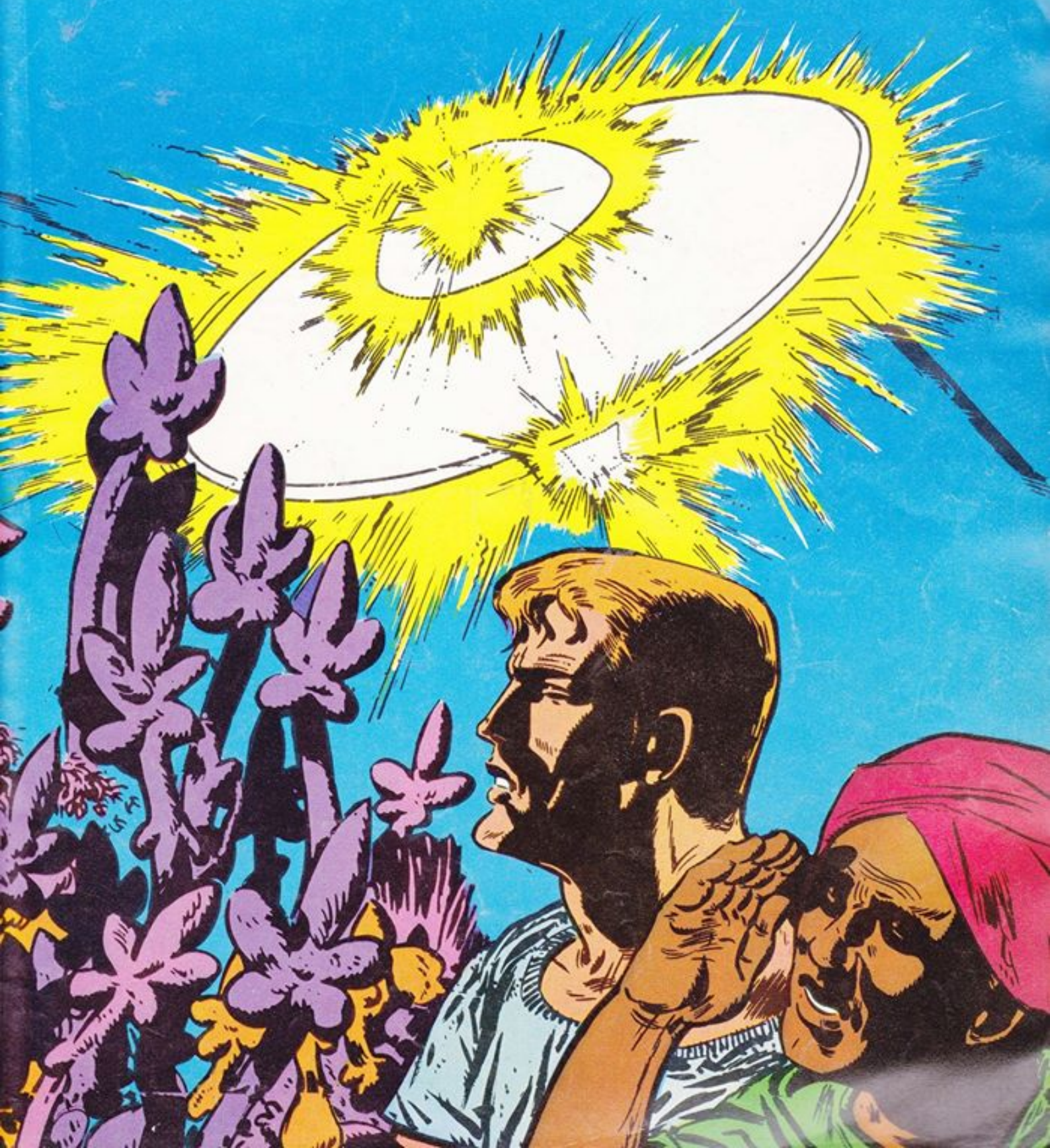
**Sopra: come Vauro ha visto la vicenda degli «E.T.» avvistati in Unione Sovietica (dal «Manifesto» dell'11 ottobre). A destra: la vignetta pubblicata dalla «Stampa» dell'11 ottobre.**

GIOCO
DELL'OCA
GIOCO DELL'OCA

La TERRA contro i DISCHI VOLANTI
TAYLOR
GEORGE WORTHING YATES e RAYMOND T. MARCUS
CURT SIODMAK
RAY HARRYHAUSEN
CHARLES H. SCHNEER
regia di
FRED F. SEARS
SAM KATZMAN.

# CORRIERE dei PICCOLI

Anno LX - N. 23 SETTIMANALE DEI RAGAZZI ITALIANI 9 giugno 1968 - L. 120


## LUC ORIENT!

CACCIA AI DISCHI VOLANTI
L. 40
DELIRIUM

Tomart's

# ACTION FIGURE DIGEST

No. 36 January $5.95

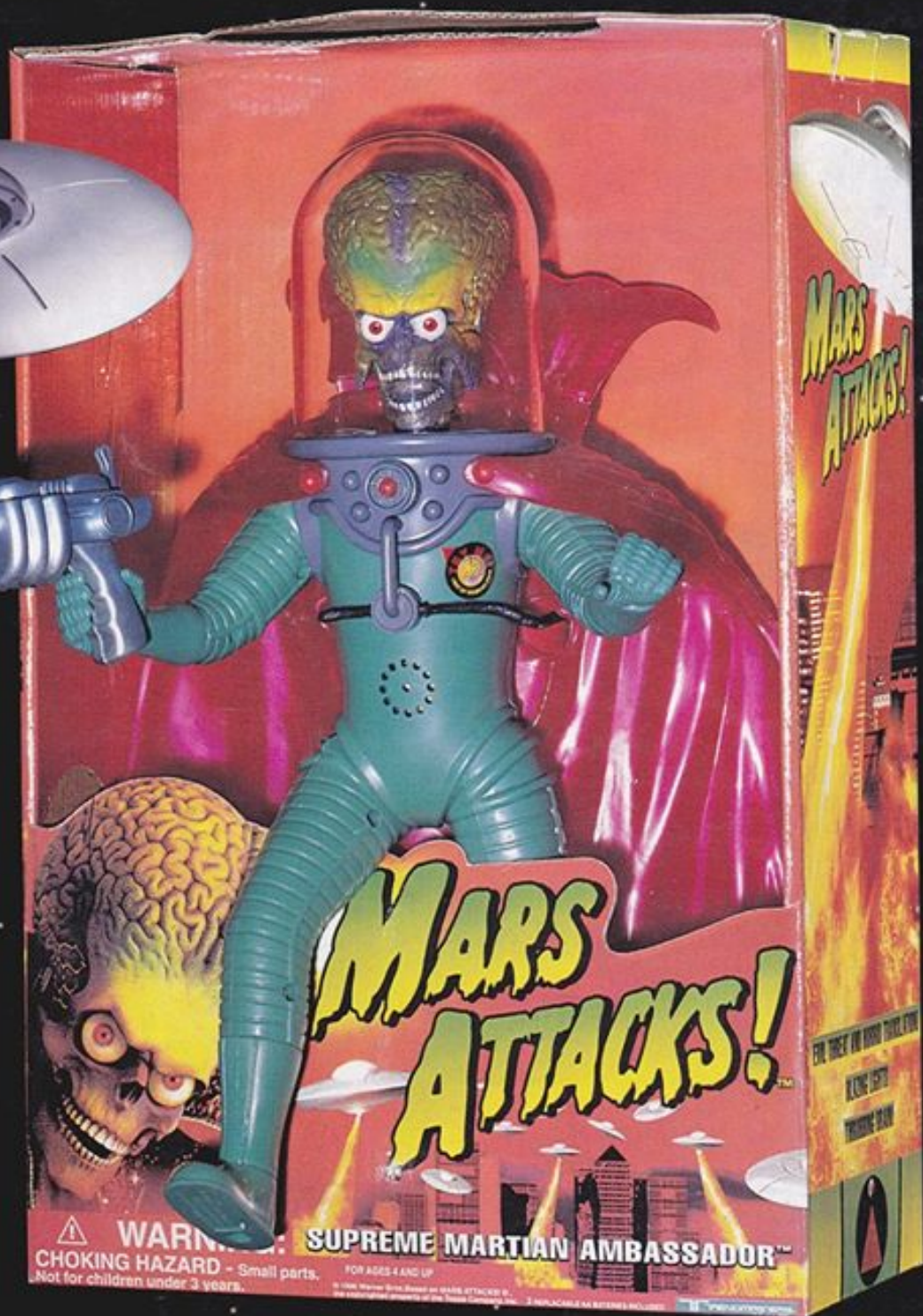
Pre-Toy Fair

New *Star Wars* Figures

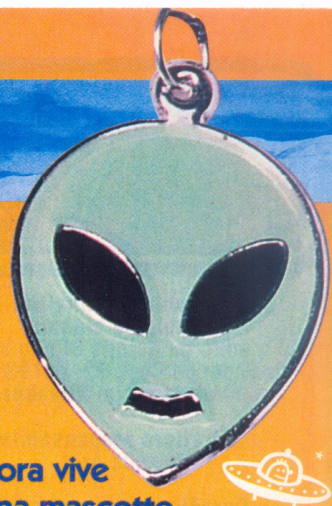
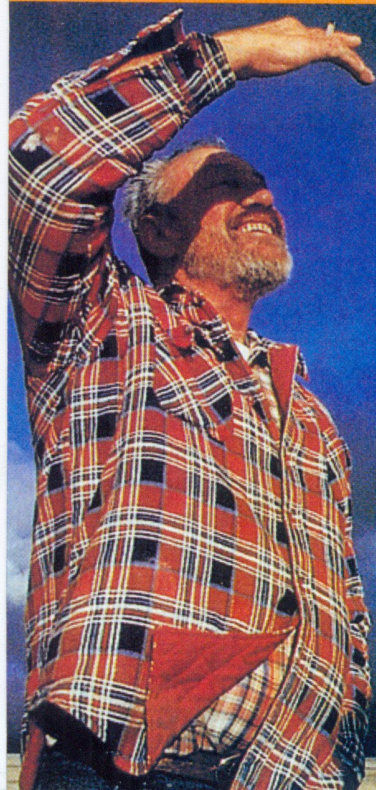
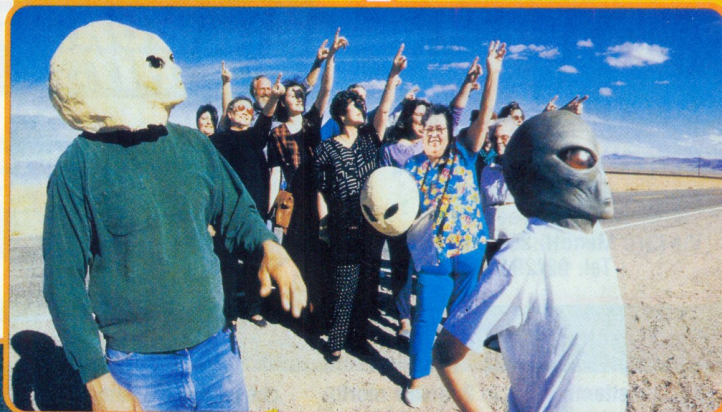
Batman vs. Catwoman

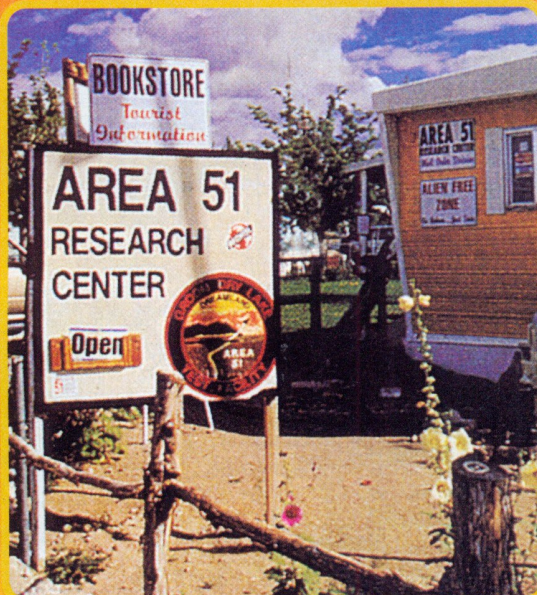
MARS ATTACKS!

⚠ WARNING: CHOKING HAZARD - Small parts. Not for children under 3 years.

SUPREME MARTIAN AMBASSADOR™

# GREY ALIEN:

# GADGET DELL'ALTRO MONDO!

**Altro che X-Files il telefilm, nel Nevada c'è chi gli Ufo li ha visti per davvero e ora vive aspettando il giorno della grande invasione. Aliena. In compagnia di una strana mascotte**

Nel 1947 qualcosa cadde dal cielo schiantandosi nel deserto del Nevada, a Roswell. I giornali di allora scrissero che si trattava di un ufo, e che i militari avevano ritrovato, tra i rottami, i cadaveri di alcuni alieni. Oggi, a 51 anni di distanza, questa zona dell' America continua ad essere visitata da turisti come un luogo magico, come il posto preferito dagli alieni. In particolare l'autostrada 375 è stata ribattezzata l'"autostrada extraterrestre" perché è qui che sono stati fatti centinaia di avvistamenti. Ed è qui che gli ufologi dicono che presto atterreranno i nostri amici spaziali. Il viaggio turistico on the road dei "pellegrini" ufologi inizia appena fuori Las Vegas, sulla Freeway 15, in direzione Salt Lake City, e poi per la strada 93. Passate le splendide montagne dei mormoni si arriva a Rachel, una cittadina consacrata al culto degli extraterrestri: pompe di benzina decorate con dischi volanti, un museo dedicato all'Area 51, e fotografie di ufo e alieni disseminate per la città. Soprattutto nella stazione di servizio di un certo Bill che assicura il turista di turno sulla veridicità degli avvistamenti. Poco dopo Rachel, ad una ventina di chilometri, si imbocca la mitica 375, che sfocia nell'ancor più mitica Area 51, la base dove si sospetta vennero portati i rottami di Roswell e i cadaveri degli alieni. L'FBI nega

che sia mai successo nulla di simile, ma intanto l'area viene sorvegliata 24 su 24 da un piccolo esercito. Se proprio la storia degli Ufo non è vera, allora cosa c'è lì dentro di tanto misterioso? Un caso da X-Files? Sono davvero in tanti a pensare che Roswell e Rachel nasconadano qualcosa di strano, ed è per questo che gli autori delle avventure di Mulder & Scully hanno ambientato tantissimi episodi in questa area. Naturalmente, per i turisti curiosi, Rachel ha creato una marea di gadegt

davvero carini: magliette, cappellini, tazze da colazione, penne, portachiavi, tutti con su la mascotte della famigerata Area 51,il Grey Alien, l'u-fetto grigio che Tam Tam vi regala con questo numero. Attaccatelo al collo, vi illuminerà la strada...

# 4 domande a Gillian Anderson

**Ci è sembrato che durante le riprese del film ti abbiano strapazzato a dovere!**
No, non troppo. Certo qualche scena è stata un po' dura, ma credo che alla fine lo rifarei. Sai, quando stai girando diventa tutto un po' tecnico: come metti la testa oppure in quale momento fare uscire quella roba colorata dalla bocca.

**Che roba?**
Una specie di gelatina sciolta nell'acqua ... non molto piacevole.

**Ci hanno detto che a tua figlia piace stare sul set e giocare con tutti gli effetti speciali.**
Sì, in effetti lei li vede semplicemente come delle creature di latex, qualche volta ci gioca addirittura come fossero dei pupazzi, altre volte vuole vedere chi c'è dentro e non si impaurisce, anzi vuole parlare con loro.

**Avresti problemi a girare scene d'amore con David Duchovny? Si dice in giro che tra voi non ci sia proprio un rapporto idilliaco.**
Potrei dire che l'impressione che ci sia animosità tra noi non è esatta. È un rapporto piuttosto complesso. Lavoriamo bene insieme e qualche volta ci divertiamo a farci scherzi e a raccontarci barzellette durante le riprese; altre volte è soltanto lavoro. Fondamentalmente non socializziamo. D'altronde metà del fascino della relazione tra Scully e Mulder viene dalla tensione non consumata nel loro rapporto.

**Ti senti intrappolata in qualche modo dal successo di "X-Files"?**
No. I personaggi delle sceneggiature che mi propongono hanno poco a che vedere con Scully. La gente è generalmente interessata a vedermi fare altre cose e li ringrazio per questo. E poi sono fiera di X-Files, sono fiera di essere coinvolta in uno spettacolo così intelligente e di successo.

# MIO CUGGINO... MIO CUGGINO...

## leggende metropolitane di fine millennio

**Mi ha detto mio cuggino che...** una volta degli amici di suo fratello sono andati a una festa ed hanno bevuto di tutto poi alla fine hanno fatto un cocktail con la Coca-Cola e la crema di whisky e che dopo si sono sentiti male e sono morti tutti e che poi gli hanno fatto l'autopsia e hanno scoperto che la coca aveva fatto solidificare la crema di whisky e avevano tutto l'intestino e lo stomaco bloccato da questa roba!

**Mi ha detto mio cuggino che...** la figlia di un'amica di sua madre era andata a passare una settimana al mare con le amiche e una di queste ha incontrato il suo uomo ideale e si è innamorata follemente. Alla fine della settimana si sono messi insieme ma naturalmente la settimana era finita e la ragazza è dovuta tornare a casa: all'aeroporto l'uomo le da un astuccio da gioielli e lei pensa che sia l'anello di fidanzamento. Appena arriva a casa racconta a tutti di questo uomo meraviglioso ma quando apre davanti a tutti la scatola dentro ci trova un piccolo scheletro giocattolo ed un biglietto con su scritto "Benvenuta nell'AIDS"!

**Mi ha detto mio cuggino che...** un giorno lo zio di un suo amico ha portato sua figlia ad una fiera di paese e le ha fatto fare qualche giro sul cavallo di una vecchissima giostra di legno. A un certo punto però la bambina inizia a piagnucolare dicendo che il cavallo la sta mordendo e lo prega di tirarla giù. Il padre le dice di non essere sciocca e che il cavallo non la può mordere, ma dopo pochi istanti la bambina cade a terra morta e poi hanno scoperto che nel vecchio cavallino della giostra avevano fatto il nido dei serpenti mortali!

**Mi ha detto mio cuggino che...** per farti andare più piano in macchina, i contachilometri delle automobili prodotte in Italia sono starati apposta così ti fanno credere che vai ad una velocità superiore di dieci chilometri l'ora di quella a cui vai veramente.

**Mi ha detto mio cuggino che...** in certi posti in Italia per non farti fregare la macchina basta lasciare sul cruscotto un panno giallo ripiegato in un certo modo, perché quello è un segno che fai parte o sei protetto da un certo clan della mala del luogo.

**Mi ha detto mio cuggino che...** che suo cognato, che lavora in banca, gli ha spiegato due trucchi per spendere meno chiamando da una cabina telefonica: il primo è che basta "allungare" il numero telefonico di una cifra, ed esattamente con la cifra che sommata all'ultima fa dieci (es. 011/766976 diventa 011/766976**4**) per pagare molto meno un'interurbana; il secondo è che per non pagare la chiamata bisogna, alla fine della telefonate, aspettare che l'altro riattacchi e poi fare lo zero.

E.C.

# La strana creatura sul Musiné

"Sono un grande appassionato di montagna e una sera d'inverno del '94, alle ore 21, mi recai sul monte torinese Musiné, in compagnia di due amici. Arrivato sul posto, ebbi come la sensazione di essere osservato. D'istinto mi girai ed accesi la torcia, puntandola verso un cespuglio dietro di me. Lo stesso fece uno dei miei amici. A poco meno di cento metri c'era qualcosa, ben visibile e bene illuminato dalla luna e dalle nostre torce. Era una visione straordinaria. Qualunque cosa fosse non era un uomo, sebbene avesse sembianze umane. Non riuscivo a credere ai miei occhi. Il suo corpo era interamente pervaso da una luce argentata, come se indossasse una tuta; era alto 140-150 centimetri e ciò che mi colpì in modo particolare fu il suo viso, gli occhi neri e penetranti, la testa a pera allungata verso l'alto. Era in piedi, probabilmente appoggiato a qualche ramo; i movimenti del viso mi fecero capire che anch'egli era rimasto sorpreso di essere stato scoperto. A quel punto mi voltai per richiamare l'attenzione del terzo amico, che si trovava poco lontano, e come mi girai nuovamente vidi che lo strano essere era scomparso.

**"Non riuscivo a credere ai miei occhi: il corpo di quell'essere dalle sembianze umane era interamente pervaso da una luce argentata, e ciò che mi colpì in modo particolare fu il suo viso..."**

Decidemmo di tornare a casa. Lungo il percorso chiesi a quello dei due amici che era con me al momento dell'avvistamento che cosa ne pensava di quell'apparizione e lessi nei suoi occhi paura e timore. Cominciò a dire che forse era un'allucinazione e che in ogni caso preferiva dimenticare. Il giorno dopo, nel pomeriggio, effettuai da solo un sopralluogo sperando di trovare qualche traccia. Non vi era nulla".

**Antonio B.**
**Volvera (TO)**

# Ho visto l'UFO di Pantano

"La sera di lunedì primo luglio 1996, alle ore 22 circa, mi trovavo appoggiato al muro dell'ex Comune di S. Angelo in Pantano (MC), insieme ad altre persone. All'improvviso da dietro un palazzo è sbucato in cielo un oggetto volante rotondo, di colore azzurro chiaro e con una breve coda biancastra; poco dopo l'oggetto si è diviso in due parti; poi, per la copertura di una casa, non abbiamo visto più nulla. L'oggetto volava orizzontalmente, in modo silenzioso ad un'altezza dal suolo di non più di 50 metri e a circa 100 metri da noi. Faccio presente che l'oggetto volava in modo strano, dandoci l'impressione che stesse per cadere. Molte persone, in quel momento, hanno notato quel corpo luminoso. Tramite alcuni calcoli da me effettuati ho stimato che l'oggetto volasse ad una velocità di circa 120 chilometri orari, ad una quota dal suolo non superiore ai 50 metri (100 metri in un altro tratto). Tutte le altre persone che erano con me hanno concordato sul fatto che l'oggetto avesse una propria forza motoria".

**Piero Marucci,**
**S. Angelo in Pantano (MC).**

APPROFONDIMENTI

# LE MONTAGNE DEGLI DEI

**Draghi, spettri e lupi mannari infesterebbero il Musinè, da molti sensitivi ritenuto una piramide di energia cosmica, una "montagna incantata punto radiante paragonabile a quelli presenti sull'Isola di Pasqua, nel Tibet e sulle Ande". Ed i misteri si sprecano, dall'enigma delle coppelle agli insoliti fenomeni luminosi sino all'iscrizione venuta dal nulla.**

**di Umberto Follina**

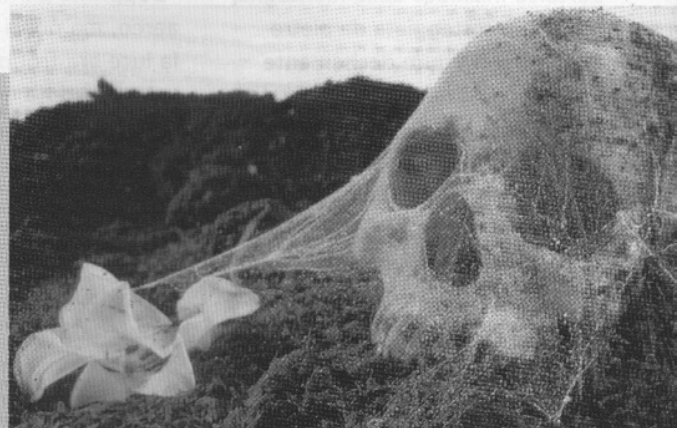
nel 312. Altre strane luci vennero segnalate nell'anno 966. All'epoca il vescovo Amizone si trovava in Val Susa per consacrare la chiesa di San Michele sul monte Pirchiano, di fronte al Musiné. Durante la notte comparvero nel cielo travi e globi di fuoco così brillanti da illuminare la chiesa come se un incendio la stesse avviluppando. Pensando ad un intervento angelico, i valligiani decisero di consacrare la chiesa senza aspettare l'arrivo dell'alto prelato. Per gli spiritisti gli strani globi sono invece le anime degli antichi pagani, adoratori della montagna, che vagano senza pace. Questi globi di luce sprigionerebbero

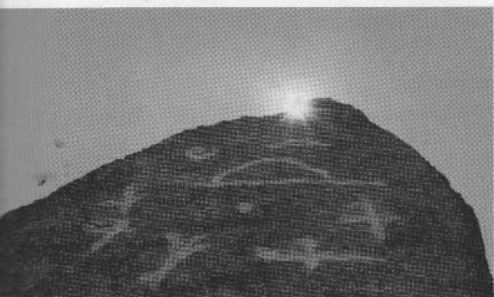
*> La storia del marziano di Oropoa sul Giornale del 15 giugno 1987.*

**Uno sparo nel buio: muore un marziano, arrivano i guai**

## LE MONTAGNE DEGLI UFO

*Sparse lungo tutto il pianeta, esistono diverse montagne al centro di eventi misteriosi, fittizi o reali. Due di queste si trovano in Polonia. La prima è il monte Muzyna, una vetta il cui nome presenta una strana assonanza fonetica con il Musiné, ove spesso la gente vede e fotografa dischi volanti. Sempre in Polonia, vengono registrati fenomeni inspiegabili dagli inizi del XX secolo sui monti Tatra, vicino la città di Zakopane. Questa catena montuosa splendida sotto il profilo turistico cela un inquietante segreto. Dal 1917 vi sono scomparse, in circostanze oscure, ben 28 persone, compresi cinque esperti scalatori. Secondo le dicerie locali, tutte queste persone sarebbero state rapite dagli extraterrestri o, secondo un'altra versione, trucidate dagli agenti segreti sovietici, che sui monti Tatra avrebbero una base segreta. La zona sarebbe stata altresì al centro di infestazioni spiritiche e fenomeni di poltergeist, ed orme di piedi giganteschi sono state rinvenute dai villeggianti. In America la montagna sacra per eccellenza è il monte Shasta in California, lo stesso che ha ispirato Steven Spielberg per la pellicola* Incontri ravvicinati del terzo tipo. *Sul monte Shasta si sono radunati per anni i cultori dei fratelli cosmici, convinti che la montagna funzionasse come una mappa stellare per gli extraterrestri e, prima ancora di questi, i teosofi, sicuri che il monte mettesse in contatto con il centro della Terra, ritenuta cava ed abitata da Maestri spirituali dai poteri sovrannaturali.*

*Nello Stato di Israele il monte più sacro è naturalmente il Sinai, ove Mosè si incontrava con Dio. Ben pochi sanno però che la moderna archeologia questo monte non è ancora riuscito ad identificarlo con certezza. A circa 90 km a nord della penisola sinaitica esistono infatti ben tre cime, il Serbal, il Monte di Mosè ed il Monte di S.Caterina. Quale dei tre fu veramente il Sinai non si sa. Secondo l'archeologo Emmanuel Anati il vero Sinai sarebbe un'altra montagna, l'Har Kharkom nel Negev.*

*In Italia esistono almeno due doppioni del Musiné. Uno è il Gran Sasso, anch'esso al centro di apparizioni di luci e di boati misteriosi provenienti dalle viscere della montagna, l'altro il monte Verugoli vicino La Spezia. Entrambe le montagne sono* ufologicamente a rischio. *Sul Verugoli ha operato per oltre venti anni lo studioso Stelio Asso con il Gruppo di Osservazioni e Ricerche Ufologiche (G.O.R.U.), raccogliendo centinaia di segnalazioni di globi luminosi, trovando tracce a terra e fotografando, con particolari filtri nello spettro dell'invisibile, misteriose creature e sagome che ricordavano astronavi e porte dimensionali. Analoghi fenomeni coinvolgono le cime dei Monti Sibillini, di quelli di Sassalbo in Toscana, l'Etna e la zona di Cuasso al Monte. Sul monte Oropa, presso Biella, il signor Carlo Rota, a seguito di un incontro ravvicinato sviluppò il potere di mummificare qualsiasi organismo vivente con il prana. Lo abbiamo visto in azione disidratare lo scheletro di un coniglio, un pesce, un cuore di bue; sempre sul monte noto per la Madonna Nera, una leggenda vuole che sia stato ucciso, durante un conflitto a fuoco con un terrestre, un visitatore alieno. All'interno della grotta della Rosazza i curiosi possono trovare ancora una gigantesca chiazza rossastra, posta all'altezza di due metri e mezzo circa. Siamo andati a controllare. La macchia c'è effettivamente ma non è, come vuole la leggenda, "una chiazza di un tipo di sangue sconosciuto, con un tipo differente di piastrine", ma una semplice infiltrazione di argilla nella roccia.*

> *I dischi volanti sul monolito della Valle di Susa.*

percorso iniziatico della montagna, una salita costeggiata da pietre istoriate con figure decisamente insolite. In un masso è raffigurata addirittura una giraffa africana. Ma le giraffe non vivevano in Piemonte, nemmeno nel Neolitico. Stranamente incisioni di questo tipo sono state scoperte nei Pirenei dallo studioso cecoslovacco Oswald Tobish, che le ha datate. Erano vecchie di ventimila anni! Possibile che la stessa mano le abbia riprodotte anche sul Musiné?.

## SEGNI NEL CIELO

Per questi enigmi non è stata trovata alcuna risposta. Come pure non si spiegano le strane luci nel cielo che periodicamente appaiono sul Musiné. Una per tutti, il globo rosso-arancione avvistato il 10 settembre 1972 da Marzio Forgione e dalla sua famiglia: "Dapprima pensammo ad un aereo, ma poi ci siamo accorti che la luce era troppo forte. Stava volando sopra il Musiné quando venne raggiunta da una seconda luce, che poco dopo si spense come una lampadina. Quei due globi non erano stelle e non erano aerei. E allora, che cos'erano?". Forse dischi volanti? Non lo sappiamo. Ma di sicuro c'è che questo fenomeno viene segnalato da millenni, al punto da generare un'ennesima leggenda, secondo la quale il celebre imperatore Costantino avrebbe avuto proprio ai piedi del Musiné la visione di una croce infuocata, recante la frase *Con questo segno vincerai*. Frase che diventò il grido di battaglia delle forze imperiali durante lo scontro di Ponte Milvio

GIUDITTA DEMBECH

TORINO CITTÀ MAGICA

EDIZIONI L'ARIETE

> *Uno dei tanti libri sui misteri del Piemonte.*

## ITALIA MISTERIOSA

*I monti Cimini sarebbero la "selva oscura" descritta da Dante all'inizio della sua Commedia; se ne dice sicuro il giornalista Giuseppe Rescifina, che dichiara: "Dante si trovava a Viterbo, all'epoca in cui scrisse la Divina Commedia; visitò il bosco dei monti Cimini, che all'epoca erano inaccessibili, e si perse". Se era in vena di ispirazione, il divino poeta non poteva trovare di meglio; la zona è altamente suggestiva, nonché ricca di storia; molti secoli prima i romani vi avevano sconfitto gli etruschi, sul lago di Vico. I loro spiriti starebbero ancora vagando nella zona, in cerca di riscatto.*

*Spiriti di tutt'altro genere, demoniaci questa volta, si aggirerebbero sul monte Summano nel vicentino dopo che, negli anni Ottanta, una setta di neopagani politeisti ha compiuto diversi rituali sanguinosi, sgozzando arieti. Scopo dei moderni pagani sarebbe stato quello di propiziarsi gli dei, sognando addirittura di costruire per loro un tempio all'aria aperta per Giove. ma la crudeltà dei sacrifici animali portò ad una netta presa di posizione del gran sacerdote della teurgia di Milano.*

*A Supino di Frosinone è stato invece per anni meta di pellegrinaggio un vecchio casale di campagna, di proprietà di Vincenzo Tomei; sui vetri di una finestra apparve il volto di Cristo. Il clamore dato dai telegiornali nazionali alla vicenda costrinse la forza pubblica ad occuparsene; il vetro venne esaminato e si disse che l'immagine era casuale e dovuta a grasso. I dubbi erano legittimi; la notizia del "miracolo" venne data il 7 aprile 1987; pochi giorni dopo il pretore di Trapani ordinava il sequestro di un crocefisso che, in una casa privata, avrebbe sanguinato copiosamente, attirando folle di fedeli. Si parlò di imbroglio (ma rimase comunque un forte dubbio); per lo stesso motivo anche il clamore dei fatti di Supino venne immediatamente stemperato. Anche il vescovo di Frosinone, Veroli e Ferentino, recatosi a Supino in ispezione, evitò di dare peso alla vicenda.*

*Una casa di Formia (Latina) venne invece messa a soqquadro nel 1984 dai poteri pirocinetici di un adolescente, Benedetto Supino, che per tre anni di fila, con la sua sola presenza, causò incendi e cortocircuiti. Il giovane riuscì in seguito a padroneggiare le proprie energie grazie ad esercizi di yoga e alla pranoterapia. Si può immaginare il disturbo che un tale potere procurasse, se si considera che il giovane lavorava con il padre in una segheria. "Tutto quello che toccavo prendeva fuoco; una volta bruciò il materasso sul quale stavo dormendo", raccontò nel maggio 1997 al giornalista Renzo Allegri (futuro direttore di una rivista sui miracoli di Medjugorje).*

*A Mondaino, nella valle della Conca, in occasione delle votazioni del 1987, il 15 giugno due carabinieri di guardia alle urne vennero disturbati tutta la notte da tonfi, risate ed aliti di aria gelida. Il seggio elettorale si trovava nell'antico castello di Mondaino, notoriamente infestato; due sensitivi chiamati per esorcizzare l'anima inquieta parlarono di diverse entità medianiche disturbate da quel gran via vai. L'episodio più divertente vi fu quando uno dei tutori dell'ordine, mentre dichiarava di non credere agli spettri, venne colpito alla testa da una lampada al neon misteriosamente staccatasi di botto dal soffitto.*

> *Il libro di Giuditta Dembech sulla montagna misteriosa.*

In dialetto piemontese il termine Musiné significa *asinello.* E l'*asinello* è la prima formazione rocciosa alpestre che si incontra uscendo da Torino. Questa insolita montagna dalla forma vagamente piramidale per secoli ha scatenato le più sfrenate speculazioni, al punto da meritarsi appieno il titolo di "monte più misterioso d'Italia". L'origine di un simile appellativo è probabilmente legato proprio all'aspetto curioso della montagna, che da lussureggiante diventa improvvisamente brulla sulla cima, come se una mano fantasma si fosse divertita a disboscarla, riducendola ad un ammasso di rocce ospitali solo per le vipere; ma soprattutto per la sagoma altamente evocativa nel capoluogo della magia bianca e nera. In piena era atomica, difatti, sono molti i torinesi, perlopiù esoteristi, convinti che il monte sia una gigantesco catalizzatore di energie benefiche, posto a protezione del capoluogo. Fra i molti persuasi ci sono i circa quarantamila satanisti, secondo una stima del professor Gianluigi Mariannini, che cercano di sfruttare le energie del Musiné per opere di magia nera. E ci sono le schiere delle *forze del bene*, fortunatamente assai più numerose, di esoteristi e sensitivi che lavorano per lo scopo opposto. Come l'alchimista piemontese Bardato Bardati, sicuro che l'*asinello* contenga un profondissimo significato iniziatico che solo gli esperti possono comprendere e che pertanto è top secret.

## DRAGHI, FANTASMI E LUPI MANNARI

"Questa montagna è effettivamente strana", ha dichiarato durante una trasmissione televisiva sull'emittente torinese GRP la studiosa Giuditta Dembech, autrice di diversi libri sul Musiné. "La vegetazione si stende solo fino ad una certa altezza, dopodiché si interrompe bruscamente per lasciare spazio ad una zona rossiccia di pietre calcinate dal sole. E questo, senza un'apparente spiegazione. Qualsiasi tentativo di rimboschimento della montagna ha avuto ne esito negativo...". Questo primo mistero ha scatenato la fantasia di molti. Alcuni credono che l'asprezza della montagna sia dovuta alla presenza di una base sotterranea di dischi volanti nascosti nelle viscere della montagna. Proprio le radiazioni emesse dagli UFO sarebbero la causa della sterilità del monte (ma naturalmente gli ufologi seri non prendono nemmeno in considerazione questa diceria). In passato, invece, la credenza popolare spiegava il mistero tirando in ballo anime dannate che scendevano e scendono tuttora in processione lungo i valloni della montagna, urlando e bestemmiando. A completamento di questo idilliaco quadretto, sul Musiné circolano storie di lupi mannari e di immagini spettrali che svaniscono nel fumo ma anche racconti di tesori nascosti, di grotte incantate protette da un drago dorato e di gallerie sotterranee e inaccessibili. "Il che, riguardo alle gallerie, è possibile", ha commentato la signora Dembech. "Molto probabilmente la montagna al suo interno è cava, dato che cinquanta milioni di anni fa era un vulcano attivo". Tuttavia l'aspetto tipicamente

> ***Il monte Musiné.***

> *Le coppelle disegnano mappe celesti.*

turistico e folcloristico dell'asinello è la parte giudicata meno interessante dagli esoteristi, affascinati piuttosto dalle presunte energie sprigionate dalla montagna. I primi ad esserne convinti sono i rabdomanti, le cui bacchette e pendolini sul Musiné inizierebbero a muoversi vorticosamente, captando, a loro dire, l'energia naturale della Terra.

## L'ENERGIA DEL MUSINÉ

Il Musiné sarebbe talmente impregnato di energie benefiche da caricare come pile i sensitivi che vi si recano. "In alcune zone della montagna", sostengono costoro, "è possibile evocare gli spiriti con una facilità eccezionale, e questo perché il monte è in grado di amplificare al massimo le facoltà extrasensoriali che ognuno di noi ha, chi in maniera più evidente, chi allo stato latente".
Che il Musiné sprigioni energia è dimostrato. Ai suoi piedi esiste un *cono d'ombra*, vale a dire una zona di interferenza che oscura qualsiasi trasmissione radio. Questa stessa energia disturba gli strumenti degli aerei privati che sorvolano la zona a bassa quota. Questi stessi disturbi scompaiono non appena ci si allontana dalla montagna. Inoltre in più occasioni, soprattutto la notte ma anche di giorno, diversi testimoni hanno scorto fra le rocce e nella porzione di cielo appena al di sopra il cocuzzolo del monte, misteriosi bagliori azzurri o verdastri, fluorescenti, strane diffrazioni della luce e fenomeni simili alle aurore boreali. Si tratta dell'energia sprigionata dalla montagna?
Ma il mistero che maggiormente appassiona storici ed archeologi di tutta Italia sono le incisioni rupestri sparse un po' ovunque lungo il costone della montagna. Alcuni di questi pietroni sono stati disposti

> *Il monolito che porta l'incisione dei dischi volanti.*

> *Una barca volante sorvola alcuni arcieri, in questa incisione sul Musiné.*

ritualmente, a mo' di *Via Crucis*. Altri hanno un significato tipicamente sessuale o sacrificale. É il caso di un lastrone del Neolitico, alto un metro e mezzo. Sopra di esso sono stati incisi due omini in preghiera accanto ad un terzo uomo, sdraiato o forse morto. Sopra le teste dei due sacerdoti, evidentemente raffigurati durante un sacrificio umano, spicca il dio Sole nelle sue tre fasi fondamentali, alba, mezzogiorno e tramonto.
Sugli enigmi archeologici del Musiné è stato detto e scritto di tutto e talvolta a sproposito. C'è stato chi, nel 1971, su una roccia sbozzata dal vento ha visto una delle statue dell'Isola di Pasqua. Tutta questa mitologia è comprensibile e trae spunto proprio dalle raffigurazioni archeologiche. Esiste, ad esempio, una leggenda che vuole che, duemila anni fa, re Erode sia stato esiliato su questa montagna come punizione per la strage degli innocenti. La storia termina con il feroce re di Giudea rinchiuso in un carro aereo di fuoco costretto a sorvolare nottetempo, per sempre, il cocuzzolo della montagna. Questa leggenda è nata probabilmente dagli avvistamenti delle misteriose luci sul Musiné, che, almeno nel passato, potevano avere una spiegazione di natura archeologica. Se controlliamo le rocce dell'*asinello* fra i 400 ed i 900 metri, scopriamo una serie incisioni primitive a forma di coppa, dette per l'appunto *coppelle*.
Entro queste coppelle, riempite di resina e grasso animale, veniva acceso un fuoco rituale che, visto a distanza, stimolava la fantasia dei popolani. Il dato sorprendente, scoperto diversi anni fa dall'archeologo torinese Mario Salomone, è che le coppelle sono disposte in maniera tale da formare delle mappe celesti. Sulle pietre troviamo di tutto, dalla Croce del Nord alle due Orse, da Boote a Cassiopea alle Pleiadi. In pratica, c'è tutto l'emisfero boreale e forse anche quello australe. Dico forse perché certe coppelle non ricordano alcuna costellazione conosciuta. E questo ha innescato le più accese speculazioni. Molto più probabilmente, gli antichi abitanti della Val Susa erano attenti osservatori del cielo. Un altro elemento curioso compare lungo il

> *Le incisioni rupestri interpretabili come simboli solari.*

Vicenza
Proliferano culti pagani con sacrifici di animali

**Una setta che sgozza arieti alle falde del Summano...**

> *Riti pagani sul monte Summano.*

un'energia tale da riattivare la ghiandola pineale sopita dei sensitivi. Ornella, una giovane ragazza di Biella, sostiene che, a seguito di una visione del genere sul Musiné, le sue mani hanno sviluppato un intenso calore, tale da trasformarla in una guaritrice. La Dembech non esclude anche una spiegazione "naturale": fulmini attratti dagli spessi strati sottostanti, tutti permeati di magnetite.

## LA STELE D'ACCIAIO

Ma il fatto più curioso in assoluto, descritto dalla Dembech nel volume *Torino città magica* (Edizioni L'Ariete) riguarda una misteriosa lapide in metallo lucido, fissata con dei bulloni ad una stele triangolare di pietra, deposta agli inizi degli anni Settanta a pochi metri dalla grande croce che sorge sulla montagna. Sul metallo era incisa la seguente frase: "Qui è l'una antenna dei sette punti elettrodinamici/ che dal proprio punto incandescente vivo/ la terra tutta respira emette vita. Qui operano le entità astrali che furono Hatsheptut, Echnaton, Gesù il Cristo, Maometto, Confucio, Abramo, il Buddha, Gandhi, Martin Luther King, Francesco d'Assisi/ e anche tu se vuoi/ alla fratellanza costruttiva tra tutti i popoli. Pensaci intensamente 3 minuti. Pensiero è ricostruzione".

> *Sul Musiné si vedrebbero molti UFO.*

Secondo questo criptico messaggio iniziatico esisterebbero dunque *sette punti di energia* grazie ai quali la Madre Terra si manterrebbe in armonia con la natura. Uno di questi è proprio il Musiné, sul quale lavorerebbero per il bene dell'umanità gli spiriti disincarnati dei sopracitati personaggi, che furono figure di grandissima umanità e rifondatori religiosi (eccezion fatta per Hatsheptut, un faraone donna di scarsa importanza storica, che stona nel mucchio). Chi abbia deposto l'insolita iscrizione non si sa. Così come non se conosce il motivo. L'unica spiegazione potrebbe essere quella di un messaggio augurale lasciato da un esoterista convinto dell'esistenza di *livelli astrali* di coscienza.
Nel 1973 la stele, comunque, è stata rimossa. Il 7 ottobre 1984 un gruppo di esoteristi ne ha fatto un'altra copia e l'ha ricollocata al suo posto.
Questa nuova versione è in alluminio anodizzato ed è stata cementata alla base della grande croce che spicca sulla montagna. Questo nuovo evento è stato salutato con entusiasmo dalla Dembech, che ha commentato: "Il generatore di Luce ha ripreso a funzionare, le Forze Bianche hanno qui nuovamente una Base da cui tutti gli uomini di buona volontà possono operare e collaborare per lo svolgimento del Grande Piano sulla Terra". Grande piano che, ovviamente, prevede la conversione e la salvezza dell'umanità.

> *La visione di Costantino.*

> *Sono molti gli esoteristi che si danno raduno in Piemonte.*

http://panizzi.medialibrary.it/media/scheda.aspx?id=550146333 WebOpac WebOpac MLOL - Sistema Panizzi Gall...

Le Monde

ENG | DEU

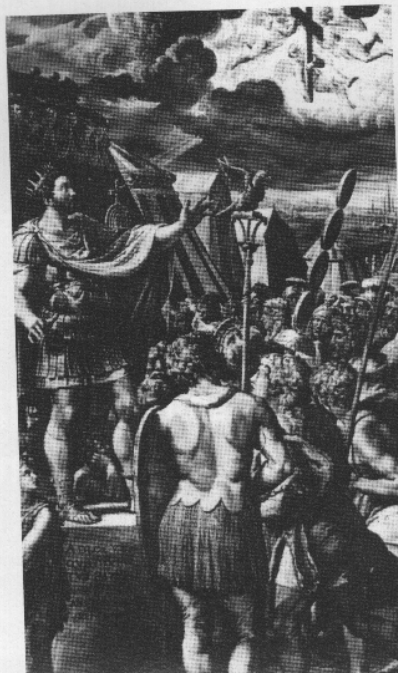
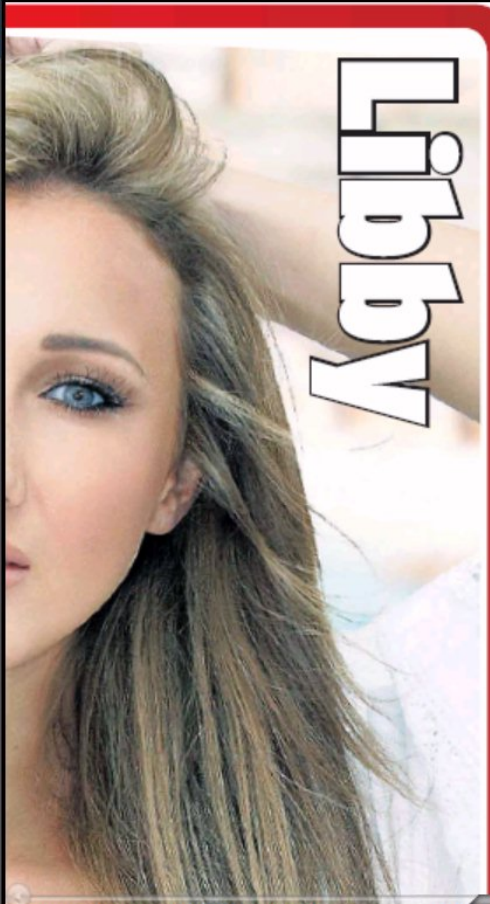
Chiudi

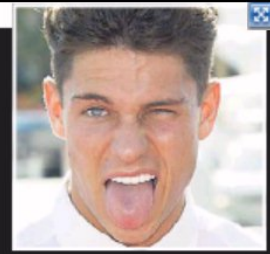
LIBRARY PRESSDISPLAY by PressReader

ufo

Ricerca Pubblicazioni... Esci

Regno Unito Daily Star Calendario 20 ago 2014 Indice 2 - 3 Front Page

Libby

# HARRY IN LIKE FLYNN

MOVIE STYLE:

SPACE ODDITY: Essex

## Joey is alien to babies

TOWIE oddball Joey Essex yesterday revealed he thinks he is an alien.

Joey, 24, wondered whether he'd come from a UFO after visiting US airbase Area 51.

He said: "Maybe I am an alien.

Visione di tutti gli immagini in miniatura

Pagine

Pagina: {lpagina}({lnomepagina}) - {rpagina}({rnomepagina}) di {pagine}

Click and Drag mouse to move the lens / Double click to close the zoom lens



IT 17:13 20/08/2014

# IN LIKE FLYNN

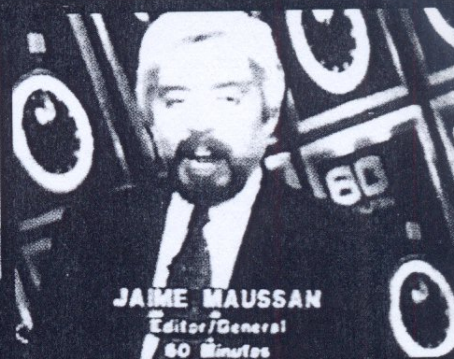
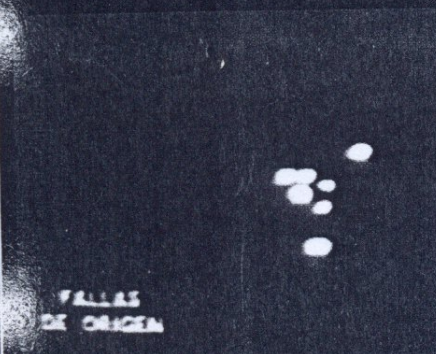
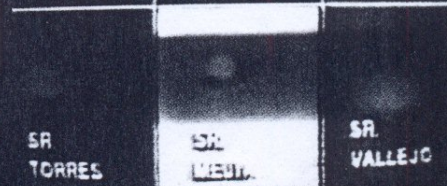
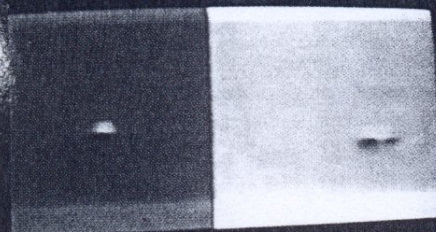
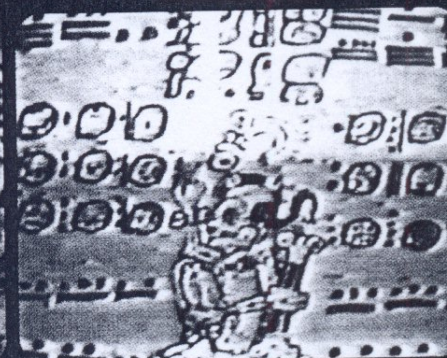
**MOVIE STYLE:** Harry as he would look in the 1938 Errol Flynn Robin Hood classic

SPACE ODDITY: Esse

## Joey is alien to babies

TOWIE oddball Joey Essex yesterday revealed he thinks he is an alien.

Joey, 24, wondered whether he'd come from a UFO after visiting US airbase Area 51.

He said: "Maybe I am an alien. Babies always really look at me. Maybe they know."

# THE MEXICAN UFO WAVE

Tim Coleman looks into what has possibly become the world's biggest UFO Flap. The Mexican sightings are hitting the headlines world-wide, so Encounters thought a bit of serious investigating was called for.

# The unravelling of cosmic destiny with extraterres- trial events which began in Mexico City are without doubt totally unique.

There have been many occasions when our skies have been flooded with the presence of UFOs, giving people the extraordinary opportunity to observe them in large numbers. One of the most recent, being the flurry of sightings over Belgium, where both civilians and military pilots witnessed and recorded the comings and goings of craft whose manoeuvres and construction defy all known terrestrial explanations.

However, the unravelling of cosmic destiny with extraterrestrial events which began in Mexico City are without doubt totally unique. This UFO flap has the unprecedented quality of combining so many diverse and important strands. Its huge scale, the prophetic timing of the events, their cosmic significance and the frightening possibility of cataclysmic earth changes, plus the availability of camcorder video technology make the Mexico mass sightings the largest and best documented case in the history of Ufology.

## THE 'MESSENGERS OF DESTINY' RETURN

On the morning of July 11th, 1991, the world's largest metropolis - Mexico City - was buzzing with excitement. Very soon day would magically transform into night, as the long awaited total solar eclipse of the sun was now only minutes away.

Millions of people in the city left their offices and homes turning their eyes towards the heavens preparing for what many had called the 'eclipse of the millennium'.

Frustratingly by 11am the sky was still cluttered with clouds, yet minutes before the moon moved to completely obscure the sun, the clouds obligingly disappeared, affording a perfect view of the grandest of cosmic spectacles.

At exactly 1.22pm, seventeen people in different locations throughout the city had simultaneously focused their camcorders skywards and recorded the eclipse. Yet incredibly even this glorious cosmic event was to be upstaged, for as they filmed the eclipse, they also noticed a bright hovering metallic object to the left of the eclipsing sun. Amazingly, analysis of these videos revealed a gleaming, metallic, structured craft. This UFO remained suspended over the city for a full half hour and then shot out of sight. The messengers of destiny had finally returned.

▼ Mexican UFOs have been sighted which resemble the saucers photographed by Billy Meier in Switzerland.

The timing could not have been more perfect. A UFO had suddenly appeared over Mexico city at a time when millions of people were looking at the skies. It seemed as if this extraterrestrial visitor wished to announce its presence to as many people as possible, a pattern of blatant exhibitionism that was to be repeated in the months and years to follow.

## THE EMERGENCE OF THE SIXTH SUN

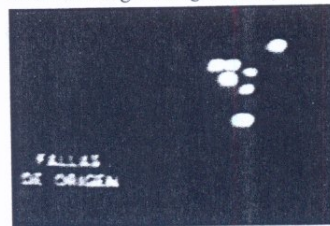
What made the arrival of this UFO during the eclipse even more enigmatic, was that its appea had already been prophesied by the ancient M civilisation over a thousand years before.

In Mayan cosmology all total eclipses were predicted with great accuracy, for the ending ( and the beginning of another were considered death and rebirth of different epochs, similar t current obsession with the coming millenniun

One of the most interesting records of May civilisation is the famous stone carving called Dresde Codex. This intriguing artefact is a m myth and science, accurately predicting the d the solar eclipses and stating what each phas would symbolise. The Maya had prophesied the 'fifth sun' would end in a series of earthq – in 1985 Mexico was devastated with a seri massive quakes, killing thousands of people. eclipse which occurred in July 1991 was the the fifth sun and the birth of the sixth.

Astoundingly the Maya had predicted that d the birth of the sixth sun, the Masters of the St the Messengers of Destiny would return, heral a new age of cosmic enlightenment. Ominousl also warned of more drastic Earth changes.

## UFO FEVER

In the months following the eclipse, Mexico w gripped with what Jaime Maussan called "UF fever". Maussan is one of Mexico's most well known and respected TV journalists, anchori programme *60 Minutes*. Maussan became fas with the UFO flap and was asked to appear o popular TV programme in which he showed of the most dramatic UFO video footage and first time in history made a prime-time TV ap asking people to send in any videos or photos may have taken of the mysterious visitors. In seconds the switchboards were jammed and l production office became swamped with breathtaking footage of day and night time U activity.

"In the fo following eclipse", h "we have over 1,50 and nume amazing

# A PERSONAL ENCOUNTER

One of the most unusual cases to have emerged from Mexico is the experience of Carlos Dias. A photographer by trade, Dias claims to have seen his first UFO whilst still a boy in 1965. He told me, "During my youth I had several other sightings and fortunately I was always with someone else so we could confirm what we saw."

In 1979 Dias obtained his first photo of a UFO, after observing one fly over the area where he lived on three consecutive days. On the fourth he was ready with his camera and managed to capture a blurred image of its swift flight overhead. This provided him with the evidence he needed to convince himself and others that he was not hallucinating.

It seems that Dias was destined for a very rare experience and one that follows the contactee pattern, rather than abduction, for he continued to see UFOs and in 1981, during a photo assignment in a forest at dawn, he saw a yellow glow coming out of a gorge. Thinking it was a forest fire, he stopped his car to investigate. As he got closer he could see it was clearly a UFO and managed to take a series of shots. The results confirmed his perceptions and from that point on he took every opportunity to return to the same area and see if he could repeat his remarkable luck. His persistence paid off and Dias was to experience something that changed his life forever.

One day during the rainy season, he returned to the gorge and was amazed to see the same yellow glow. He leapt out of his car and headed towards the light. Stumbling over rocks and trees he braved the heavy rain to get as close as he could. "I was tremendously nervous and also completely soaked through," he recalls, "But I positioned myself so I could look down and see the dome of the ship which was about seven metres from me. I could see lots of details and I remember thanking God for letting me be there. Suddenly, just as I was watching in complete fascination, someone grabbed me by the shoulder and I fainted."

Dias woke up totally bewildered and alone, he started back towards his car realising that his clothes were now completely dry. Once back in the car he noticed a van parked a few metres away from him. A young man (around 21) stepped out of it and approached him. He rolled down the window and heard the man say: "If you want to know what you lived through this evening, I will wait for you here tomorrow at noon." From this point on Dias's story become even more bizarre. Naturally he returned at the appointed time where he saw the same man playing with a group of young children. Dias thought him to be some sort of school teacher, since he was showing the children an insect in one hand and some grass in the other and heard him explaining to them how all living beings are part of a complex interaction with their environment. Dias continues the story: "His voice was soft, calm and very clear, he spoke to me saying, 'what you experienced yesterday is what UFO researchers call a close encounter of the third kind. You will remember everything little by little and once you do, you'll know where to find me'. "

▲ A saucer is captured on film hovering near a busy main road.

▲ Comparison between a Swiss UFO and a recent Mexican craft.

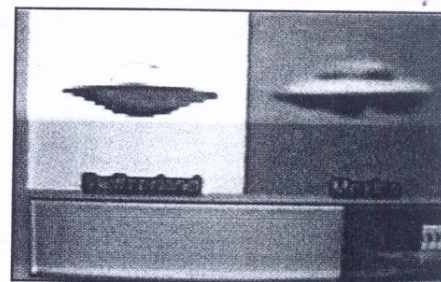
Dias asked him, "Are you one of them?" to which he made a gentle gesture of affirmation and then said, "It's time to go now".

Over the next two months Dias's memories slowly returned. He kept remembering the yellow light until he was able to recall everything. "The light was inside the ship and the ship appeared to be composed of tiny particles of light constantly moving about but somehow keeping a solid form." He tried putting his hand over his eyes to obscure the brightness but he still saw the same amount of light. "Something really shocked me was when I moved my hand to touch my face, I couldn't feel anything. My hand seemed to go through my head. I had this amazing feeling that I was actually part of the ship itself. I know I travelled in the ship and was then left in the middle of the forest. When I looked at my surroundings my senses had become greatly sharpened and I was able to see the light or energy that is in and surrounds all things. I could experience how life flows in and out of all living things, how it integrates with everything and combines it into one totality."

# A VITAL MESSAGE

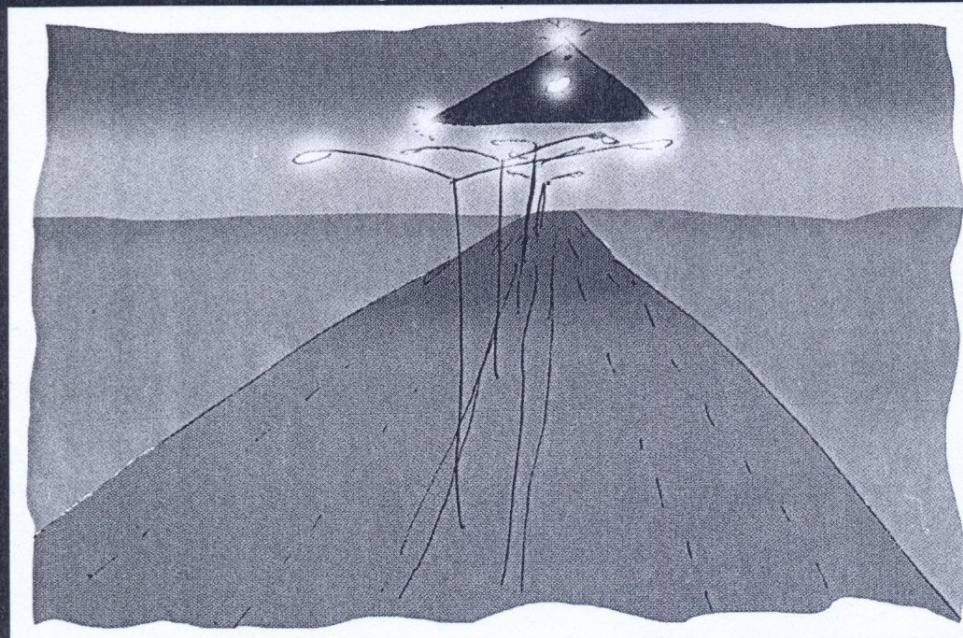
The incredible events that began in Mexico in 1991 are, according to Maussan, still continuing which makes it the longest UFO flap in history. When I asked Maussan to sum up his feelings about what it all meant, he echoed Carlos Dias's experience, "Although I think much of this has to do with the fact that technologically we are getting very close to achieving some of the things that the UFOs can do, we are not prepared to handle this responsibility. In the end it is a matter of having to look after this planet, otherwise we will cut out any possibilities for the generations to come."

•*Pictures courtesy of Arc Soundwaves.*

Quantum Physicists have virtually become the high-priests of science. If they deem something to be impossible, then, as far as most people are concerned, this IS the gospel truth. However I fear that over the years, pieces of scientific evidence have been twisted, diluted or withheld to preserve the social equilibrium.

► A still from video footage belonging to BEAMS depicting a UFO which seems to change shape and a part of it detaches itself.

From an early age we are all taught that ours is a completely predictable and clockwork universe, but major new evidence is suggesting that nothing could be further from the truth.

Area-space, the unlimited three dimensional reality expanse in which all material objects are located, is actually as tractable as can be. Now, off the record, a couple of physicists, who wish to remain nameless for obvious reasons, have been forced to concede that the impossible has been recorded. The boffins have detected the materialisation and dematerialisation of unknown particles of matter within laboratory vacuum chambers. The tiny specks, which are being talked about as 'ghost-forms', cannot be independently captured and gauged because they appear and disappear all the time at a mind-boggling rate.

Almost without exception, the allegiances of secret knowledge-holding research establishments are with those who finance their delvings, not with us, so whistle-blowing from this region is rare indeed. However, another physicist who defected from the ranks of secrecy, actually spoke out about the plasticity of space and other amazing discoveries, during an interview for a German TV chat show. During some dramatic disclosures he said, "now we have to speak of the density of reality, how dense a thing is in the overall plan, and when we say that something is observable, 3-D, real, solid, physical, what we really mean is that it is very dense compared to the lab 'ghost-forms'. The implications of all these revelations are enormous.

► Dramatic lens flares bounce off the object when it is photographed.

So what it all boils down to is this, tinkering with sub-atomics has meant that the modern view of so-called unoccupied space, has finally been shattered. These mind blowing facts have also been confirmed to me from another source.

Apparently, by rights, we should no longer even refer to our physical world as three-dimensional. The correct description should be one dimensional, 'physical' being the first of some ten different dimensional layers, and 3-D, meaning three directional! And do not be misled by the term 'layer' either. What is being referred to here are inestimably gigantic universes.

## ENERGY UNLIMITED

Another angle to the whole Multiverse argument is that here, we could be talking about an untapped, clean and unlimited energy supply. When pressed, most authorities will not entertain the 'Free Energy' subject publicly. But there are a handful of pioneers who have dared to speculate in the media about this very topic. Best selling author of *2001: A Space Odyssey*, Arthur C Clarke, now wheelchair-bound and in retirement in Sri Lanka, recently spoke about this possibility on national radio.

Professor Richard Hoagland has also suggested there is an abundance of free energy to be had from Multiversal sources. The former NASA consultant has also hinted that certain terrestrial/cosmic magnetic fields and planetary upwellings, are actually the consequence of tremendous Hyperspatial/Multiversal forces. By no means is this suggestion merely wishful thinking on the part of Hoagland and Co. Earlier this year, an experiment was conducted with the intention of producing free-energy in space. The TSS, or Tethered Satellite System was carried on board the Columbia shuttlecraft on

▼ Sketch of a UFO sighting over a road by a witness who reported it to BEAMS. It seems to be able to alter its own shape.

◄ Arthur C Clarke advocates the idea of the Multiverse in *2001: A Space Odyssey.*

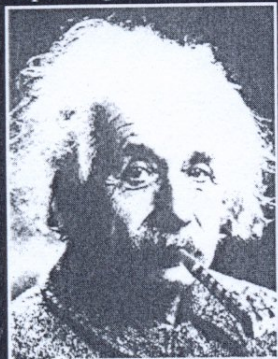
February 22nd, 1996. A specially strengthened 22 kilometre conducting tether was attached at one end to Columbia and at the other to a special magneto-generating satellite. The generator was trawled through the Earth's magnetic field at eight kilometres per second. For a while, a high voltage was successfully generated, but after just five hours, the experiment ended in catastrophe.

The TSS conduction wire mysteriously snapped, and the $174 million satellite drifted away from the shuttle to be lost forever. And according to my sources, there were other, equally baffling goings-on concerning this entire mission. Some of the technical difficulties involved the TSS' controlling computer, and its backup. Both were said to have run unaccountably slow. Then a third shuttle computer also malfunctioned in an equally disturbing and inexplicable fashion.

Nobie Stone, who was in charge of the NASA experiment also described dramatic interference, voltage and current anomalies, along with unexpected problems from the satellite's thrusters.

As with the Mars Observer in 1993, and many other similarly inexplicable failures of critical space projects, it is almost as if someone, or something, does not wish mankind to overstep the mark in his search for knowledge. Assuming that much of this data is precise, then it can be taken as read that many alien forms (including supernatural entities), all inhabit Multiverses which intersect with the known material world.

## VOICES FROM THE EARTH

Could any of this go some way towards explaining other anomalies such as Electronic Voice Phenomena (or EVP for short)? This is the recording phenomenon where 'out-of-place', other-worldly voices and noises have been captured using nothing more than a cassette machine loaded with a factory clean tape. The experiments, which are usually made in sealed, unoccupied rooms or the open countryside, have confounded experts. Talking of open-air EVP, a witness who wrote to me a while back, spoke about having picked up Medieval-sounding voices whilst conducting such an experiment at Cley Hill (hillfort), Wiltshire in 1990. This spot was itself once a favourite location for occultists, as it is now for sky watchers and ley line dowsers. Apart from its legend-riddled sacred site history, this area is also infamous for strange events, such as unexplained light forms, crop circles, poltergeist manifestations and even car engines cutting out for no apparent reason.

◄ Albert Einstein thought the wormhole theory was a definite possibility, he called them 'Rosen Bridges'.

Arthur Shuttlewood, famed for his controversial investigations during the 1970s, mentioned in his book that even the Army sometimes picked up indecipherable radio transmissions in the Warminster 'triangle' region. When tracked, these 'messages' originated, literally, "straight out of the ground". Interestingly, Warminster stands on the cross-roads of 13 ley lines.

## EINSTEIN AND BEYOND

As you might have already surmised, there is probably a very strong interdependence between dimensional energies and UFO activity. In a round about way, even Albert Einstein acknowledged the existence of invisible universes, and called their linking paths 'Rosen Bridges'. More recently, these same routes have been referred to as 'Wormholes', and their entry/exit points as 'Windows'. Evidently, whether deliberately created or otherwise, such pathways and openings occasionally develop in the

Assuming that much of this data is precise, then it can be taken as read that many alien forms (including supernatural entities), all inhabit Multiverses.

# EXTRATERRESTRI
## COSE DELL'ALTRO MONDO

J. Baum SPL/G. Neri

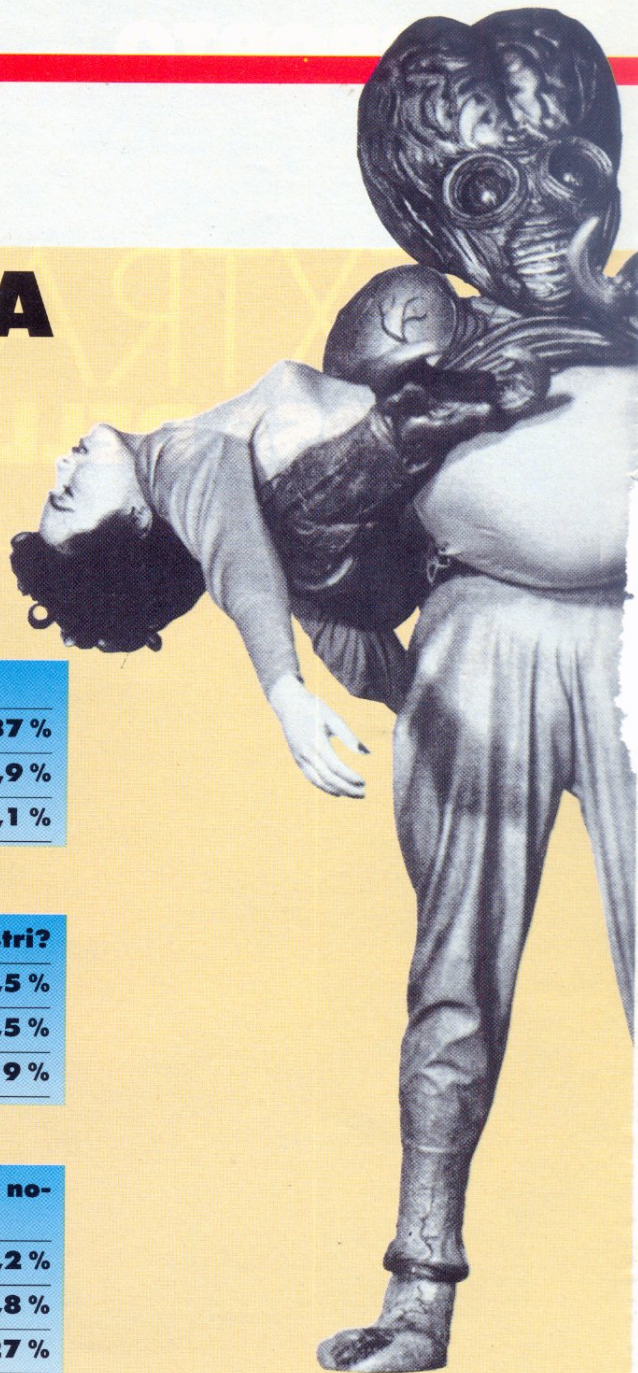
**I russi di Voronezh giurano che è vero. Un americano su dieci dà loro ragione: per esperienza diretta. A quarantadue anni dal primo avvistamento di un Ufo, il tema dell'esistenza degli alieni torna a far discutere. Ma è solo un caso che se ne riparli proprio adesso? Mentre gli scienziati si ostinano a negare l'«evidenza», un sondaggio esclusivo rivela: la metà degli italiani confessa di credere negli E.T. e addirittura vorrebbe incontrarne uno.**

# ITALIA MARZIANA

E se un extraterrestre, invece che in Urss, atterrasse da noi? Troverebbe un Paese non solo poco sorpreso, ma addirittura affettuoso. Ecco come hanno risposto gli italiani a un sondaggio della Swg all'indomani della visita di un Ufo a sud di Mosca.

| Ha mai sentito parlare degli Ufo? | |
|---|---|
| sì | 87 % |
| no | 12,9 % |
| non so | 0,1 % |

| Secondo lei, esistono altri esseri intelligenti oltre i terrestri? | |
|---|---|
| sì | 48,5 % |
| no | 32,5 % |
| non so | 19 % |

| Crede che degli extraterrestri siano mai arrivati sul nostro pianeta? | |
|---|---|
| sì | 32,2 % |
| no | 40,8 % |
| non so | 27 % |

## AVVISTAMENTI A UFO

**DI ROBERTO MORINI**

«Gli Ufo in Unione Sovietica? Soltanto un fenomeno di ipnosi collettiva», secondo Margherita Hack, astrofisica italiana di fama mondiale, che sostiene anche, in generale, che «gli avvistamenti di Ufo sono quasi tutti spiegabili, oppure sono fantasie di persone che non sono più abituate a guardare il cielo». E Nicola Cabibbo, presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, prova anche ad individuarne il perché: «In Occidente erano frequenti soprattutto durante i periodi di crisi come gli anni Cinquanta, con la guerra fredda: in Unione Sovietica sono probabilmente legati al momento di difficoltà che i Russi stanno attraversando oggi». Insomma: un appello al soprannaturale in forma tecnologica e futuribile e nient'altro? Sì, per Cabibbo la probabilità che siano veri gli eventi osservati in Unione Sovietica è «zero, anche perché è troppo clamorosa la somiglianza del mostro dai tre occhi luminosi con quello del film *La guerra dei mondi*», un classico della fantascienza anni Cinquanta, per Riccardo Giacconi, direttore dell'Hubble Space Telescope Institute a Baltimora, «la natura non è così misteriosa: se ci fosse qualcosa di vero la scienza capirebbe». E aggiunge: «Non è possibile che

Photo Research/G. Neri



EUROPEO 20/10/89

Quasi tutti (87 su 100) ne hanno sentito parlare, molti (quasi il 70 per cento) credono che esistano o non lo escludono, in tanti (il 32 per cento) sono addirittura convinti che loro, gli Ufo, abbiano già visitato la Terra. Interpellati l'11 ottobre dalla Swg di Trieste, gli italiani (un campione nazionale di mille persone) hanno risposto senza paura, spesso con curiosità: uno su due ha dichiarato che sarebbe felice di stabilire un contatto diretto con E.T. o un suo simile. Tuttavia, dal sondaggio emergono differenze interessanti. Gli uomini sono più disponibili e più informati, le donne più diffidenti. Inoltre credono agli extraterrestri soprattutto le persone tra i 18 e i 45 anni e quelle con un livello di istruzione medio-alto. Dove vivono questi italiani amici degli Ufo? Un po' dappertutto, salvo che nel Nord-Est: è qui che si concentra la più alta percentuale degli increduli, oltre il 37 per cento.

| Secondo lei, gli extraterrestri possono essere spinti ad arrivare sul nostro pianeta per motivi di: | |
|---|---|
| amicizia o scambio | 65,1 % |
| ostilità o conquista | 15,4 % |
| non so | 19,5 % |

| A suo giudizio, in quale zona geografica atterrerebbero gli extraterrestri per avere contatti con gli abitanti del nostro pianeta? | |
|---|---|
| Usa | 8,9 % |
| Urss | 5,6 % |
| Europa | 3,7 % |
| Italia | 3,3 % |
| altre zone | 10,3 % |
| da qualunque parte | 20,5 % |
| da nessuna parte | 1,4 % |
| non so | 46,3 % |

| Se si trovasse di fronte a un essere sconosciuto, un extraterrestre, come si comporterebbe? | |
|---|---|
| cercherei di entrare in contatto | 28,3 % |
| aspetterei di vedere come si comporta | 20,2 % |
| fuggirei | 16,1 % |
| chiamerei aiuto | 11,4 % |
| non so | 24 % |

**A fianco: un Ufo fotografato nei cieli del Montana. Nella pagina di copertina: la ricostruzione dell' avvistamento di un Ufo vicino alla città di Belleville, nel Wisconsin, nel marzo del 1987. In Italia, secondo gli ufologi, gli avvistamenti di dischi volanti sono stati oltre ventimila, a partire dal 1912. Gli incontri ravvicinati con extraterrestri sarebbero stati invece duecento.**

# FRATELLI SEPARATI

«Gli extraterresti? Probabilissimo che esistano e pure che ci somiglino. Ma siamo condannati a non incontrarci mai». Un biofisico, Mario Ageno, risponde agli ufologi.

In una Unione Sovietica già afflitta da non pochi guai e da molte inquietudini si infiltrano stranieri venuti da chissà quale altro mondo. Credibile? «Per me sono tutte fandonie», dice senza esitare Mario Ageno, che è tra i maggiori biofisici d'oggi.
Formatosi alla scuola di Enrico Fermi e di Edoardo Amaldi, il professor Ageno associò in seguito agli studi di fisica quelli di biologia: proprio l'anno scorso è apparso, pubblicato da Feltrinelli, un suo libro, *Le radici della biologia*, nel quale espone le sue teorie sull'origine della vita sul nostro pianeta. Sul tema Ufo, è definitivo. «Non c'è niente di vero», ribadisce.
*Eppure ci sono testimonianze molto precise; più d'uno li ha visti uscire dal disco volante e scendere a terra...*
«Che significa? Forse che qui da noi non vi fu chi vide le Madonne piangere e i santi sanguinare? Sono puri fenomeni di illusione, ai quali qualche volta non è estraneo un poco di malafede, di menzogne dette per protagonismo o anche per interesse. Poi la voce corre di bocca in bocca, ingigantendosi via via».
*Ma lei, professore, crede possibile l'esistenza di qualche forma di vita su altri pianeti?*
«Sì, certo, è possibile, ma sappiamo che non esiste la vita sui pianeti del sistema solare, e sistemi planetari analoghi al nostro e vicini alla Terra non si sa che ve ne siano. Quindi quelli che si usa chiamare gli extraterrestri dovrebbero venire da molto lontano, dopo aver compiuto viaggi estremamente lunghi».
*Lunghi quanto?*
«È molto difficile dire quanto, perché non si può stabilire a priori quale velocità sia raggiungibile da un razzo; certo, però, sarà una velocità molto inferiore a quella della luce. Supponiamo anche che un razzo possa raggiungere una velocità pari a un decimo di quella della luce: per arrivare fin sulla Terra da un pianeta lontano cento anni-luce impiegherà pur sempre mille anni».
*D'accordo, un extraterrestre avrebbe poche probabilità di arrivare fin sulla Terra. Il che però non esclude un'altra questione: secondo lei, è possibile che la vita si sia manifestata anche in altre parti dell'universo?*
«Sicuro: non soltanto è possibile, ma vi sono ragioni di carattere generale, aprioristico se vuole, per credere che ciò possa essere avvenuto. Personalmente, anzi, lo credo molto probabile».
*Nonostante il carattere fortuito che si crede abbia avuto l'origine della vita sul nostro pianeta?*
«Io non credo affatto che la vita sulla Terra abbia avuto origine da circostanze fortuite. Certo: io ragiono sulla base della mia teoria. Ma sono convinto che la vita sia il prodotto di una catena di eventi ciascuno dei quali aveva una probabilità di determinarsi vicina all'unità. Chi crede nella estrema improbabilità del manifestarsi della vita, in realtà si basa su ragionamenti che dal punto di vista probabilistico sono sbagliati, perché confonde il concetto di probabilità con quello di probabilità per unità di tempo, che è molto diverso. In sostanza, in base a quel che sappiamo sull'evoluzione dell'universo, dobbiamo concludere che la vita si è manifestata in un sistema fisico in condizioni che si possono riprodurre anche altrove, perché sono condizioni, tutto sommato, usuali».
*Resta comunque un problema: dalle forme di vita che potrebbero essere comparse in altre parti dell'universo, potrebbe anche essere nata l'intelligenza, com'è avvenuto sulla Terra?*
«Intanto sarebbe necessario chiedersi che cosa è l'intelligenza. In ogni caso è molto difficile dire, a priori, quale strada prenderà un processo evolutivo biologico. Certo è che, se esaminiamo gli organismi viventi attuali, ci accorgiamo che le soluzioni a un dato problema sono praticamente uniche, senza alternative, anche dal punto di vista fisico-chimico. Per esempio, non mi sembra che il ruolo delle proteine in un organismo possa essere svolto, in loro vece, da un altro gruppo di composti, né vi è alternativa alla chimica del carbonio. E la chimica di base è uguale in tutto l'universo. Voglio dire, in sostanza, che se in altre parti dell'universo vi sono, come è probabile che vi siano, organismi viventi, è presumibile che questi siano abbastanza simili a quelli esistenti sulla Terra, sia pure con qualche differenza».
*Però niente visite di extraterrestri, niente Ufo, anche se si assicura che non tutte le loro apparizioni possono essere fatte risalire a fenomeni naturali?*
«Che cosa posso dire? I fenomeni naturali non li conosciamo ancora tutti».

**Angelo De Murtas**

Reparto del proprio Stato Maggiore, quello che si occupa di intelligence e di security, un gruppo che redasse e distribuì a tutti i piloti quei moduli, ancor oggi in uso, siglati 2001 e 2001 bis: il primo dedicato al «rilevamento ottico di Ufo», il secondo a quello mediante radar.

Le segnalazioni dei piloti civili vengono invece raccolte dall'Ufficio di Sicurezza del volo di Civilavia a Roma. Un paio all'anno almeno. Anche se in Italia gli avvistamenti sono molti di più. Tanto che, a dar retta ai nostri ufologi, dal 1912 ad oggi ce ne sarebbero stati almeno ventimila. Gli incontri ravvicinati sarebbero stati 450, quelli di «terzo tipo», quasi a contatto con l'extraterrestre, poco più di 200. Regione pilota, per quanto riguarda visioni diurne e notturne, il Friuli. E viene proprio dal Friuli l'ultimo avvistamento multiplo. Fu nel maggio del 1985 che dapprima un oggetto volante, di forma ovale e color verde chiaro, apparve nel cielo di Porciano di Pordenone, e due giorni dopo, un altro, lungo due metri, forma strana, circondato da un alone chiaro e sormontato da una cupola più scura, fu visto da un'intera famiglia (padre, madre e due figli) a Pertegada, vicino a Latisana, in provincia di Udine.

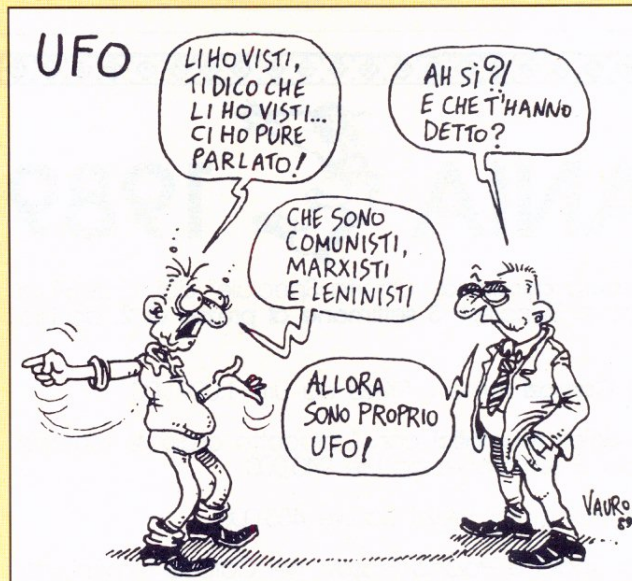
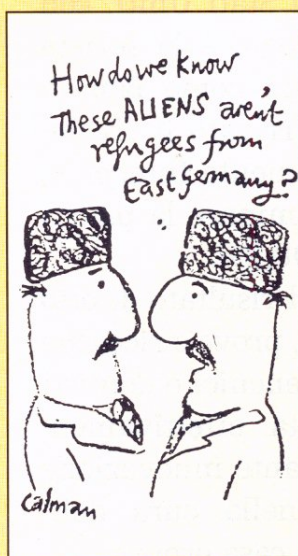
Anche gli inglesi hanno un ufficio avvistamenti analogo a quello italiano. È aperto dal 1952, da quando cioè Winston Churchill, allora primo ministro, collegò l'aumento del numero delle osservazioni alla guerra fredda in corso, e soprattutto dopo che tutti i militari di una base della Raf dichiararono di aver visto un disco volante affiancarsi ad un caccia Meteor e superarlo. Philip Mantle, uno fra i più noti ufologi inglesi, ha fiutato qualcosa di losco nel fatto che il ministero della Difesa britannico copra ancora con il più totale segreto i risultati delle ricerche di quell'ufficio che, secondo lui, «riguardano 3000 avvistamenti catalogati dal 1952 ad oggi».

E i francesi? Si chiama Gepan la commissione ufficiale sugli Ufo, costituita all' interno del Cnes, l'agenzia spaziale d' Oltralpe, ed un suo atto ufficiale è stato spesso sbandierato dagli ufologi come una propria vittoria contro lo scetticismo di scienziati e tecnologi. Un rapporto del Gepan del marzo 1983, relativo a un «atterraggio Ufo» che sarebbe avvenuto in Provenza due anni prima, affermava, dopo attente analisi dei campioni prelevati sul posto, che sul luogo c'erano tracce di «un fenomeno di grande potenza energetica, ma di natura ignota». Praticamente nessun Paese al mondo è stato dimenticato dalle visite degli «E.T.». Dal Cile, dove è stato avvistato in questi anni in media un oggetto volante non identificato ogni 90 giorni, alla Cina, dove l'agenzia ufficiale Nuova Cina ha bruciato sul tempo di ben un anno e mezzo la Tass, annunciando un Ufo nel Xinjang già nel marzo dello scorso anno.

Qualcuno sostiene che gli Ufo sono stati osservati anche sulla Luna. E cita, come conferma, l'incredibile conversazione, registrata fra Armstrong e Aldrin il 21 luglio del 1969, mentre sorvolavano il satellite della Terra durante la storica missione dell'Apollo 11. Queste furono le parole di Armstrong: «Che cosa era? Che diavolo era?... Questi aggeggi sono giganteschi, signore,... enormi. Oh Dio, non ci credereste! Vi dico che ci sono altre astronavi laggiù... allineate sul lato estremo del bordo del cratere. Sono sulla Luna ad osservarci».

A creder negli Ufo non è solo quel dieci per cento di americani che afferma di averne visto personalmente uno. L'ex presidente Ronald Reagan, nel maggio dello scorso anno, nel corso di un intervento pubblico sull'Unione Sovietica, disse infatti: «Spesso mi domando cosa succederebbe se tutti noi ci rendessimo conto di essere minacciati da un potere alieno che viene dallo spazio, da un altro

## DAGLI ALL'ALIENO

Gli extraterrestri «sovietici» nell'interpretazione degli umoristi.

Sopra: una vignetta di Forattini, da «Repubblica» dell' 11 ottobre. Sopra a sinistra: una vignetta di Calman da «The Times» del 10 ottobre. Dice: «Ma siamo sicuri che questi alieni non siano rifugiati della Germania dell'Est?»

Sopra: come Vauro ha visto la vicenda degli «E.T.» avvistati in Unione Sovietica (dal «Manifesto» dell'11 ottobre). A destra: la vignetta pubblicata dalla «Stampa» dell'11 ottobre.

LA GAZZETTA 4-09-90

Nei cieli dell'Unione sovietica un pallone arancione mette in allarme la difesa aerea di Murmansk

# *Un finto «Ufo» sorvola di notte il mar Glaciale artico*

☐ Ancora una volta gli «extraterrestri» fanno visita ai sovietici, sempre più scettici ma anche curiosi di capire un fenomeno che noi occidentali abbiamo imparato a comprendere molto prima di loro. Un «Ufo» (oggetto volante non identificato) è apparso la notte scorsa nei cieli di Murmansk, città russa della penisola di Kola, sul mar Glaciale artico, a ridosso del confine finno-norvegese. Sono stati i responsabili della difesa anti-aerea della stessa città a dare l'allarme ed a segnalare all'agenzia «Tass» lo strano avvistamento. Secondo queste fonti, l'«Ufo», somigliante ad un grande dirigibile, è apparso improvvisamente nei cieli di Murmansk, spostandosi poi lentamente lungo la penisola di Kola ad un altezza di circa venticinquemila metri.

Ormai sempre più di frequente si parla di avvistamenti vi oggetti volanti non identificati nei cieli dell'Unione sovietica, soprattutto dopo le aperture politiche di Gorbaciov. Tanto più che secondo autorevoli studiosi le regioni della Russia orientale e di quella settentrionale nascondono misteriosi segreti su questo affascinante mistero. In Urss, si parla e si discute, quindi, di avvistamenti di «ufo» e sulla esistenza di «alieni» che visitano il nostro pianeta. Secondo alcuni, infatti, gli «Ufo» esistono davvero, secondo altri, la maggioranza, gli avvistamenti sono semplicemente il prodotto di effetti ottici, o di particolari condizioni dell'atmosfera, mentre gli «alieni» esistono solo nella fantasia di chi ci vuol credere. Come pare sia successo anche in questa occasione. Infatti in un secondo comunicato la «Tass» ha reso noto che secondo alcuni espertiche l'oggetto volante non identificato era, probabilmente un «gigantesco pallone», lanciato forse dalla Svezia giorni fa per scopi scientifici, e trasportato dal vento sulla penisola di Kola. Le squadre anti-aeree della zona accertato che il pallone non costituiva un pericolo, hanno deciso di non abbatterlo, anche se il pallone, di colore arancione, ad un certo punto rifletteva la luna che sorgeva all'orizzonte, ingigantendo l'immagine del satellite.

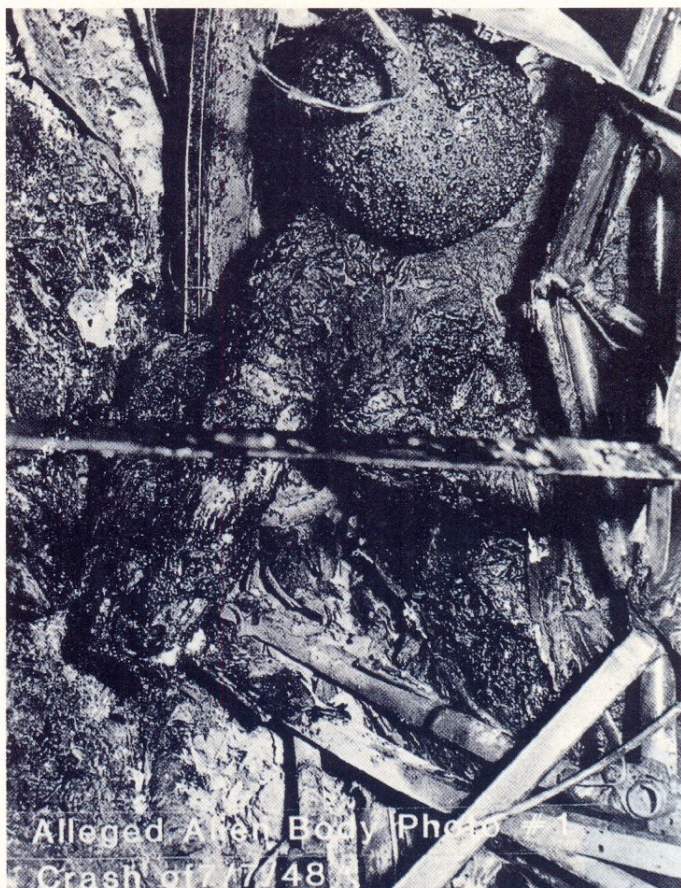
compaiano per vent'anni sempre nello stesso posto, senza lasciare segni tangibili, interpretabili dalla scienza. Perché non dovrebbero manifestarsi in modo più serio e riconoscibile?»

Una proposta agli «improbabili extraterrestri» perché si decidano a lasciare un segno incontrovertibile della loro esistenza, l'avanza Cabibbo: «Se anziché uno sconosciuto ragazzino di un paese dell' Unione Sovietica avessero polverizzato Deng Xiao Ping, tutto il mondo avrebbe avuto la certezza della loro esistenza».

Un invito, paradossale finché si vuole, ma non dissimile da quello mosso da un altro astrofisico italiano, Cristiano Batalli Cosmovici: «Agli avvistamenti di Ufo non credo. Spesso a parlarne sono ciarlatani. Una civiltà così evoluta, capace di ridurre un tempo di viaggio che per noi sarebbe di 50 mila anni a qualche centinaio di anni, non ha senso che si nasconda. Dovrebbe cercarci e trasmetterci le sue cognizioni». Anche Gerrit Verschuur, radioastronomo, autore di *C' è qualcuno fuori di qui?*, che è stato un best-seller negli Stati Uniti, la pensa più o meno così: «Se ci sono extraterrestri e sono interessati a prendere contatto con noi, tutto ciò che posso dire è: «Noi siamo qui».

Cosa rispondono gli ufologi? Roberto Pinotti, sociologo, responsabile del Centro Ufologico Nazionale dice: «È la domanda che ci fanno tutti: perché non si presentano ufficialmente?». La risposta di chi ci crede è, secondo Pinotti, semplice: «L'incontro con una cultura diversa e superiore potrebbe rappresentare per la Terra un terribile shock culturale. Una disintegrazione della struttura sociale. Per questo, forse, esseri dotati di intelligenza superiore e con una civiltà molto evoluta cercano di non interferire troppo con la nostra. Osservano con discrezione». E trova un alleato insperato, anche se con un qualche distacco, in William Jefferys, astronomo dell'Università del Texas, a Austin: «L'argomento normalmente usato per confutare l'esistenza di una vita intelligente, oltre alla nostra, nella galassia, è stato che se altre forme di vita esistessero davvero, ci avrebbero già visitato. Ebbene, gli ufologi dicono appunto che siamo già stati visitati».

Se lo scetticismo regna sovrano all'interno della comunità scientifica internazionale di fronte all'equazione Ufo uguale Extraterrestri, grande è la divisione intorno alla domanda: esistono altre forme di vita intelligenti nella nostra galassia? Nicola Cabibbo, per esempio, non si

Photri/G. Neri

**Sopra: un Ufo fotografato in Virginia nel 1969. A fianco: uno dei presunti extraterrestri arsi a Roswell nel 1947. Si è poi scoperto che in realtà si trattava di scimmiette usate per un esperimento dell' aviazione americana.**

Sopra e a destra: due dischi volanti fotografati da amatori americani. Prima che venissero chiamati Ufo, la dizione più comune per gli oggetti volanti non identificati era «flying saucers», piatti rovesciati volanti. Fu coniata dall'uomo d'affari americano Kenneth Arnold che nel 1947 per primo disse di averne visti alcuni volare come uno stormo di anatre.

Photri/G. Neri (2)

pronuncia «perché sono troppo scarse le conoscenze che abbiamo sull'origine della vita». Mentre gli scienziati americani si sbilanciano molto di più. Secondo Gerrit Verschuur, per esempio, «la probabilità è praticamente zero». Frank Drake, astrofisico dell'Università della California, a Santa Cruz, e presidente del Search for Extraterrestrial Intelligence Institute (Seti), è esattamente sul fronte opposto: «Direi il 100 per cento». Non a caso l'istituto che dirige, il Seti, è stato creato dall'Amministrazione Usa, con un finanziamento straordinario di 100 milioni di dollari, per sviluppare il progetto di un sistema, da mettere in orbita nel Columbus Day del 1992, a 500 anni dalla scoperta dell'America, destinato ad ascoltare la voce delle stelle su una quantità enorme di radiofrequenze: 15 milioni di canali.

Perché opinioni così contrastanti? Probabilmente dipende dal tipo di approccio. La maggior parte degli astrofisici, infatti, parte dal fatto che, solo nella nostra galassia, possono essere milioni le stelle simili al Sole, dotate di un sistema planetario, in cui almeno uno dei pianeti ha tutte le condizioni perché su di esso la vita possa svilupparsi. I biologi, che partono dalla estrema complessità del meccanismo casuale che ha dato il via alla vita sulla Terra sono portati invece a concludere che la probabilità è bassissima, se non addirittura nulla.

Se la teoria non riesce a dare una risposta esauriente sull'esistenza o meno degli «E.T.», non resta che cercare in quel cinque per cento di fenomeni classificati inizialmente come Unidentified flying objects, oggetti volanti non identificati, per i quali non è stata trovata una spiegazione plausibile. Una percentuale che è rimasta immutata, pur nelle fluttuazioni del numero di osservazioni, dal 1947, quando cioè iniziò la classificazione degli Ufo.

A dire il vero il 24 giugno di quell'anno, Kenneth Arnold, un uomo d'affari che quel giorno pilotava il proprio aereo da turismo e stava sorvolando lo Stato di Washington, quando vide «nove oggetti argentei che volavano in formazione a cuneo, come fanno le anatre», dando così inizio all'era delle osservazioni dei veicoli spaziali extraterrestri, li battezzò «Flying saucers», piattini volanti. E per un po' anche in Italia continuammo a chiamarli dischi volanti. A battezzarli Ufo ci pensò l'aviazione militare americana. E quella italiana, che non poteva essere da meno, creò poco dopo, all'interno del Secondo

*La discesa nei pressi di una città sovietica. Uno scienziato conferma*

# GLI UFO SONO SBARCATI È LA TASS CHE LO DICE

## *Trovata una roccia che non esiste sulla terra*

**Quando Orson Welles annunciò dai microfoni della radio che i marziani erano sbarcati sulla terra, seminò il panico nell'America della fine degli anni Trenta. Era uno scherzo, ma c'è chi si suicidò. A più di mezzo secolo di distanza, è la Tass — cioè l'agenzia ufficiale dell'Unione Sovietica — a dare più o meno la stessa notizia, e con l'avallo della perizia di uno scienziato incaricato di indagare sulle «visioni» di alcuni cittadini. Insomma, le tracce lasciate sul luogo dello sbarco sono proprio di un'astronave aliena e del suo equipaggio. Precisa è anche la descrizione degli umanoidi: altezza 3-4 metri e testa piccola. Dopo una breve perlustrazioni, l'Ufo ha ripreso la via degli spazi siderali.**

**La notizia — particolareggiata e scritta con grande serietà — ha fatto sobbalzare mezzo mondo. A Mosca sono arrivate le telefonate delle redazioni e si è cercato di saperne di più. Forse oggi qualcuno chiarirà che cosa è accaduto esattamente. Ieri il ministero della difesa si è limitato ad affermare che il caso non è di sua competenza.**

Astronavi e pianeti: la fiction diventa realtà?

## «Alti 3-4 metri e con la testa piccola»

nostro servizio particolare
di ERNESTO MALDINI

MOSCA. Un oggetto volante non identificato, dal quale sono poi discesi degli extraterrestri, è atterrato nei pressi della città di Voronez.

Il fatto sarebbe avvenuto tra il 23 e il 27 settembre: a darne notizia in tutta serietà è l'agenzia di stampa sovietica Tass, secondo cui «i necessari rilievi per la conferma dell'atterraggio sono stati effettuati dal direttore dell'istituto di geofisica della città, Genrik Silanov». Nel suo rapporto lo scienziato afferma che l'astronave ha raggiunto per tre volte il punto di sbarco «segnato da un cerchio del diametro di circa 20 metri e da quattro tacche nel terreno profonde 4-5 centimetri, presumibilmente i piedi di appoggio dell'oggetto».

Sul posto — rilevato secondo il non meglio definito sistema di biolocazione — sono stati trovati anche due pezzi di roccia, che le analisi hanno confermato composti da sostanze inesistenti sulla terra.

Alcuni testimoni oculari [...] borghese», nel più puro stile di quegli anni; da allora — malgrado l'immutabilità del regime — gli avvistamenti si sono moltiplicati, fino ad avere nell'astronauta Cheorghi Gretcko il più illustre cronista. Nel corso di una trasmissione televisiva, Gretcko affermò di avere visto degli Ufo, esattamente sette, durante una missione spaziale. C'è poi il famoso «mistero di Petrozavodsk» del '77. I testimoni, allora, furono addirittura gli scienziati addetti a una postazione radar della città, quindi muniti di apparecchiature in grado di compiere una rilevazione precisa. In quell'occasione una enorme fascia stellata arrivò, secondo i racconti, sopra l'abitato, distendendosi poi come una gigantesca medusa, irradiante fasci di luce fitti come pioggia. L'evento passò alla storia anche come «la medusa di Petrozavodsk», e fu attribuito, nonostante la testimonianza degli scienziati, a particolari fenomeni atmosferici. Ancora un episodio, il più recente: l'estate scorsa un quotidiano diede la notizia di un incontro ravvicinato tra una lattaia di Perm e un alieno dalle sembianze umane, ma molto più alto, le gambe corte e la testa di piccolissime dimensioni.

Fantasia, suggestione, o semplici allucinazioni? Il mistero, malgrado tutto affascinante, resta sempre aperto.

*Colloqui a Giakarta con Suharto. Si avvicina la tappa di Timor*

# Wojtyla è in Indonesia Appello ai musulmani

GIAKARTA.*(g.g.)* Giovanni Paolo II è giunto nel «Paese delle tredicimila isole». L'Indonesia è composta da cinque grandi isole e da 30 arcipelaghi con 13.669 isole più piccole. Do[...] paese una specie di «democrazia guidata», in cui convivono 300 gruppi etnici, e si parlano 250 lingue, anche se quella ufficiale è il «Bahasa Indone-sia» [...] visita ha solo valore «pastorale e religioso», ma il momento del suo soggiorno a Timor è forse il più atteso del viaggio.

I cattolici indonesiani sono [...]

32.109

La Nuova 23-10-89

*Astronavi simili sono state avvistate in varie parti del mondo*

# Un "uovo" venuto dallo spazio

## Nel 1945 in Usa trovati dei rottami con geroglifici
## A Ferrara e in tutta l'Emilia arrivarono nel '54

«Il caso Voronezh? è una storia credibilissima». Tornano in scena gli ufologi ferraresi, Giuseppe Lombardi e Serse Campana. I loro studi, le loro relazioni internazionali con i maggiori ufologi europei, portano a conclusioni che essi definiscono "strabilianti".

Attacca per primo il dottor Campana: «Il disco volante di Vorenezh è una realtà. Esistono oltretutto prove documentabili, cioè dei testamenti scritti con la cosidetta "scrittura celeste" che noi da anni decodifichiamo. Ebbene su questi testamenti che risalgono a milioni di anni fa - scritture che nessuno traduce al mondo - e di cui noi abbiamo scoperto la chiave di traduzione - emergono le notizie che ci interessano. E cioè che la forma ovoidale vista a Vorenezh è l'ultima "aeromobile" degli alieni di probabile origine dimensionale».

Interviene Lambardi: «In questo aeromobile si ravvisa la dinamicità statica di un oggetto-ufo che ignorando il concetto fisico e statico del volo persegue una traiettoria similare a quella delle meteore concedendosi degli scarti di rotta ad angolo retto assolutamente impossibili ai nostri aerei. Sono stati reperiti in vari casi già nel 1945 nel New Mexico dei rottami con scritture similari a quella geroglifica. Questi geroglifici sono poi stati registrati all'interno di un'altra astronave in Franca nel 1968. Questa scrittura è stata analizzata dettagliatamente dagli esperti americani. Costoro, non riuscendo ad interpretarla, hanno abbandonato l'impresa».

**Scusi ma perchè questi geroglifici sono stati rinvenuti su alcuni rottami? Significa che talune astronavi hanno allora avuto degli incidenti?**

«Si, alcune astronavi avrebbero avuto degli incidenti nella nostra atmosfera per cause sconosciute. Forse procurate da un calo di alimentazione o da una probabile rottura del giroscopio interno. La scrittura sui pannelli interni della astronave serviva come decodificatore della strumentazione».

**Ma che aspetto avevano questi alieni "piovuti" in Messico?**

«Altezza un metro e venti, senza padiglioni auricolari, senza peli, asessuati e con le mani a tre dita allungate. Furono recuperati, questi rottami, dai Berretti Blu dell'Air Force e tenuti accuratamente segreti in alcune fortezze top secret».

**E a Voronezh?**

«Qui il caso è proprio eclatante perchè è del terzo tipo, cioè c'è stato un vero e proprio incontro con gli alieni. Gli scienziati, per accertarlo, hanno reperito tracce biologiche ed hanno fatto degli esami per accertare il peso fisico dell'oggetto volante ed hanno eseguito esami di laboratorio. Come riferiscono anche i giornali Usa. Cito ad esempio il "Weekly World News" dello Iowa (5 settembre)».

**Lei signor Lombardi, ha fatto una ricostruzione dell'Ufo caduto in Russia. Cosa si può dire in sintesi?**

«L'oggetto è ovoidale, altro 3-4 metri nel punto maggiore, munito di obló, di 4 supporti telescopici o "gambe" con cinque probabili propulsori esterni che sul terreno hanno lasciato una traccia ben visibile di 20 metri di diametro. Inoltre si sono accertate delle depressioni causate dai propulsori e dalle gambe telescopiche. Sembra che in tutti i casi sia mancante la radioattività misurabile in milleroengen. Questa fa supporre che questi oggetti sfruttino dei campi gravitazionali ad inversione magnetica che i nostri scienziati tentano di riprodurre».

**A Ferrara astronavi così si sono mai viste?**

«Si, se ne sono viste nel 1954 in tutta l'Emilia Romagna. Allora suscitarono una vasta eco e lasciarono molta gente spaventata».

---

DI IDRISS

La psicosi dei dischi continua ad allargarsi

**Un "sigaro volante" avvistato a Ferrara?**

**La sua descrizione coincide con quella di un ordigno osservato tempo fa a Milano**

LA SCORSA NOTTE

**Dischi volanti avvistati da tre giovani a Francolino**

*Uno degli apparecchi si sarebbe arrestato un attimo a circa 200 metri da terra*

**Un disco volante visto a Comacchio**

*Due guardie di finanza in servizio nella Valle Fega, hanno dichiarato di avere, ieri sera, alle ore 22,15, avvistato sul cielo della Valle ...*

**l'inaugurazione del Santua...**

La giornata segnerà inoltre l'inizio ufficiale dell'attivit... dell'opera missionaria dei passionisti - Il Cardinal Lercaro e l'Arcivescovo Mosconi presenti alle cerimoni...

Regolarment...

I giornali dell'ottobre 1954 riportano gli avvistamenti nella nostra provincia

La Nuova Ferrara 15-9-90

# LA MAFIA SCIENTIFICA MONDIALE CI NASCONDE L'ESISTENZA DEGLI UFO

Egregio direttore,
la notizia del nuovo avvistamento Ufo in Russia è stata snobbata da quasi tutti i giornali perché i nostri ayatollah fanno come le tre scimmiette: non vedono, non sentono, non parlano.

L'Agenzia "Tass" ha ricevuto una "soffiata" da un responsabile della difesa aerea che ha detto che un grande Ufo a forma di sigaro di color arancione, è apparso improvvisamente sulla città di Murmansk ad una altezza di 25.000 m, poi aveva cominciato a spostarsi lentamente per la penisola di Kola. Subito le fonti ufficiali prontamente hanno smentito, affermando che molto probabilmente si trattava di un pallone sonda lanciato dalla Svezia. Ma qui casca l'asino, infatti i palloni stratisferici lanciati per particolari ricerche spaziali hanno un volume che può raggiungere i 2 milioni di mc. e portare carichi di 20 ql. alla quota di 50/60 km. Sono formati di plastica bianca ed hanno forma di pera rovesciata, inoltre durante l'estate le correnti ad alte quote hanno direzione Ovest e perciò un pallone lanciato dalla Svezia non avrebbe potuto girare sulla Russia. I lanci dei palloni vengono effettuati in collaborazione di vari Stati e l'inseguimento e la loro localizzazione sono curati da vari siti radar per mezzo di una sala operativa, di una sezione meteorologica e di una rete di collegamenti telefonici, telegrafici e radiotelegrafici fra i commandi ed enti militari e civili.

Qualora una anomalia delle correnti aeree porti i palloni fuori rotta, un telecomando azionato da terra provoca lo scoppio di una carica esplosiva sul pallone causandone l'autodistruzione. La difesa aerea russa è molto sofisticata, è impossibile che scambi un pallone per un Ufo o viceversa. Ma a livello ufficiale si vuole ignorare il fenomeno con un atteggiamento che odora molto di sistemi mafiosi: negare sempre la verità e così la bugia a furia di dirla sembra la verità. Esiste purtroppo in tutto il Mondo una Mafia Scientifica legata all'800 che ci vuole tenere all'oscuro di certi fenomeni.

Giovanni Mantovani

GAZZETTINO 11.10.89

**URSS. Quotidiano sovietico conferma gli «incontri ravvicinati» riferiti dalla Tass**

# «Un alieno con tre occhi sceso dall'Ufo ha vaporizzato un sedicenne a Voronez»

*MOSCA – Un alieno con tre occhi e un robot sono sbarcati da un Ufo atterrato nel parco della città sovietica di Voronez, «vaporizzando» con un'arma sconosciuta un ragazzo di sedici anni che dopo un po' è fortunatamente ricomparso: è quanto scrive il quotidiano «Sovetskaya Kultura», unico organo di stampa sovietico a riprendere l'annuncio a sensazione della Tass, che ha fatto il giro del mondo.*

*L'agenzia sovietica – come abbiamo riferito ieri – citava a sostegno dell'incontro ravvicinato la testimonianza del direttore del locale istituto di Geofisica Ghenrikh Silanov, il quale, interpellato dall'Ap, ha messo le mani avanti: «Non dovete credere a tutto quello che scrive la Tass: solo in parte quello che hanno scritto proviene da noi».*

*«Sovetskaya Kultura», che ha ripreso la notizia spiegando che «secondo la regola d'oro del giornalismo, al lettore bisogna dire tutto», ha attivato il suo corrispondente a Voronez, che ha fornito il seguente resoconto (basandosi sulla testimonianza di chi c'era): l'ufo*

Così il cinema ha immaginato un extraterrestre

*è atterrato alle 18.30 del 27 settembre: era una sera tranquilla. Dei ragazzi che giocavano a palla avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di dieci metri, che prima di posarsi al suolo aveva sorvolato il parco per qualche minuto, per poi scomparire e ricomparire per l'atterraggio.*

*La folla è subito corsa sul luogo dell'atterraggio; sul lato inferiore della sfera si è aperto un oblò, attraverso il quale i presenti hanno potuto chiaramente vedere un extraterrestre con tre occhi alto circa tre metri, che indossava una tuta argento e stivali color bronzo; sul petto aveva un disco.*

*La creatura è uscita dall'oblò, insieme a un altro essere che sembrava un robot; un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura: l'alieno si è voltato verso di lui con gli occhi scintillanti, e il ragazzo è ammutolito; non riusciva più a muoversi.*

*Mentre i presenti gridavano, in preda al terrore, le due creature e l'oggetto volante sono scomparsi.*

*Cinque minuti dopo sono ricomparsi, e l'alieno aveva in mano quella che sembrava essere un'arma, un tubo lungo mezzo metro: l'ha puntato contro il ragazzo, e lui è scomparso. A quel punto l'alieno è rientrato nella sua navicella; contemporaneamente il ragazzo è ricomparso.*

*Il corrispondente del giornale non mette in dubbio la credibilità dei testimoni, che, riferisce, forniscono tutti versioni analoghe; sull'episodio indaga una commissione composta di fisici e biologi, che si occupa di fenomeni «anomali».*

*Ghendrik Silanov, che stando al dispaccio della Tass confermava l'origine extraterrestre di un sasso rinvenuto nei pressi del luogo dell'«Epifania spaziale», ha detto all'Associated Press: «Il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre è in realtà un pezzo di minerale di ferro, che può benissimo aver avuto origine sul nostro pianeta»; certo, ha aggiunto, a Voronez si riscontrano i segni di quello che può essere considerato «un atterraggio», ma simili depressioni simmetriche possono derivare anche dalla perdita di un cavo o di un condotto sotterraneo, da una depressione sotterranea o da altri fenomeni di natura geologica.*

*A complicare il «mistero», la telefonata con Voronez si è interrotta prima che lo studioso potesse rilasciare altre dichiarazioni.*

GAZZETTINO 11.10.89

URSS. Quotidiano sovietico conferma gli «incontri ravvicinati» riferiti dalla Tass

# «Un alieno con tre occhi sceso dall'Ufo ha vaporizzato un sedicenne a Voronez»

MOSCA – Un alieno con tre occhi e un robot sono sbarcati da un Ufo atterrato nel parco della città sovietica di Voronez, «vaporizzando» con un'arma sconosciuta un ragazzo di sedici anni che dopo un po' è fortunatamente ricomparso: è quanto scrive il quotidiano «Sovetskaya Kultura», unico organo di stampa sovietico a riprendere l'annuncio a sensazione della Tass, che ha fatto il giro del mondo.

L'agenzia sovietica – come abbiamo riferito ieri – citava a sostegno dell'incontro ravvicinato la testimonianza del direttore del locale istituto di Geofisica Ghenrikh Silanov, il quale, interpellato dall'Ap, ha messo le mani avanti: «Non dovete credere a tutto quello che scrive la Tass: solo in parte quello che hanno scritto proviene da noi».

«Sovetskaya Kultura», che ha ripreso la notizia spiegando che «secondo la regola d'oro del giornalismo, al lettore bisogna dire tutto», ha attivato il suo corrispondente a Voronez, che ha fornito il seguente resoconto (basandosi sulla testimonianza di chi c'era): l'ufo

Così il cinema ha immaginato un extraterrestre

è atterrato alle 18.30 del 27 settembre: era una sera tranquilla. Dei ragazzi che giocavano a palla avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di dieci metri, che prima di posarsi al suolo aveva sorvolato il parco per qualche minuto, per poi scomparire e ricomparire per l'atterraggio.

La folla è subito corsa sul luogo dell'atterraggio; sul lato inferiore della sfera si è aperto un oblò, attraverso il quale i presenti hanno potuto chiaramente vedere un extraterrestre con tre occhi alto circa tre metri, che indossava una tuta argento e stivali color bronzo; sul petto aveva un disco.

La creatura è uscita dall'oblò, insieme a un altro essere che sembrava un robot; un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura: l'alieno si è voltato verso di lui con gli occhi scintillanti, e il ragazzo è ammutolito; non riusciva più a muoversi.

Mentre i presenti gridavano, in preda al terrore, le due creature e l'oggetto volante sono scomparsi.

Cinque minuti dopo sono ricomparsi, e l'alieno aveva in mano quella che sembrava essere un'arma, un tubo lungo mezzo metro: l'ha puntato contro il ragazzo, e lui è scomparso. A quel punto l'alieno è rientrato nella sua navicella; contemporaneamente il ragazzo è ricomparso.

Il corrispondente del giornale non mette in dubbio la credibilità dei testimoni, che, riferisce, forniscono tutti versioni analoghe; sull'episodio indaga una commissione composta di fisici e biologi, che si occupa di fenomeni «anomali».

Ghendrik Silanov, che stando al dispaccio della Tass confermava l'origine extraterrestre di un sasso rinvenuto nei pressi del luogo dell'«Epifania spaziale», ha detto all'Associated Press: «Il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre è in realtà un pezzo di minerale di ferro, che può benissimo aver avuto origine sul nostro pianeta»; certo, ha aggiunto, a Voronez si riscontrano i segni di quello che può essere considerato «un atterraggio», ma simili depressioni simmetriche possono derivare anche dalla perdita di un cavo o di un condotto sotterraneo, da una depressione sotterranea o da altri fenomeni di natura geologica.

A complicare il «mistero», la telefonata con Voronez si è interrotta prima che lo studioso potesse rilasciare altre dichiarazioni.

UNIONE SARDA 11.10.89

# Quando i marziani beffano i radar della perestrojka

Francamente, non vorrei essere, di questi giorni, uno scienziato russo. (Del resto, non vorrei esserlo neppure negli altri giorni). Non vorrei, in particolare, trovarmi imbarcato nella disputa sull'Ufo sceso a Voronezh. Sarebbe pericoloso prendere partito pro o contro l'esistenza degli alieni, e poi magari trovarsi, fra qualche anno, condannato al gulag per avere scelto la verità sbagliata.

Scherzo, naturalmente. Ma d'altra parte non c'è di meglio da fare. L'insieme della notizia, il modo autorevole in cui è stata data, la missione scientifica immediatamente spedita a vedere come sono andate veramente le cose, le testimonianze di «chi ha visto», tutto riproduce un *dejà vu*, un già visto che il mondo occidentale ha visto tante altre volte. Almeno a partire da quegli ultimi anni Trenta in cui il giovane Orson Welles immaginò e realizzò una straordinaria trasmissione radiofonica che fece credere a tutta l'America che i marziani fossero già sbarcati (ce n'è una citazione straordinaria in *Radio Days*, il film di Woody Allen passato proprio domenica sera su Raitre).

In Italia, dell'arrivo degli extraterrestri, ne abbiamo fatto un'indigestione: ci fu persino una non fortunata commedia di Flaiano (*Un marziano a Roma*), metafora di come la millenaria accidia della Città Eterna può metabolizzare tutto, anche l'incredibile. Ci fu persino, perché non ricordarlo? una versione del problema made in Sardinia, firmata da Filippo Canu e intitolata *Un marziano in redazione* (1959): e la redazione — se non ricordo male — era molto trasparentemente quella dell'«Unione Sarda».

Da *Odissea nello spazio* sino a E.T. e alle decine di guerre intergalattiche fra Imperi Stellari, con gli extraterrestri abbiamo preso tanta confidenza che non c'è incontro ravvicinato che possa più farci paura. E invece, a Voronetz, quelli che hanno visto pare siano in preda ad un disorientamento profondo che in confronto quello di Honecker di fronte alla grande fuga verso Occidente è poco più d'un raffreddore.

Con quello che succede ad Est, di tutto c'era bisogno fuor che d'un altro Ufo. Stupore per stupore con quello che è accaduto a Budapest ce n'è e ne avanza.

O c'entra direttamente lo sconvolgimento che il riformismo a tutto campo di Gorbaciov ha gettato in Urss e dintorni? Il sogno della perestrojka genera mostri? E mostri alti tre-quattro metri, con la testa piccolissima: particolare interessante, perché vuol dire che l'intelligenza non abita nel cervello. Almeno per questi alieni.

Ci sono due cose che sarebbe interessante sapere su questa storia. Prima: perché i radar non li hanno avvistati e segnalati? Sarebbe la seconda volta, dopo la storia del ragazzotto che atterrò in Cessna sulla Piazza Rossa, che lo spazio russo viene violato, e i sovietici non se ne accorgono. È una cosa pericolosa: ai falchi del Pentagono non far sapere quanto è facile volare nell'Impero.

Seconda: sono stati fatti tutti i test di rito ai testimoni del caso? Basta così. Non vorrei che l'«Unione» dovesse fargli le scuse, come «Repubblica» a Eltsin.

**Manlio Brigaglia**

GIORNALE DI BRESCIA 12.10.89

LA NOTIZIA DIFFUSA DALLA TASS AL CENTRO DEI COMMENTI

# L'alieno atterrato a Voronez affascina gli statunitensi

NEW YORK — Il corrispondente della Tass a New York, che si firma Maura Webber, scrive senza nascondere un certo compiacimento che gli americani sono rimasti «affascinati» dalla notizia, diffusa in tutto il mondo dall'agenzia sovietica, dello sbarco di un disco volante con relativo alieno nella città di Voronez: *«Le principali reti televisive e i quotidiani nazionali, che di norma evitano le storie di Ufo, hanno dato grande rilievo all'avventura spaziale, lasciandosi spesso andare all'ironia e indicando che l'apparizione degli esseri dallo spazio potrebbe essere il risultato di un eccesso di Glasnost»*, scrive la giornalista, riportando i commenti della stampa americana.

Edwin Diamond del «New York Magazine»,specialista di mass media che recentemente ha visitato l'Urss, vede nella notizia la conferma della sempre crescente libertà della stampa sovietica, ma deplora *«la mancanza di approfondimento»* dell'agenzia sovietica (è sempre il corrispondente da New York della Tass a scrivere): *«che cosa ne pensa l'Accademia delle scienze? Dove sono le fotografie?»*, si chiede Diamond; *«sono deluso dalla Tass; non avrei mai creduto che la Glasnost potesse arrivare a tanto»*.

*«A dispetto del cinismo, tutti parlano degli alieni»*, gongola la corrispondente della Tass; «A current affair» un programma televisivo di cronaca, si accinge a inviare a Voronez una propria troupe: *«La prendiamo seriamente, perché è una notizia della Tass»*, spiega il vicedirettore del programma Lesley Fagen. *«non sappiamo cosa pensare, e vogliamo scoprire cosa sta accadendo»*.

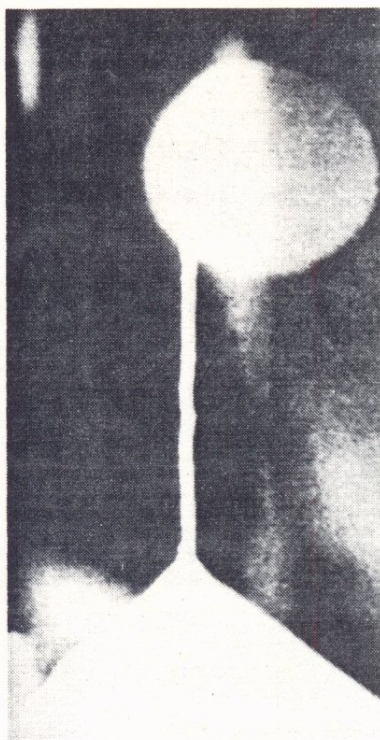
Per molti, comunque, ammette la giornalista della Tass, lo sbarco dell'alieno (che stando alle testimonianze aveva tre occhi ed era alto tre metri) *«È duro da mandar giù»*: *«Questo tipo di storie da giornaletto scandalistico sono di norma incredibili; ma quando a dare la notizia è un'agenzia di stampa come la Tass, bisogna darle qualche credito»*, afferma Joe Bartlett, vicedirettore dell'emittente radiofonica Wor, secondo il quale però *«Il pubblico non l'ha presa molto sul serio»*.

Alla Nasa fanno sapere di non disporre d'informazioni sufficienti, specie riguardo alla «biolocazione», il metodo di rilevazione finora ignoto al quale la Tassa fa riferimento, e che avrebbe dato agli scienziati sovietici la conferma dell'avvenuto atterraggio; Charles Redmond, portavoce della Nasa, ha fatto osservare che nessuno scienziato sovietico si è messo in contatto con i colleghi americani, per fare il punto sull'episodio.

Yervant Turzian, direttore dell'Istituto di astronomia della Cornell University, è incline a considerare tutta la faccenda uno scherzo: *«Stanti i parametri fisici dell'universo, la possibilità che esista vita sugli altri pianeti è elevata»*, ha detto; *«ma la stragrande maggioranza dei fenomeni come quello segnalato sono spiegabili con l'avvistamento in cielo di aerei di tipo non convenzionale o di satelliti»*.

Se la Tass avesse consultato esperti sovietici, riportandone le dichiarazioni, gli scienziati americani avrebbero potuto dare credito alla notizia, ha aggiunto; *«nel frattempo noi ci divertiamo, ma gli appassionati di ufologia sono elettrizzati, e si sentono incoraggiati dalla vicenda di Voronez»*. Infatti il dottor Frank Stranges, ufologo californiano, ha detto che l'avvistamento di Voronez, con discesa di Ufo, richiama episodi analoghi.

## Si susseguono in Urss le «testimonianze»

# Ma sono questi gli Ufo?

MOSCA – Gli «incontri ravvicinati» in Urss sembrano essere cosa di ogni giorno. Ne parlano tutti; ne riferiscono in molti. Una vera e propria sindrome, tra lo scetticismo della scienza ufficiale. Nonostante ne abbia parlato nientemeno che la Tass, gli «ufologi» prendono le debite distanze. Ieri la Tv sovietica ha mostrato l'ennesimo reportage da Voronez con la testimonianza di un ragazzino; sono stati mostrati anche i disegni fatti da alcuni scolari che avrebbero assistito all'arrivo della nave spaziale con a bordo gli alieni. Ma c'è di più: come si diceva, sembra che l' Urss da tempo sia frequentata dagli extraterrestri; al punto che il giornale dei giovani comunisti pubblica due immagini (che vi mostriamo) nelle quali, sempre secondo il giornale, si vede un globo di colore arancione (il disco volante) prima poggiato al suolo e poi mentre riparte.

Anche per questo episodio, avvenuto a luglio a nord di Mosca, un testimone: lo sciatore che si scorge nella foto e che sarebbe un giornalista. Ma allora sono proprio questi gli Ufo? L'interrogativo, e lo abbiamo già accennato, non trova risposta da parte degli scienziati. Noi lo proponiamo a voi. E con un po' di fantasia...

MATTINO 13.10.89

MESSAGGERO 11.10.87

# E la Tass difende la «glasnost» stellare

dal nostro corrispondente
**MARCO POLITI**

MOSCA – Anatoli Krassikov, vice-direttore dell'agenzia di stampa sovietica *Tass,* ride. Seduto nel suo ufficio, nel grande cubo di vetro-cemento della *Tass,* risponde tranquillo come se i marziani fossero gli altri, quelli che erano abituati a considerare «verbo» ogni riga della sua agenzia.

**Signor Krassikov, in molti paesi la vera notizia non è stata la passeggiata dei marziani a Voronezh, ma l'annuncio ufficiale della Tass.** Lei ha schiacciato il bottone, che ha dato il via alla notizia: perché lo ha fatto?

«Anche da noi – ammette Krassikov – c'è stata una discussione prima di mandare il flash d'agenzia».

**Dunque, eravate divisi: com'è passata la linea di pubblicare l'arrivo degli Ufo?**

«E' semplicissimo. La nostra linea è di dare tutto quello che succede. Non è una posizione ufficiale, la nostra non è la voce del Cremlino. Anche prima io ridevo, quando leggevo ogni tanto: il Cremlino pensa... Il Cremlino dice... E magari era solo l'opinione del nostro osservatore politico».

**Senza addentrarci nel passato, vuol dirmi che per i dischi volanti oggi non c'è bisogno di scomodare le alte sfere?**

«Noi faremo sempre così: saputa una notizia, la daremo e citeremo la fonte. Così ognuno può verificare o smentire. Dopo le [illegible], daremo la conferma».

**Peò una notizia così, l'avete almeno verificata prima?**

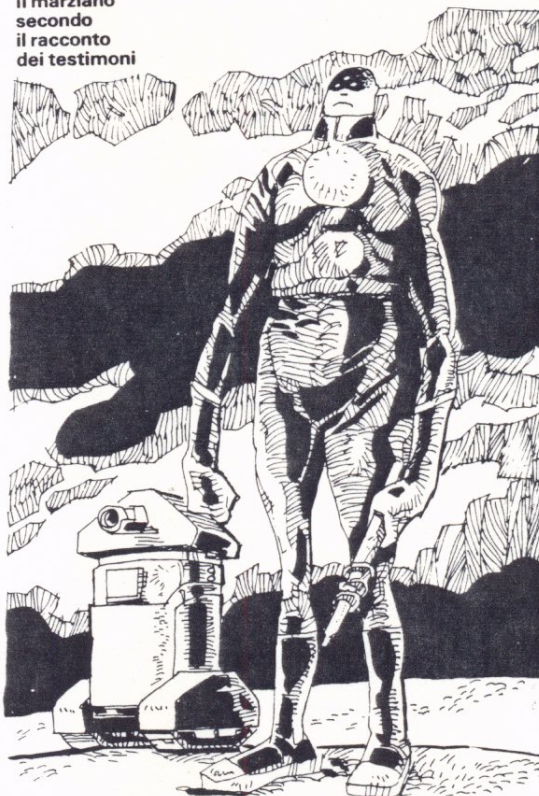
«Noi non siamo scienziati, siamo giornalisti. Le ho già detto che anche da noi alla Tass abbiamo discusso se trasmettere la notizia o no. C'era chi la riteneva vera e chi sosteneva trattarsi soltanto di una stupidaggine».

**E non avete pensato ad eventuali reazioni? Si ricorda che dopo la guerra in America bastò una trasmissione alla radio di Orson Welles per scatenare il panico tra la popolazione?**

«Mi ricordo bene di quella storia, ma cosa vuole che le dica? Secondo me, in questo momento, la gente in Unione Sovietica ha ben altri problemi per la testa. Altro che temere gli extraterrestri».

Anatoli Krassikov riprende a rispondere alle telefonate e a guidare il grande transatlantico dell'*Agenzia Tass.* Puntuali, nel primo pomeriggio, scorrono sul nastro della telescrivente nuove rivelazioni sulla speciale tredilezione dimostrata dagli alieni per Voronezh. Se qualcuno non crede alla storia dei tre occhi e degli stivali color bronzo, non ha che da prendersela con l'inviato di *Sovietskaya Cultura,* Eduard Petrovic Efremov. Ma anche il giornalista ha fatto il suo dovere. Cita le sue fonti: in via Putilin (di Voronezh) gli abitanti hanno visto Ufo per una settimana intera. Dal 23 al 29 settembre. *A schiovere,* come si dice a Napoli.

MESSAGGERO 11.10.89

Il marziano secondo il racconto dei testimoni

## Ma il geofisico Silanov ritratta

# Un quotidiano Urss: gli alieni di Voronezh hanno tre occhi e armi vaporizzatrici

MOSCA – Sui giornali sovietici ne è sopravvissuto uno solo: è alto tre metri, triocchiuto, tuta d'argento e stivali bronzei; è accompagnato da un robottino, è armato e pericoloso. Tanto da aver vaporizzato, appena toccata terra nei giardini pubblici di Voronezh, un ragazzo di sedici anni. Il quale però (finezza delle tecnologie difensive galattiche) dopo pochi minuti sarebbe riapparso, illeso, come nuovo.

Il giorno dopo il clamoroso annuncio della *Tass* sugli «alieni sbarcati a Voronezh», a tenere in vita il «mostro venuto dallo spazio» è, in Urss, il solo quotidiano «Sovietskaya Kultura», cui si deve il racconto summenzionato.

Un colpo durissimo alla storia dello sbarco è venuto invece proprio dalla fonte principale della notizia, lo scienziato geofisico di Voronezh, Ghenrikh Silanov. In un'intervista all'agenzia *Ap*, Silanov ha ammesso che il minerale «alieno» da lui rinvenuto è solo banale minerale ferroso, e che i segni sul terreno «potrebbero derivare dalla perdita d'un condotto sotterraneo». «Non dovete credere a tutto quel che ha detto la *Tass* – ha poi spiegato preoccupato Silanov, – solo in parte quel che è stato scritto proviene da noi». Già: ma che parte? Non lo precisa *Sovietskaya Kultura*, che si limita a ricordare che «secondo la regola d'oro del giornalismo al lettore bisogna dir tutto», rafforzando così l'ipotesi che il caso degli Ufo a Voronezh sia in sostanza un equivoco da eccesso di «glasnost» interplanetaria.

## Urss - La stampa insiste sullo sbarco degli alieni

# Perestrojka e ufologia: «Ragazzo vaporizzato»

MOSCA — *Un alieno con tre occhi e un robot sono sbarcati da un ufo atterrato nel parco della città sovietica di Voronez, «vaporizzando» con un'arma sconosciuta un ragazzo di sedici anni che dopo un po' è fortunatamente ricomparso: è quanto scrive ieri il quotidiano «Sovetskaya Kultura», unico organo di stampa sovietico a riprendere l'annuncio a sensazione della Tass, che lunedì ha fatto il giro del mondo.*

*L'agenzia sovietica citava a sostegno dell'incontro ravvicinato la testimonianza del direttore del locale istituto di geofisica Ghenrikh Silanov, il quale, interpellato ieri, ha messo le mani avanti: «Non dovete credere a tutto quello che scrive la Tass; solo in parte quello che hanno scritto proviene da noi».*

*«Sovetskaya Kultura», che ha ripreso la notizia spiegando che «secondo la regola d'oro del giornalismo, al lettore bisogna dire tutto», ha attivato il suo corrispondente a Voronez, che ha fornito il seguente resoconto (basandosi sulla testimonianza di chi c'era): l'ufo è atterrato alle 18.30 del 27 settembre; era una sera tranquilla. Dei ragazzi che giocavano a palla avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di dieci metri, che prima di posarsi al suolo aveva sorvolato il parco per qualche minuto, per poi scomparire e ricomparire per l'atterraggio.*

*La folla è subito corsa sul luogo dell'atterraggio; sul lato inferiore della sfera si è aperto un oblò, attraverso il quale i presenti hanno potuto chiaramente vedere un extraterrestre con tre occhi alto circa tre metri, che indossava una tuta argento e stivali color bronzo; sul petto aveva un disco.*

*La creatura è uscita dall'oblò insieme a un altro essere che sembrava un robot; un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura: l'alieno si è voltato verso di lui con gli occhi scintillanti, e il ragazzo è ammutolito; non riusciva più a muoversi.*

*Mentre i presenti gridavano, in preda al terrore, le due creature e l'oggetto volante sono scomparse.*

*Cinque minuti dopo sono ricomparsi, e l'alieno aveva in mano quella che sembrava essere un'arma, un tubo lungo mezzo metro: l'ha puntato contro il ragazzo, e lui è scomparso.*

*A quel punto l'alieno è rientrato nella sua navicella; contemporaneamente il ragazzo è ricomparso (non ci dicono in che stato, ma possiamo immaginarlo).*

*Il corrispondente del giornale non mette in dubbio la credibilità dei testimoni, che, riferisce, forniscono tutti versioni analoghe; sull'episodio indaga una commissione composta di fisici e biologi, che si occupa di fenomeni «anomali».*

*Ghendrik Silanov, che stando al dispaccio della Tass confermava l'origine extraterrestre di un sasso rinvenuto nei pressi del luogo dell'«Epifania spaziale», ha detto ieri: «Il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre è in realtà un pezzo di minerale di ferro, che può benissimo aver avuto origine sul nostro pianeta»; certo, ha aggiunto, a Voronez si riscontrano i segni di quello che può essere considerato «un atterraggio».*

PROVINCIA DI COMO 11.10.89

PROVINCIA PAVESE 11.10.89

# E ora i dischi volanti dividono i sovietici

MOSCA – La vicenda dell'Ufo che sarebbe disceso in un parco della città di Voronez a circa 500 chilometri a Sud di Mosca e che, secondo la Tass, sarebbe stata «confermata da scienziati» divide i russi tra coloro che credono a tutta la storia e coloro che invece esprimono scetticismo.

Oggi, a rinfocolare il caso, il quotidiano Sovietskaya Kultura aggiunge particolari alla vicenda sulla base dei racconti di tre ragazzi «testimoni», mentre il giornalista della Tass autore del servizio di ieri dell'agenzia ufficiale sovietica sembra ridimensionare le sue testimonianze affermando che si trattava solo di «una decina di ragazzini».

Secondo il quotidiano Sovietskaya Kultura, che cita anch'esso due ragazzi ed una ragazza, tutti studenti medi, il fatto sarebbe avvenuto il 27 settembre scorso in un parco.

STAMPA 11.10.89

**URSS**

Sovetskaya Kultura ricostruisce la «visita» di un Ufo a Voronez il 27 settembre

# «L'alieno vaporizzò un ragazzo»

## *I testimoni: «Era armato e accompagnato da un robot»*

**MOSCA.** Un alieno con tre occhi e un robot sono sbarcati da un Ufo, atterrato nel parco della città sovietica di Voronez, «vaporizzando» con un'arma sconosciuta un ragazzo di sedici anni che, però, è rapidamente ricomparso. E' quanto ha scritto ieri il quotidiano «Sovetskaya Kultura», unico organo di stampa sovietico a riprendere l'annuncio a sensazione della «Tass» che ha fatto il giro del mondo.

«Sovetskaya Kultura», che ha ripreso la notizia spiegando che «secondo la regola d'oro del giornalismo, al lettore bisogna dire tutto», ha mobilitato il suo corrispondente a Voronez, che ha ricostruito, attraverso una serie di testimonianze, la vicenda dell'Ufo. Un'astronave extraterrestre è atterrata alle 18.30 del 27 settembre scorso. Alcuni ragazzi avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di circa dieci metri, che prima di posarsi al suolo aveva sorvolato il parco per qualche minuto, per poi scomparire e ricomparire per l'atterraggio.

Mentre la folla si raccoglieva sul luogo dell'atterraggio, sul lato inferiore della sfera si è aperto un oblò, attraverso il quale è stato visto un extraterrestre — con tre occhi e alto circa tre metri — che indossava una tuta argentea e stivali color bronzo. Sul petto aveva un disco.

La creatura è uscita dall'oblò accompagnato da un altro essere che assomigliava ad un robot. Un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura, ma l'alieno si è voltato verso di lui con occhi scintillanti e il ragazzo è ammutolito: non riusciva più a muoversi. Mentre le altre persone gridavano terrorizzate, le due creature e l'oggetto volante sono scomparsi.

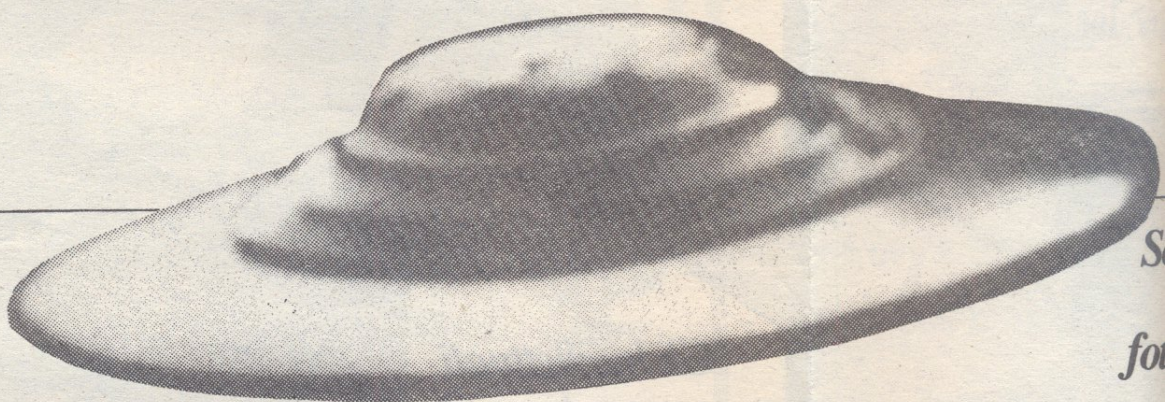
Cinque minuti dopo, però, sono ricomparsi: l'alieno aveva in mano quella che sembrava essere un'arma, un tubo lungo mezzo metro: l'ha puntato contro il ragazzo e lo ha fatto scomparire. A quel punto l'alieno è rientrato nella navicella. Contemporaneamente il ragazzo è ricomparso.

Il corrispondente del giornale non mette in dubbio la credibilità dei testimoni, che, riferisce, forniscono tutti versioni analoghe. Sull'episodio indaga ora una commissione composta di fisici e biologi, che si occupa di fenomeni «anomali». Ma le smentite, almeno parziali, provengono dal direttore dell'Istituto di geofisica di Voronez, Ghenrikh Silanov, il quale, intervistato dall'«Associated Press», ha corretto alcune affermazioni che aveva rilasciato alla «Tass».

«Non dovete credere a tutto quello che scrive l'agenzia — ha detto Silanov — solo una parte di quello che hanno scritto proviene da noi». Il professore, che, secondo la «Tass», confermava l'origine extraterrestre di un sasso rinvenuto nei pressi del luogo dell'«epifania spaziale», ha spiegato: «Il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre è in realtà un pezzo di minerale di ferro, che può anche aver avuto origine sul nostro pianeta». Certo, ha aggiunto, nel parco di Voronez sono stati individuati i segni di quello che può essere considerato «un atterraggio extraterrestre» — quattro tacche di 4-5 centimetri ai vertici di un rombo — ma simili depressioni simmetriche possono derivare anche dalla perdita di un condotto sotterraneo, da una depressione sotterranea o da altri fenomeni geologici. A complicare il «mistero», la telefonata con Voronez si è interrotta prima che lo studioso potesse rilasciare altre dichiarazioni. [Agi]

la Repubblica
GrandeMilano

# SOCIETA

## I misteri del cielo

di ROBERTO MUTTI

La fotografia ha già in sé qualcosa di magico e misterioso, questo è almeno quanto pensano coloro che non si limitano a immortalare sorridenti bagnanti estivi e tramonti dorati ma si avventurano nel mondo del fantastico con la macchina fotografica e una gran curiosità sotto pelle. Gli appassionati di questo genere di ricerca sono molto più numerosi di quanto non si immagini e la loro importanza è legata al fatto che la fotografia è considerata elemento probante che dà consistenza reale a qualunque ipotesi.

Una necessità dunque per chi insegue gli Ufo o fa la posta ai fantasmi e cerca le fate. Non che sia una novità (le prime foto di spettri del francese Eduard

# SOCIETÀ

## ufologi

*Sono duemila i lombardi impegnati in una caccia tutta particolare: fotografare marziani e dischi volanti*

# cco le “foto” un altro mondo

sogno dei quasi duemila adepti lombardi è proprio quello di cogliere un'immagine straordinaria anche se molti si accontentano di vedere quelle scattate da altri.

«La Lombardia è interessante per gli appassionati — spiega Naso aggiungendo qualche indicazione per aspiranti cacciatori — avvistamenti si sono segnalati a Abbiate Guazzone (Va) Parravicino d'Erba (Co) e Chignolo d'Isola (Bg) oltre che a Milano».

### *Uno scherzo da ragazzi*

Non tutti pensano però che occorra attendere qualche cosa di strano per fotografarlo. Sergio Ferrari tassista, anche lui delle Pleiadi, adopera una tecnica che gli consente di ottenere sulla superficie fotografica immagini di astronavi non visibili a occhio nudo, essendo però un medium sensitivo — è lui stesso a spiegarlo — la pellicola potrebbe essere stata sensibilizzata dalla sua mente. Gli ufologi sono combattuti fra il desiderio di riconoscere autentica ogni nuova foto che suffraga la loro tesi e il timore di dover riconoscere che si trattava di abili falsi come quelli costruiti nel 1962 da tre ragazzini inglesi che dieci anni dopo confessarono di aver fotografato delle sagome disegnate su un

lombardi è proprio quello di cogliere un'immagine straordinaria anche se molti si accontentano di vedere quelle scattate da altri.

«La Lombardia è interessante per gli appassionati — spiega Naso aggiungendo qualche indicazione per aspiranti cacciatori — avvistamenti si sono segnalati a Abbiate Guazzone (Va) Parravicino d'Erba (Co) e Chignolo d'Isola (Bg) oltre che a Milano».

# ...cco le "foto" ...un altro mondo

### Uno scherzo da ragazzi

Non tutti pensano però che occorra attendere qualche cosa di strano per fotografarlo. Sergio Ferrari tassista, anche lui delle Pleiadi, adopera una tecnica che gli consente di ottenere sulla superficie fotografica immagini di astronavi non visibili a occhio nudo, essendo però un medium sensitivo — è lui stesso a spiegarlo — la pellicola potrebbe essere stata sensibilizzata dalla sua mente. Gli ufologi sono combattuti fra il desiderio di riconoscere autentica ogni nuova foto che suffraga la loro tesi e il timore di dover riconoscere che si trattava di abili falsi come quelli costruiti nel 1962 da tre ragazzini inglesi che dieci anni dopo confessarono di aver fotografato delle sagome disegnate su un vetro. Ma la voglia di stranezze è tale che c'è chi vuole attribuire qualcosa di magico alla stessa foto Kirlian, un procedimento scientifico che attraverso una scarica elettrica di elevata potenza registra su pellicola non solo la forma dell'oggetto fotografato ma anche l'alone di energia che lo circonda. Sarebbe come considerare soprannaturale l'ologramma perché grazie alla tecnologia del laser, permette di realizzare immagini tridimensionali. Da dove viene dunque questo desiderio di magico? Il posto ideale per parlarne è Ceilt Siopa, «bottega celtica di magia, sogno, gioco» di via Vigevano 10. «La foto — dicono — è lo strumento moderno che recupera la nostra dimenticata capacità di fissare le immagini. Spesso però il fotografo tende a predare, a conquistare la realtà invece che appropriarsi del senso profondo delle cose. In un negozio pieno di simboli e rappresentazioni di folletti elfi e fate si nega la possibilità di fotografarne di veri? Il nostro interlocutore ha un sorriso enigmatico e si chiede come si possa «rubare» la dimensione della sottigliezza che caratterizza la presenza di questi spiriti collegati ai vari aspetti della natura. Insomma la fata con tanto di bacchetta magica non la si può riprendere ma se fossimo di nuovo capaci di vedere in un albero qualcosa di più di un tronco, in una fonte non solo acqua che sgorga allora forse chissà...

...oso i suoi trofei extraterrestri fotografati con ...i fortuna: forse non entreranno nella storia della ... in alto, scattata nel 1909, che svela come si ... un finto fantasma) ma lui è contento lo stesso

## Col teleobiettivo o il grandangolo

**La tecnica della foto fantastica ha il grosso vantaggio di non richiedere macchina o accessori particolari. I fotografi di Ufo usano in genere pellicola negativa colore di una sensibilità compresa fra 100 e 400 Iso a seconda delle condizioni in cui operano. Le macchine sono normalissime reflex con pochi obiettivi e se nessuno usa apparecchi molto sofisticati è nella convinzione che un forte campo magnetico potrebbe metterli fuori uso: c'è chi preferisce il grandangolo e chi il teleobiettivo mentre utili in molti casi sono binocolo e cavalletto. Alcuni, come Claudio Naso, usano una vecchia, semplicissima Instamatic priva di regolazioni «così non si potrà dire che i risultati sono frutto di trucchi». La migliorata sensibilità delle moderne pellicole ha molto aiutato gli ufologi che godono di grandi privilegi rispetto ai loro antenati come Josè Bonilla che nel 1883 fotografò oggetti sconosciuti nel cielo con una macchina a lastre: fu la prima foto ufologica.**

**Anche se molte foto dell'impossibile sono attendibili (per esempio, quelle realizzate da vari astronauti durante le missioni della Nasa) altre non lo sono altrettanto. Al di là dei palesi falsi come quello realizzato a Torino nel 1909 di un fantasma con tanto di ombra creata dal flash, alcune stranezze sono in realtà fuochi fatui o fulmini globulari oppure fenomeni di rifrazione della luce sulle superfici interne delle lenti di velatura o più semplicemente una doppia esposizione della pellicola.**

# Ecco le "foto da un altro mon

È qualcosa di magico e misterioso, questo è almeno quanto pensano coloro che non si limitano a immortalare sorridenti bagnanti estivi e tramonti dorati ma si avventurano nel mondo del fantastico con la macchina fotografica e una gran curiosità sotto pelle. Gli appassionati di questo genere di ricerca sono molto più numerosi di quanto non si immagini e la loro importanza è legata al fatto che la fotografia è considerata elemento probante che dà consistenza reale a qualunque ipotesi.

Una necessità dunque per chi insegue gli Ufo o fa la posta ai fantasmi e cerca le fate. Non che sia una novità (le prime foto di spettri del francese Eduard Buguet sono del 1860) ma può forse stupire che questo genere abbia ancora tanti seguaci.

In calando è la ricerca spiritica come anche quella delle apparizioni religiose anche se non manca qualche devoto reduce da Medjugori che afferma di «aver "trovato" nel negativo una immagine mariana al posto di un altro soggetto» fotografato.

## *"Gli avvistamenti si susseguono"*

Grande è invece l'interesse per le foto di Ufo che contano molti appassionati: organizzati in gruppi che si impegnano a mantenere i contatti, distribuire bollettini come Sky Sentinel e Senza Frontiere e passarsi notizie, i membri de Le Pleiadi ricorrono spesso alla macchina fotografica.

Claudio Naso, da anni organizzatore del gruppo, è ottimista: «Siamo in un momento di grande attività perché gli avvistamenti si susseguono: proprio in questi giorni sono apparsi globi arancioni simili a quelli segnalati in Urss e che, fra l'altro, erano apparsi pochi giorni prima anche negli Stati Uniti».

Gli Ufologi sono attrezzati per l'osservazione del cielo e con un centro d'ascolto organizzato da un radioamatore CB col nome di Corvo Nero che assicura la raccolta continua di segnalazioni. Più difficile è invece fotografare: la velocità degli Ufo e il fatto che spesso appaiono di notte acuisce i problemi e non basta la freddezza sfoggiata da Claudio Naso e dai suoi amici per ottenere facilmente dei risultati. «Piuttosto bisogna essere fortunati, avere la macchina a portata di mano e avere di fronte un fenomeno ben visibile: condizioni che non si verificano insieme tanto facilmente anche se la costanza prima o poi viene premiata. I nostri archivi raccolgono migliaia di immagini tutte o quasi scattate da dilettanti dalla mano ferma e dai riflessi pronti». Lo stesso Naso ha scattato alcune di queste fotografie e il

Sergio Ferrari mostra orgoglioso i suoi trofei extraterrestri fotografati con tanta pazienza e un pizzico di fortuna: forse non entreranno nella storia della fotografia (come l'immagine in alto, scattata nel 1909, che svela come si preparava un istantanea con un finto fantasma) ma lui è contento lo stesso

## *Col teleob... o il grand...*

**La tecnica della foto fantas... taggio di non richiedere m... particolari. I fotografi di U... pellicola negativa colore ... compresa fra 100 e 400 Iso ... dizioni in cui operano. Le ... malissime reflex con pochi... no usa apparecchi molto so... vinzione che un forte campo... be metterli fuori uso: c'è ch... dangolo e chi il teleobiett... molti casi sono binocolo e... come Claudio Naso, usano ... cissima Instamatic priva d... non si potrà dire che i risu... trucchi». La migliorata se... derne pellicole ha molto ai... godono di grandi privilegi ... nati come Josè Bonilla che ... oggetti sconosciuti nel ciel... a lastre: fu la prima foto uf...**

**Anche se molte foto dell'i... tendibili (per esempio, quel... astronauti durante le missi... non lo sono altrettanto. Al ... come quello realizzato a To... fantasma con tanto di omb... alcune stranezze sono in r... fulmini globulari oppure fe... ne della luce sulle superfic... di velatura o più semplicen... sposizione della pellicola.**

# NOVOSTI

Agenzia di stampa dell'URSS
TRISETTIMANALE

00198 ROMA — VIA CLITUNNO 34 — TEL. 86 28 11 — TELEX 626429 APN RM
DIRETTORE RESPONSABILE: STEFANO TROCINI
Autorizzazione del Trib. di Roma N. 10994 del 13/5/1966 - Sped. Abb. Post. Gr. II - 70%
Sede centrale: 119021 Mosca — Zubovskij boulevard, 4
tel. 2015734 — telex 411324, 411362

COPIA OMAGGIO

Anno XXIV - Num. 10

Martedì 13 marzo 1990

## SOMMARIO

UFO: LA STRADALE INDAGA

**Tutto è cominciato con una segnalazione alla centrale di Krasnojarsk: un "disco volante" era atterrato accanto a una postazione della polizia stradale poco lontano dalla città di Enisejsk.**

- Abbiamo avvistato quattro oggetti volanti - ha raccontato il capitano della polizia Grigoriev - che sono poi scomparsi nei pressi del villaggio Solontsy. In quattro siamo saliti di corsa sull'auto di pattuglia e li abbiamo seguiti. Ci sembrava di averli persi, ma poi entrando in una zona buia, li abbiamo notati di nuovo, però erano due e non più quattro. Gli oggetti emettevano una luce intermittente rosso fuoco. Volavano a velocità ridotta e a quote diverse. Per tre-quattro chilometri abbiamo proseguito insieme, loro in aria e noi sulla strada, fino al villaggio di Drokino. Qui uno dei dischi, dopo aver attraversato la statale, è atterrato sulla collina. Era uno spettacolo, devo confessarlo, veramente inquietante: il cielo nero, il netto contorno delle montagne e sulla cima, a un metro di altezza, un balenio rosso. Qualche istante dopo, le luci si sono spente, ma al loro posto sono comparse due macchie fosforescenti, una verde e una rossa, che si sono mosse verso di noi. A questo punto è arrivata un'altra auto di pattuglia e intorno si è fatto silenzio. Le luci si sono fermate poco lontano da noi. "Ci stanno studiando, - ha scherzato uno dei ragazzi. - Ora cercheranno di mettersi in contatto...". Ma al "contatto" non siamo mai arrivati. Il disco ha virato verso destra, scoprendo bianchi oblo illuminati. Le luci rosse e verdi si sono spente e si è sentito un rombo. Il disco ha preso a salire lentamente e all'improvviso si è di nuovo infiammato di un bagliore rosso. Poco dopo l'Ufo si è dileguato. Ho guardato l'ora: l'avvistamento era durato una cinquantina di minuti...

Ci deve proprio essere qualcosa che attira i dischi volanti nella regione di Krasnojarsk. Non solo la stradale, infatti, è stata testimone di fenomeni misteriosi.

- Per tre giorni consecutivi sono arrivati verso le otto e mezzo di sera, - ha raccontato L. Soloviova, un'insegnante della scuola media N°2 di Sharypov. - Il disco atterrava sulla palude nei pressi della strada statale. Di forma ellittica, con un raggio di circa cinque metri, al centro aveva molte piccole luci e ai lati degli strani proiettori che emettevano fasci di luce rossa. Il primo giorno ho visto il disco solo quando era già atterrato, così il giorno dopo ho deciso di appostarmi lì vicino per vedere come atterrava e decollava. Ecco cosa ho visto: nel cielo è comparsa una stella enorme che poi ha cominciato a scendere in verticale. Poco prima di toccare terra il disco si è illuminato di giallo, rosso e verde e si è come bloccato all'improvviso...

Strane storie. Ma, chi lo sa, forse non è un caso. Di recente alcuni esperti giapponesi hanno visitato, nella regione di Krasnojarsk, i luoghi dove cadde la meteorite di Tunguska. La loro conclusione personale è stata che all'inizio del secolo fu una navicella extraterrestre a schiantarsi sulla taiga.

(NOVOSTI)

(Novosti, 13 marzo 1990)

*«Osservati» anche da alcuni poliziotti*

# E nella città di Lenin «ricompaiono» gli Ufo

MOSCA — In Unione Sovietica sarebbero tornati gli extraterrestri, questa volta a Ulyanovsk, sul Volga, città natale di Vladimir Lenin, il portavoce del socialismo reale.

Lo ha reso noto la Tass che ha trasmesso un servizio da Ulyanovsk del suo corrispondente Nikolai Milov. Secondo Milov «è difficile trovare una ragione per dubitare» della storia raccontatagli dalla signora Tatyana Bednyakova, testimone oculare del fenomeno.

Era notte martedì scorso a Ulyanovsk, quando la Bednyakova guardando il cielo da una sua finestra vide qualcosa che la fece dubitare della sua vista, chiamò due suoi vicini di casa e anche loro osservarono tre strane sorgenti di luce nel cielo: «due situate alla stessa altezza irradiavano luce gialla; la terza, che sovrastava le altre due, luce verde».

Da queste tre sorgenti, prosegue il racconto della Bednyakova, ad un certo momento ha avuto origine qualcosa simile a un raggio di fuoco chie si spostava in alto e in basso, come per emettere segnali incomprensibili. Dopo un po' tutto l'insieme dell'apparizione si è trasformata in una sorta di battello fluviale con gli oblò illuminati.

L'oggetto misterioso si sarebbe poi dileguato dopo aver descritto nel cielo di Ulyanovsk una vasta ellissi. Milov ha aggiunto che «sorprendentemente, due settimane prima alcuni poliziotti locali avevano visto qualcosa di molto simile».

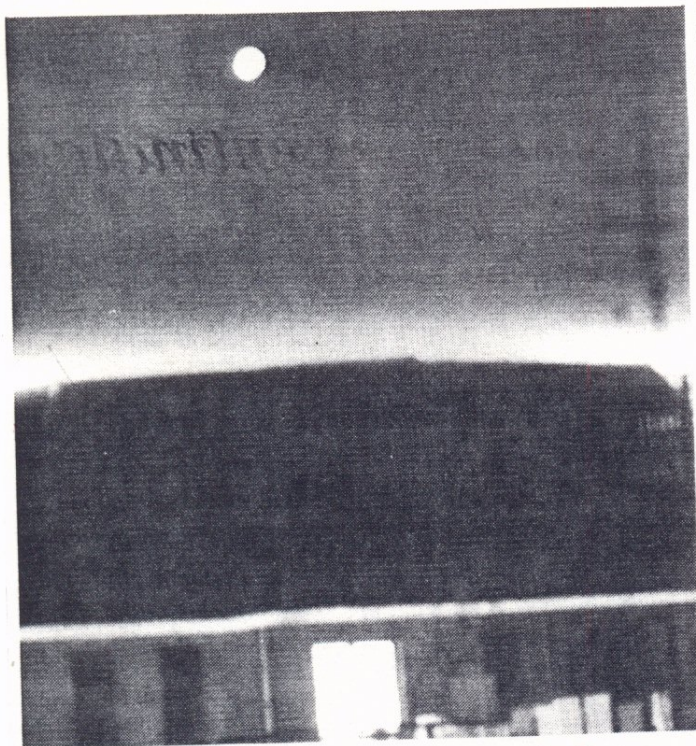
Un diplomatico occidentale ha commentato: «Gran parte di queste visioni sono collegate alla grande ondata di religiosità degli anni scorsi. I russi sono un popolo profondamente religioso, e adesso sono alla ricerca di qualcosa in cui credere».

**Un Ufo fotografato in Usa**

Alcuni esperti del Cremlino cominciano ad imputare la causa della credulità popolare alla politica di riforme del presidente Mikhail Gorbaciov.

La gente, essi affermano, è diventata credulona in una nuova, incerta epoca di glasnost e di confusione economica.

Gazzetta del Mezzogiorno 18-3-90

**EFFETTO VORONEZ**

## Un Ufo o un pallone sonda?

«Un Ufo sul Monviso»: questa la segnalazione di alcuni lettori ieri sera a La Stampa, forse contagiati «dall'effetto Voronez», la città russa dove sarebbero stati visti dei «marziani». All'aeroporto di Caselle, non è stato notato nulla di particolare in cielo. Probabilmente si trattava di un pallone sonda. Il nostro fotografo è riuscito a fermare l'oggetto in un'immagine.

STAMPA 12.10.89

## ERA UNO YETI?

Quattro giovano lo catturano e poi se lo lasciano sfuggire mentre sta rubando mele in un frutteto.

MOSCA - Il quotidiano della lega dei giovani comunisti dell'Urss "Komsomolkaia Pravda", riferisce che il 21 settembre scorso nella regione di Saratov, lungo il corso inferiore del Volga, quattro giovani avrebbero catturato uno yeti mentre stava rubando mele in un frutteto. Colpitolo alla testa con un bastone, lo avrebbero legato e chiuso nel bagagliaio di una macchina. Non sapendo cosa farne, i quattro giovani si sono recati al vicino villaggio, ma la locale stazione di polizia era vuota, ed il responsabile del grande frigorifero usato come deposito per la frutta, si è rifiutato di rinchiudervi lo strano essere: " un umanoide completamente coperto di peli, più o meno della stessa altezza dei giovani, assai brutto, la bocca aperta con denti gialli ". Ritornati al loro frutteto i quattro giovani decidono di custodirlo nel bagagliaio della macchina fino al giorno dopo, ma inavvertitamente mentre sono intenti a chiudere il cofano a chiave, lo sollevano, e lo yeti, ripresosi, repentinamente salta fuori e fugge. Sempre secondo il giornale, questa è la seconda volta che lo yeti fa la sua apparizione nella regione di Saratov, la prima volta lo avevano visto gli abitanti del villaggio di Kirovo, nel distretto di Engels.

M. MAGAZINE 8.89

SECOLO XIX 13.10.89

## Si moltiplicano in Urss le presunte visioni di extraterrestri

# E ora l'Ufo è diventato una moda

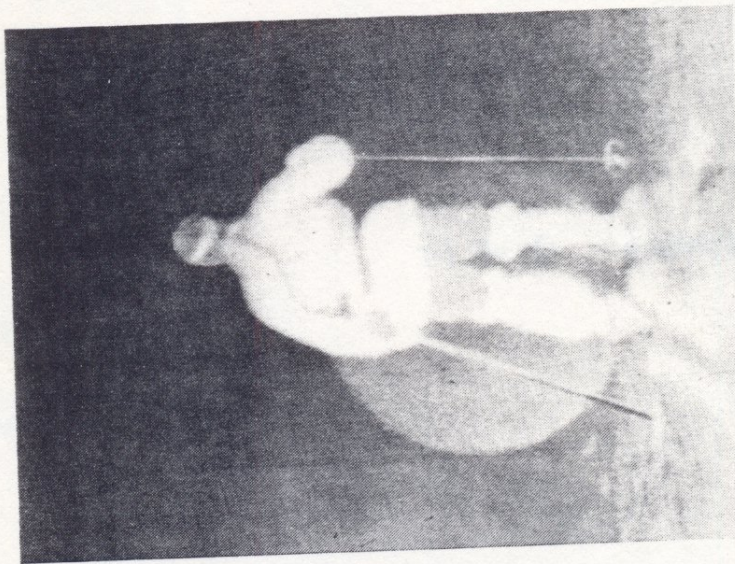
MOSCA — *Come sempre accade con gli Ufo (e con le ciliegie) una visione di presunti oggetti extraterrestri ne tira subito altre in rapida successione. E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di "incontri ravvicinati" che sarebbero avvenuti in questa o quella regione del Paese, anche se gli "ufologi" ufficiali sovietici prendono le distanze dal primo di questi reportage, quello della Tass del 9 ottobre scorso.*

*In esso si affermava che "scienziati" avrebbero "confermato" con un metodo di "biolocalizzazione" le "testimonianze" di una decina di ragazzini di Voronez, una città a sud di Mosca, i quali affermano di avere visto la sera del 27 settembre un'astronave atterrare nel parco cittadino e da essa discendere da uno a tre (le testimonianze sono discordi) extraterrestri altri alti tre o quattro metri con una testa piccolissima e vestiti d'argento. Alcuni giornali sovietici riportano infatti altre visioni di ufo e di extraterrestri*

**MOSCA. Una foto pubblicata dalla Pravda che illustra un misterioso grosso globo color arancione apparso a Perm**

*Il quotidiano della Lega della gioventù comunista sovietica "Komsomolskaya Pravda" scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di "misteriosi oggetti sferici luminosi" e di "creature semitrasparenti di aspetto umano" incontrate da raccoglitori di funghi del bosco vicino al villaggio di Molebka. Nel villaggio vicino di Novaia nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto "creature di aspetto umano dagli occhi luminescenti". In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni ed uno di questi avrebbe sparato con uno "strano tubo" bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.*

*Il 16 luglio scorso — continua il giornale — un folto gruppo di kolkhoziani della stessa regione avrebbe visto "creature alte tre o quattro metri, assomiglianti a uomini senza testa". Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra "studiosi e giornalisti", alcuni dei quali, — secondo quanto afferma il quotidiano — avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato "contatto telepatico" con gli extraterrestri.*

*Lo stesso quotidiano riporta anche la "testimonianza" di un giornalista, Pavel Mukhortov, il quale insieme ad un amico avrebbe visto alla fine del giugno scorso di notte delle figure alte da due a quattro metri alle quali egli avrebbe rivolto delle domande "con il pensiero" e quelle gli avrebbero risposto, "con lettere luminose" (evidentemente in russo, ndr) che apparivano nell'aria, e che provenivano "dalla stella rossa nella Costellazione della Bilancia" e che venivano guidati "dal sistema centrale". Le creature avrebbero anche manifestato il timore di un contagio con i terrestri che avrebbero potuto trasmettere loro "i batteri del pensiero".*

IVAN & UFOs

Il 'soprannaturale' si risveglia sotto la 'glasnost'.

Mosca (AP) - Alieni senza testa invadono la Russia!
"Enorme creatura pelosa" terrorizza gli abitanti della Valle del Volga.
Sebbene le riforme del Presidente Mikhail S.Gorbachev non abbiano generato giornali scandalistici di stile americano come quelli venduti nei supermarket- prescindendo dallo stile dei supermarkets Statunitensi - la glasnost ha cambiato i giornali Sovietici,come viene evidenziato da queste recenti notizie.
E sembra che alla gente piaccia molto.
Il cambiamento è evidente nei programmi della TV di stato,una volta vetrina per sollevare il morale e smorzare gli animi con film sul tipo "Il Ragazzo Ama il Trattore", sulla costruzione del comunismo e notizie inneggianti ad aziende le quali hanno più che soddisfatto il Piano Quinquennale.
Ora, sei giorni alla settimana, come condimento al programma TV '120 Minuti', il brizzolato e mistico Alan Chumak ondeggia le mani sulla telecamera per curare i telespettatori,da Minsk a Vladivostok, da ciò che li affligge.
Ai Sovietici con disturbi al cuore viene richiesto di guardare lo stesso programma descritto ai giornalisti, il Martedì.Il Venerdì, Chumak aiuterà i telespettatori a liberarsi delle allergie. La gente con disturbi allo stomaco o dolori ai muscoli o alle ossa può sintonizzarsi gli altri giorni.
L'impossibilità di guardare il programma non è un problema:basta mettere una brocca d'acqua, delle spremute o crema per massaggi davanti il teleschermo; si suppone che vengano 'caricati' dai gesti di Chumak e più tardi potranno essere utilizzati per il trattamento.
All'inizio di questa estate, dopo circa un mese di trasmissioni, Chumak fu tolto dal programma '120 minuti' dai dirigenti della emittente, i quali dichiararono di voler essere sicuri che i suoi trattamenti procurassero risultati positivi.
Devono essersene convinti: tempo una settimana, l'uomo di quasi 50 anni,ritornò in TV ad ondeggiare le mani.
Sin dai giorni di Rasputin, il monaco

TENNESSEAN, Nashville, TN - Aug. 11, 1989 CR: D. Johnson

# Ivan & UFOs

## Weird media springs up under glasnost

MOSCOW (AP) — Headless aliens from space invade Russia!

"Huge hairy creature" terrifies villagers in the Volga valley!

Possible UFO lands in Moscow!

Although President Mikhail S. Gorbachev's reforms haven't spawned U.S.-style supermarket tabloids — let alone U.S.-style supermarkets — glasnost has changed the Soviet media, as evidenced by these recent stories.

And a lot of people seem to love it.

The change is evident on state-run TV, once a showcase for morally uplifting and dull "Boy Loves Tractor" movies about building communism and news reports lauding factories overfulfilling the Five-Year Plan.

Now, six days a week, as part of the breakfast TV program *120 Minutes*, gray-haired mystic Alan Chumak waves his hands on camera to cure viewers from Minsk to Vladivostok of what ails them.

Soviets with heart disease are requested to watch the self-described journalist on Tuesdays. On Fridays, Chumak will help viewers get rid of allergies. People with stomach bugs or bone and muscle aches should tune in on other days.

The inability to watch the program is not a problem. Leave the set on and put a jar of water, juice or massage cream by the TV screen; it supposedly will be "charged" by Chumak's gestures and can be used later for treatment.

Earlier this summer, after about a month on the air, Chumak was pulled off *120 Minutes* by broadcast executives, who said they wanted to make sure his treatment brought positive results.

They must have been convinced; the man in his mid-50s was back on TV waving his hands within a week.

Since the days of the wild-eyed monk Rasputin, hypnotist and confidant at the court of the last czar, Russians have been intrigued by the occult and fantastic; stories about UFOs, vanished planets and ESP have always had an eager audience.

With glasnost, or greater openness, such topics are getting more exposure in the once stuffy official Soviet media, and despite the firmly materialistic and rationalist ideology of the ruling Communist Party.

In fact, the unlikely organ in the forefront of the weirdness campaign belongs to the party itself. The 1 million-circulation daily newspaper *Socialist Industry*, an organ of the party's Central Committee, has a mandate to report on the Soviet economy but often makes space for news items that have nothing to do with either socialism or industry.

On Tuesday, there was this intriguing account of invaders from space landing in Central Russia's Perm region: Milkmaid Lyubov Medvedev told the newspaper, "At about 4:30 in the morning, I was going to the farm when I saw a dark figure seemingly riding a motorcycle. ... But when I looked closely at the figure, I noticed there was no motorcycle, but just something resembling a man, but taller than average with short legs."

The creature had "only a small knob instead of a head," Medvedev said. "I was frightened to death ... then it became fluorescent and disappeared."

Beekeeper G. Sharoglazov saw two egg-shaped "fluorescent objects" as big as aircraft hovering at a height of 600-1,000 feet. Others in mid-July also saw aliens with no heads, the paper said.

It quoted V. Kopylov, Communist Party boss in the Chernushinsky region, as acknowledging that "something unusual is going on in the territory of our two collective farms."

It was *Socialist Industry* as well that informed Soviets yesterday of the huge, fleet-footed hairy creature that terrified residents of the Kirovo settlement in the Volga basin.

"I saw the creature pretty well," said resident R. Saitov. "It was about 2 meters [6½ feet] tall, its body covered with dark brown hair and it had shoulder-length hair. ... Being a veterinary surgeon, I can say the creature was neither a man nor an ape."

Saitov and a friend tried to approach the creature after spotting it on the other bank of a pond, but it bounded away at astonishing speed when they pursued it in a car. The newspaper noted disapprovingly that Saratov University biologists weren't taking reports of the sighting seriously or even deigning to talk to witnesses.

The very official Soviet news agency Tass later picked up the newspaper's story for national and worldwide distribution, headlining it: "Huge Creature Sighted in Volga Region; Men Give Chase."

Earlier this week, however, Tass deflated another *Socialist Industry* report about a UFO landing.

Last month, the paper reported in great detail on a 26-foot-wide patch of burned ground near a southern Moscow highway.

It quoted UFO specialist A. Kuzovkin as saying the grass had likely been blasted by powerful radiation, which he called probable evidence of the landing of an Unidentified Flying Object.

Not so, Tass reported. Firefighters think a haystack simply caught fire and scorched the ground. ■

dallo sguardo folle, ipnotista e confidente della corte dell'ultimo zar, i Russi sono stati affascinati dall'occulto e dal fantastico; storie sugli UFO,pianeti scomparsi ed ESP hanno sempre avuto un indice di gradimento molto elevato.
Con la glasnost tali argomenti stanno ottenendo una nuova attenzione sulla stampa ufficiale Sovietica, prima molto chiusa, a dispetto della salda, materialistica e razionale ideologia del dominante Partito Comunista.
Infatti, l'incredibile 5° colonna, in prima linea nella bizzarra campagna,appartiene al partito stesso.
Il quotidiano Socialist Industry, con una tiratura di un milione di copie,come organo del Comitato Centrale del partito, ha il compito di riferire sull'economia Sovietica, ma spesso lascia spazio a delle notizie che nulla hanno a che vedere con il socialismo o con l'industria.
Martedì vi era un interessante articolo su invasori dallo spazio atterrati nella regione di Perm, nella Russia centrale.
L'operaia di un caseificio, Lyubov Medvedev ha raccontato al giornale:
"Verso le 4.30 della mattina, stavo andando in fabbrica quando vidi una figura scura che sembrava andare in motocicletta... ma quando guardai attentamente, notai che non c'era una motocicletta ma solo qualcosa che assomigliava ad un uomo più alto della media e con gambe corte".
La creatura aveva "solo una piccola protuberanza al posto della testa", racconta la Medvedev, "ero spaventata a morte... divenne fluorescente e scomparve".
L'apicultore G.Sharoglazov vide due "oggetti fluorescenti" a forma d'uovo,librarsi ad un'altezza di 600/1.000 piedi.
Anche altre persone, a metà giugno, videro alieni senza testa, riferisce il giornale.
Si cita che W.Kopylov, capo del Partito Comunista della regione di Chernushinsky, abbia ammesso che "qualcosa di insolito sta accadendo sul territorio delle due nostre fattorie collettive".
E stato anche il Socialist Industry che ha informato ieri i Sovietici dell'enorme creatura pelosa, dai grandi piedi,che ha terrorizzato gli abitanti della zona di Kirovo, nel bacino del Volga.
"Ho visto la creatura abbastanza bene",ha affermato un abitante del luogo, R.Saitov. "Era alto circa 2 metri (6 e 1/2 piedi),il suo corpo era ricoperto di peli marrò scuro ed aveva i capelli lunghi fino alle spalle...Essendo un chirurgo veterinario, posso affermare che la creatura non era nè uomo nè scimmia".
Saitov ed un amico tentarono di avvicinarsi alla creatura, dopo averla avvistata sulla sponda opposta di uno stagno, ma questa balzò via ad incredibile velocità mentre loro l'inseguivano in auto. Il quotidiano nota, disapprovando, che i biologi dell'Università di Saratov non presero seriamente il rapporto dell'avvistamento nè si degnarono di parlare con i testimoni.
L'agenzia di stampa sovietica Tass, riconosciutamente ufficiale, riprese più tardi la storia dal giornale, per la diffusione nazionale ed internazionale, titolandola "Enorme Creatura Avvistata nella Regione del Volga: Gli Uomini le Danno la Caccia".
All'inizio di questa settimana, comunque, la TASS fa rimbalzare un altro articolo della Socialist Industry, su un atterraggio UFO.
Il mese scorso il giornale ha pubblicato con molti dettagli un articolo su un impronta bruciata grande 26 piedi, apparsa sul terreno nei pressi dell'autostrada a sud di Mosca.
Il giornale cita l'ufologo A. Kuzovkin, il quale afferma che l'erba probabilmente si è inaridita a causa di potenti radiazioni, da lui riferite come probabile evidenza dell'atterraggio di un oggetto volante non identificato.
Non è andata così, riferisce la TASS. I pompieri pensano,molto più semplicemente, che un covone di fieno abbia preso fuoco e bruciato il terreno.

**DA TG 3 - h.19.30 del 7/01/90** (Coll.di G. Lombardi - Ferrara).

Tra Meldola e Verghereto (Forlì) in zona collinare, avvistati UFO a 2.000 mt., di colore grigio, rotondi ed emananti una luminosità arancione. I carabinieri, avvertiti, hanno stabilito che non si trattava di riflessioni o rifrazioni ottiche.

**DA TG 2 - Pag. 127 televideo del 7/01/1990**

I carabinieri di Meldola e di Verghereto (Forlì) hanno ricevuto diverse segnalazioni di avvistamento di 4 oggetti volanti non identificati a Verghereto.

# NOVOSTI

Agenzia di stampa dell'URSS
TRISETTIMANALE

00198 ROMA — VIA CLITUNNO 34 — TEL. 86 28 11 — TELEX 626429 APN RM
DIRETTORE RESPONSABILE: STEFANO TROCINI
Autorizzazione del Trib. di Roma N. 10994 del 13/5/1966 - Sped. Abb. Post. Gr. II - 70%
Sede centrale: 119021 Mosca — Zubovskij boulevard, 4
tel. 2015734 — telex 411324, 411362

COPIA OMAGGIO

Anno XXIV - Num. 58 Giovedì 21 dicembre 1989


## SOMMARIO

URSS-ITALIA



CULTURA, ARTE E...MEDICINA



VARIE



**********************************************************

LA REDAZIONE ROMANA DELLA NOVOSTI AUGURA A TUTTI

I COLLEGHI E ABBONATI UN BUON NATALE E UN FELICE 1990

**********************************************************

EXTRASENSORIALITA', UFOLOGIA E POLTERGEIST NELL'URSS

L'extrasensorialità, l'ufologia ed il poltergeist sono fenomeni scientifici che solo da poco tempo ricevono finanziamenti statali: si sono creati gruppi di entusiasti per lo studio dei fenomeni anomali.

Si è andato accumulando un vasto materiale, la cui sistemazione sta assumendo carattere di urgenza. La prima Conferenza pansovietica, svoltasi recentemente a Mosca, ha rappresentato il primo tentativo di unificare gli sforzi per lo studio di questi problemi.

Nella sua relazione, Vladimir Kaznaceev, presidente del Comitato per i fenomeni anomali, ha illustrato i risultati di 20.000 esperimenti condotti in vari momenti ed in condizioni diverse. Ad esempio, cellule sane senza rapporto chimico o fisico con cellule malate ma in presenza di un contatto visivo, anche attraverso un vetro, si ammalano della medesima malattia che ha colpito le cellule malate. Una sola conclusione è possibile: esiste un veicolo di informazioni, per il momento ignoto alla scienza, in grado di agire a distanza.

L'inusitato effetto dell'influenza delle cellule malate su quelle sane è facilmente comparabile con un fenomeno extrasensoriale. "Ci scontriamo in questo caso con una proprietà ancora sconosciuta della sostanza vivente" - afferma Kaznaceev. "E' tuttavia impossibile comprenderla se si cerca di studiarla attraverso il prisma delle varie discipline scientifiche. La chiave per giungere alla verità può anche venirci dall'ipotesi di una molteplicità di forme della sostanza vivente. Possiamo affermare che oltre alla forma di vita albuminoso-nucleica esistono nella cellula anche altre forme di sostanza vivente, esistenti sulla Terra sino dall'origine, e la ragione consiste nella simbiosi delle varie forme".

Il professor Ghennadij Gurtovoj ha messo in guardia contro il pericolo che si cela nell'uso scorretto dei fenomeni tuttora inspiegati, tra cui l'uso degli extrasensi per la cura delle persone tramite la televisione. Egli ha paragonato ciò con i tentativi di risolvere il problema della elettrificazione mediante le centrali nucleari, senza conoscere nulla della struttura dell'atomo. "Sorge così un problema etico" - ha dichiarato Gurtovoj.

Al problema dell'ufologia che, per la sensazione che desta non è secondo ad altri fenomeni anomali, sono state dedicate varie relazioni, nelle quali è stato preso in esame il difficile problema della genesi degli UFO. Alle varie tesi riguardanti l'origine degli UFO (plasma, extraplanetaria, quarta dimensione, ecc.), gli intervenuti hanno messo in rilievo l'assenza di una qualsiasi ipotesi scientifica fondata.

(NOVOSTI)

(Novosti, 21 dicembre 1989)

UFO, UMANOIDI E UOMO DELLE NEVI A MOSCA

Non tutti nell'Urss credono nell'esistenza di civiltà extraterrestri o dell'Uomo delle nevi. Ma come risulta dal Libro dei visitatori della mostra "Ufo.Umanoidi. Uomo delle nevi", svoltasi a Mosca, gli increduli sono una minoranza.

La mostra ospitava una delle immagini più attendibili di un extraterrestre-umanoide in procinto di uscire da una capsula staccatasi da un misterioso oggetto volante non identificato, scattata di notte nel 1979 nel Sud della Francia; sempre del 1979 ci sono immagini di Ufo fotografati nel cielo di Vologda, di 8 Ufo apparsi su Madrid nel 1967, o che sorvolano l'America meridionale alla fine degli anni settanta.

"Abbiamo cercato di presentare la documentazione più attendibile su questo tema - afferma Vladimir Koroliov, direttore della sala di esposizione, - scartando le foto controverse e non controllate. L'autenticità delle foto esposte è dimostrata dal fatto che sono state tutte verificate nel Centro elaborazione dati degli Usa."

Oltre a foto uniche, che sono ormai immagini classiche dell'ufologia, erano esposti anche quadri dipinti sulla base delle descrizioni di testimoni oculari e raffiguranti l'incontro di uomini con gli Ufo e gli umanoidi stessi. L'allestimento della mostra è stato curato dal prof. Jurij Simakov.

Una sua sezione è dedicata all'Uomo delle nevi. Espone foto e testi su questo essere misterioso, e i calchi delle sue impronte realizzati dallo scienziato Burskij.

La mostra ha destato vivo interesse ed è stata visitata ogni giorno da circa duemila persone. Il libro contenente i giudizi dei visitatori può considerarsi un suo prolungamento. Contiene non solo commenti entusiastici sulla documentazione esposta, ma anche il resoconto degli incontri con esseri misteriosi di alcuni visitatori e dei loro conoscenti.

(NOVOSTI)

LA "SECONDA COLLEZIONE" DELL'AVANGUARDIA SOVIETICA

Si è aperta a Mosca col nome di "Seconda collezione" un'esposizione dell'arte sovietica d'avanguardia. Vi sono presentate opere di 30 pittori di Mosca, Leningrado, Kiev e di altre città dell'URSS.

La "Seconda collezione" è stata organizzata da un gruppo di pittori fondatori della Galleria d'arte contemporanea allo scopo di rendere pubbliche le opere di maggiore interesse dell'"avanguardia" sovietica.

Un dirigente del gruppo, costituito nel 1988, ha dichiarato che l'obiettivo principale della Galleria è quello di scongiurare la fuga delle migliori produzioni dell'arte sovietica, compresa quella d'avanguardia, all'estero. Al contempo, la Galleria intende acquistare quadri di pittori occidentali, allo scopo di fare conoscere ai sovietici l'arte dei paesi dell'Europa occidentale, degli Stati Uniti ed anche degli Emirati arabi.

(NOVOSTI)

(Novosti, 21 dicembre 1989)

# Ma l'Alieno non è Stalin

di LUIGI COMPAGNONE

IERI, dopo lo strepitoso annuncio della Tass, la stampa di tutto il mondo ha commentato l'arrivo degli Alieni nel parco cittadino della città di Voronez, nella Russia meridionale. Bene. Ci si era agitati tanto all'idea dell'Alieno, ci si era affannati tanto a crearne l'immagine dal nulla (degli spazi), che egli è finito per incarnarsi tra di noi. Fantasie o realtà?

Ma forse solo in pochi conosciamo che cosa, e chi, è un Alieno. Egli è apprensivo e capriccioso, prevedibile e imprevedibile, probabile e improbabile, prendibile e imprendibile...In realtà la sua biografia è povera di eventi, e tutte le stramberie che si raccontano su di lui sono le nostre stesse stramberie.

Sicchè non dubitiamo che lui esiste, non abbiamo bisogno della Tass per apprendere che lui passeggia per davvero nei nostri parchi cittadini, dopo essere atterrato in luminosi recipienti. Quanto agli scienziati, essi lo definiscono un umanoide dalla testa microscopica. Noi già lo sapevamo. Tanto meno ci emoziona la fantascienza, secondo cui l'Alieno è un pessimo soggetto, proveniente dalle oscure profondità della galassia per distruggere tutta quanta la nostra vecchia Madre Terra. Sempre secondo fantascienza, egli è di volta in volta un Trifido abominevole, un Verme gigantesco, un Mostro a nove code. Ma questo è forse un modo di vedere i vicini di casa, e di pianeta, con l'occhio del paranoico che ovunque scopre un nemico da schivare, da temere, da distruggere: come vuole una febbrile e razziale concezione di argomentare e diffidare.

Ora: se l'Alieno non è un Trifido, non è un Verme, non è un Mostro, che cos'è? Secondo il folle e genialissimo vignettista de «Il Mattino», Riccardo Marassi (rivedere la sua vignetta di ieri in prima pagina), egli è Stalin redivivo, che balza fuori da una caccavella - ossia da una sobria e rudimentale astronave, gridando a perdifiato: «Compagni, eccomi qua», dinanzi a un costernato, spaurito, tremebondo terrestre sovietico.

Ma l'Alieno non è Stalin. L'Alieno è l'alieno di noi stessi. E un umanoide come noi. Ma sì, non montiamoci la testa, siamo tutti umanoidi costernati e tremebondi. Però fino ad un certo punto. Perchè ci sono cose che ci spaventano in modo sorprendente, e altre no. Il traffico, per esempio, ci atterrisce più dei buchi nell'ozono. Almeno noi napoletani, che proveniamo a nostra volta da oscurissime galassie, sembriamo ben disposti a risprofondare nelle voragini del tempo, dello spazio e delle frane stradali. La stessa disponibilità percorre tutto il nostro globo.

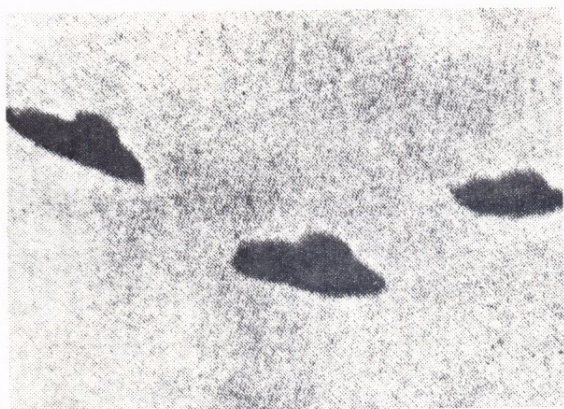
E allora è il caso di deridere l'Alieno se siamo fatti della stessa pasta? Egli non è che il nostro simile, il nostro ipocrita gemello bellicoso e distruttivo. Eppure il nostro compito è una solida costruzione della vita, affinchè da umanoidi ci trasformiamo finalmente in umane creature. Per far questo, bisogna creare operando solidamente. Quanto a me, meschino, non devo aver fretta. Ci si affrettino gli altri, i miei vicini di casa e di cortile, i miei sosia, i miei fratelli.

MATTINO 11.10.89

IL PICCOLO 11.10.89

L'UFO ATTERRATO NELL'URSS

## E l'alieno «vaporizzò» un ragazzo

I sovietici: «A Voronez qualcosa comunque è accaduto»

MOSCA — «E' difficile dare una spiegazione ma a Voronez qualcosa è accaduto». Questa la reazione dei sovietici per le polemiche che sono seguite alla notizia di uno sbarco di alieni. Secondo «Sovetskaya Kultura» sarebbero stati visti un robot e un alieno con tre occhi, i quali avrebbero «vaporizzato» un ragazzo. Poi, «miracolosamente», il ragazzo sarebbe ricomparso...

**Servizi** a pagina **3**

SECOLO XIX 11.10.89

## Il misterioso Ufo in Urss: un ragazzo reso invisibile e fatto ricomparire

# Tutto l'alieno minuto per minuto

MOSCA — Un alieno con tre occhi e un robot sono sbarcati da un ufo atterrato nel parco della città sovietica di Voronez, «vaporizzando» con un'arma sconosciuta un ragazzo di sedici anni che dopo un po' è fortunatamente ricomparso: è quanto scrive oggi il quotidiano «Sovetskaya Kultura», unico organo di stampa sovietico a riprendere l'annuncio «a sensazione della Tass che ha fatto il giro del mondo.

L'agenzia sovietica citava a sostegno dell'incontro ravvicinato la testimonianza del direttore del locale istituto di Geofisica Ghenrikh Silanov, il quale, interpellato ieri, ha messo le mani avanti: «Non dovete credere a tutto quello che scrive la Tass; solo in parte quello che hanno scritto proviene da noi».

«Sovetskaya Kultura», che ha ripreso la notizia spiegando che «secondo la regola d'oro del giornalismo, al lettore bisogna dire tutto», ha attivato il suo corrispondente a Voronez, che ha fornito il seguente resoconto (basandosi sulla testimonianza di chi c'era): l'ufo è atterrato alle 18,30 del 27 settembre; era una sera tranquilla.

Dei ragazzi che giocavano a palla avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di dieci metri, che prima di posarsi al suolo aveva sorvolato il parco per qualche minuto, per poi scomparire e ricomparire per l'atterraggio.

La folla è subito corsa sul luogo dell'atterraggio; sul lato inferiore della sfera si è aperto un oblò, attravero il quale i presenti hanno potuto chiaramente vedere un extraterrestre con tre occhi, alto circa tre metri, che indossava una tuta argento e stivali color bronzo; sul petto aveva un disco.

La creatura è uscita dall'oblò insiema ad un altro essere che sembrava un robot; un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura: l'alieno si è voltato verso di lui con gli occhi scintillanti, e il ragazzo è ammutolito; non riusciva più a muoversi. Mentre i presenti gridavano, in preda al terrore, le due creature e l'oggetto volante sono scomparse.

Cinque minuti dopo sono ricomparsi, e l'alieno aveva in mano quella che sembrava un'arma, un tubo lungo mezzo metro: l'ha puntata contro il ragazzo, e lui è scomparso. A quel punto l'alieno è rientrato nella sua navicella; contemporaneamente il ragazzo è ricomparso (non ci dicono in che stato, ma possiamo immaginarlo).

Il corrispondente del giornale non mette in dubbio la credibilità dei testimoni, che, riferisce, forniscono tutti versioni analoghe; sull'episodio indaga una commissione composta da fisici e biologi, che si occupa di fenomeni «anomali».

Ghendrikh Silanov, che stando al dispaccio della Tass confermava l'origine extraterrestre di un sasso rinvenuto nei pressi del luogo dell'«epifania spaziale», ha detto ieri: «Il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre è in realtà un pezzo di minerale di ferro, che può benissimo aver avuto origine sul nostro pianeta»; certo, ha aggiunto, a Voronez si riscontrano i segni di quello che può essere considerato «un atterraggio», ma simili depressioni simmetriche possono derivare anche dalla perdita di un cavo o di condotto sotterraneo, da una depressione sotterranea o ada altri fenomeni di natura geologica. A complicare il «mistero», la telefonata con Voronez si è interrotta prima che lo studioso potesse rilasciare altre dichiarazioni.

Scetticismo a Pisa sulla reale necessità di impedire al pubblico l'accesso al monumento
Per i turisti il fascino della piazza non verrà intaccato dal divieto degli esperti

# «La torre non sarà chiusa Parola di sindaco»

La Torre di Pisa il giorno dopo. Alla esigenza di chiarezza sul reale stato della torre, espressa dalla città e dai suoi amministratori, si aggiunge lo scetticismo dei commercianti e degli operatori turistici e l'indifferenza dei turisti. A parere dei primi le misure, prese da sole, oltre che lontane appaiono inutili. Ai secondi la stupenda piazza dei Miracoli piacerebbe sempre, con o senza visita sulla Torre.

LUCIANO LUONGO

PISA. Accolta con sostanziale indifferenza dai turisti, da un forte scetticismo dei commercianti e degli operatori turistici e dall'interesse degli amministratori e dei pisani, la proposta di chiudere la Torre Pendente ai visitatori ha sollevato soprattutto una questione di chiarezza. La città, i cittadini, vogliono sapere. Il sindaco e l'amministrazione comunale in testa, dopo aver ricordato al ministro che la città viene informata dai mass media, dalle agenzie di stampa, delle misure che riguardano il suo gioiello, il suo più importante monumento, hanno chiesto formalmente che venga istituito un momento istituzionale di incontro e di chiarificazione sulla reale situazione della Torre. «Io non firmo nulla se non so», sostiene da parte sua il sindaco Giacomino Granchi.

I risultati tecnici d'altronde parlano chiaro. La Torre è in salute. «Certo di vecchiaia – dice Giuseppe Toniolo, operaio capo, presidente dell'Opera primaziale che gestisce il monumento – non si migliora mai ma sicuramente non c'è nessun segno di malattia nuova. Noi comunque non possiamo che ubbidire a ciò che il ministero ci ordinerà»

Del resto il comitato tecnico-scientifico che ha sottoposto la misura di chiusura all'attenzione del ministro e della commissione dei Lavori pubblici, non ha tenuto nemmeno conto delle quotidiane rilevazioni eseguite dall'ufficio periferico del Genio civile di Pisa. Rilevazioni che confermerebbero la inesistenza di elementi di novità nella pendenza della Torre. Ma allora per quale motivo queste precauzioni e misure di sicurezza? È quello che appunto si chiedono anche a Pisa. I vari commercianti, coloro che vivono ai piedi del celebre monumento, hanno svogliatamente e distrattamente letto della proposta di chiusura. Qualcuno suppone perfino che sia una notizia infondata, magari inventata per fare notizia «Della Torre si parla spesso – dice qualcuno di loro – e poi non si fa mai nulla». «Speriamo sia così – aggiunge una signora mentre sfoglia il giornale – anche in questo caso» Anche il valore dei pareri non è ben chiaro; molte altre volte studiosi, seri e meno seri, avevano fatto proposte di chiusura poi rese pubbliche con clamore. L'attenzione per il parere della Commissione ministeriale non è stata quindi così eccessiva

«Se esiste una situazione di reale pericolo siamo i primi a dire che la torre va chiusa – assicura Dario Caretti, uno dei commercianti di souvenir di Piazza dei Miracoli – ma il pericolo deve sussistere davvero. In ogni caso non ci si può nemmeno limitare alla semplice chiusura senza prendere provvedimenti per la salvaguardia». «Speriamo solo che non si tratti di una manovra politica di chissà quale genere – rincara Silvano, altro commerciante della piazza –, l'impatto turistico potrebbe risentirne» Ma ieri mattina la piazza si presentava calma, tranquilla, piena di turisti come al solito. Un caldo sole riscaldava i bianchi marmi del vecchio Campanile, obiettivo di migliaia di fotografie, e i visitatori, irriducibili e numerosi, continuavano a salire fino al girone più alto del monumento

Eppure la notizia della imminente probabile chiusura è da tutti conosciuta. Anche dagli stranieri, che sorridendo ammettono di amare la piazza in se stessa e non ritenere importante la visita della Torre «Siamo stati in cima al monumento qualche anno addietro – dice in inglese un distinto signore di Zurigo – ma siamo tornati a Pisa per la stupenda piazza e per rivedere la torre non necessariamente per salirci; saremmo venuti egualmente anche se non si sarebbe potuta visitare». Identica la risposta di una coppia di Parma. «È la piazza, la vista che si gode, lo stupendo prato che ci ha spinto a venire. Sulla torre anzi molto probabilmente non saliremo nemmeno». Non ci sono voci discordanti. Praticamente nessuno di coloro che visitano la stupenda piazza ritiene irrinunciabile la visita in cima alla torre.

## Prandini: «Aspetto il parere degli esperti»

ROMA. Il ministro Prandini, da parte sua, ha risposto alle polemiche suscitate dalla eventualità della chiusura della Torre di Pisa. In particolare il ministro dei Lavori pubblici si è rivolto al sindaco di Pisa che lo ha accusato di non averlo avvertito delle decisioni che si stavano prendendo e di essere venuto a conoscenza del giudizio degli esperti dai giornali.

«Ho la responsabilità di prevenire eventuali disastri», comunque «per ora la Torre di Pisa non chiude. Prima di prendere una decisione del genere attenderò i risultati cui giungerà il consiglio superiore dei Lavori pubblici», ha affermato il ministro dei Lavori pubblici sen. Gianni Prandini in una breve intervista all'agenzia di stampa Adnkronos.

**Il sindaco di Pisa polemizza con lei accusandola di «catastrofismo».**

Ho letto le sue dichiarazioni e debbo dire che francamente mi lasciano perplesso. Capisco cosa vuol dire dal punto di vista economico per la città se si decidesse di chiudere la Torre di Pisa, ma penso che sia più importante salvaguardare il monumento: ricordiamoci del campanile di Pavia.

**Ma perché non ha mai voluto incontrare il sindaco?**

Per la verità ho saputo di una «sfida» che mi ha lanciato attraverso i giornali. Non mi risulta che mi abbia mai mandato messaggi o richieste di incontri. Comunque sono pronto ad esaminare con lui la situazione.

**Mi pare una dichiarazione distensiva nonostante le polemiche dichiarazioni del sindaco.**

Sono abituato alle polemiche ma qui bisogna agire con pacatezza e concretezza.

Il sindaco di Pisa Giacomino Granchi con alcuni alunni delle elementari, nel Campo dei Miracoli

### Moglie e marito a giudizio per sequestro De Angelis

L'allevatore Mario Fortunato Piras, di 61 anni, e la moglie Nina Nieddu, 54, casalinga, entrambi di Arzana (Nuoro), sono stati rinviati a giudizio a conclusione della prima fase dell'inchiesta sul sequestro del costruttore romano Giulio De Angelis (nella foto), rapito nel giugno dell'anno scorso sulla «Costa Smeralda» e rilasciato dopo 142 giorni di prigionia ed il pagamento di un riscatto di tre miliardi di lire. Ai coniugi Piras, finiti in carcere quattro mesi fa, il giudice istruttore del tribunale di Tempio Pausania, Emilia Grassi, ha contestato l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione in concorso con altri per ora sconosciuti.

### Ragazza drogata e violentata per 7 anni

Tre giovani sono finiti in carcere accusati di violenza carnale, detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti, induzione e sfruttamento della prostituzione al termine della prima fase delle indagini di una squallida vicenda iniziata sette anni fa e della quale è rimasta vittima una ragazza oggi ventunenne. Gli arrestati sono Natale Ibba, 26 anni, Salvatore Meloni, 28 e Luigi Lavra, 19, tutti di Gavoi (Nuoro) operai comunali addetti al servizio della nettezza urbana. La turpe storia di droga e violenza cominciò nel 1982 quando la vittima aveva appena 14 anni: ma nonostante una serie di denunce presentate dai suoi genitori negli anni successivi, è continuata sino ai giorni scorsi. Dal 1986 la ragazza fu inoltre costretta a prostituirsi e ricattata con minaccia di divulgare alcune fotografie che la ritraevano in atteggiamenti osceni. Per queste foto è coinvolto nell'inchiesta anche un cuoco, accusato a piede libero di favoreggiamento.

### Lo rapinano con siringa al succo di pomodoro

Con una siringa riempita di succo di pomodoro due giovani pregiudicati a Palermo hanno assalito un pensionato e lo hanno derubato del portafoglio e dell'orologio che aveva al polso. «Dacci tutto quello che hai o ti contagiamo l'Aids» hanno detto i due rapinatori al pensionato, dopo averlo affrontato in piazzale del Fante. Terrorizzato perché convinto che la siringa contenesse del sangue, l'uomo ha subito consegnato tutti i suoi averi. La scena è stata notata da un passante che ha avvertito i carabinieri. I due malviventi sono stati bloccati poco dopo da una «gazzella» dei carabinieri.

### Torre Pavia Altri 6 mesi per i lavori della commissione

Prorogati di sei mesi i termini dell'attività della commissione tecnico-scientifica nominata per l'esame delle cause del crollo della torre di Pavia e per le indagini sullo stato e conservazione degli altri monumenti cittadini circostanti: lo stabilisce un'ordinanza del ministro per il coordinamento della Protezione civile, Lattanzio: ordinanza pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Scattando il nuovo termine a decorrere dal 19 giugno ne consegue che i lavori dovranno essere conclusi per il 19 dicembre. Il termine precedentemente fissato per l'esecuzione di indagini e studi tesi ad accertare le cause del crollo era stato fissato in due mesi, durante i quali è stato redatto un programma globale di indagini sui resti della torre civica, su sei torri e sulla cattedrale.

### Antimafia, sull'Avanti! Andò critica Sica e Pci

In un articolo sull'*Avanti!* di oggi il responsabile dei problemi istituzionali del Psi, Salvo Andò torna sulla polemica nata attorno alla bozza di relazione del presidente dell'Antimafia Gerardo Chiaromonte. Andò ribadisce le critiche ai comunisti: «Vorrebbero fare della relazione una propria bandiera» ma a differenza di quanto fece pochi giorni fa, proprio intervenendo in commissione, attacca anche l'alto commissario Sica: «Non riteniamo che le cose vadano bene – scrive – all'alto commissariato. Bisogna con rigore, prima o poi, verificare se i conti tra mezzi impiegati e risultati prodotti cominciano a tornare».

### Gli italiani bevono al bar 14 miliardi di espressi

C'è chi lo vuole lungo e chi ristretto, chi macchiato e chi corretto, chi al vetro e chi decaffeinato, chi pretende la panna o lo zucchero di canna quello dell'«espresso» al bar è un rito di massa che la maggior parte degli italiani compie regolarmente una o più volte al giorno, nelle sue infinite varianti. Per l'esattezza 203 volte l'anno a testa, come media nazionale, per un totale di 14 miliardi di tazzine consumate nell'arco dei dodici mesi in tutt'Italia. A quantificare, per la prima volta, il fenomeno ci ha pensato la Nielsen, che ha condotto una capillare indagine su tutto il territorio nazionale, su incarico di «Bar giornale», un mensile specializzato per gli esercenti di bar, alberghi e ristoranti. Ricerca i cui risultati sono stati presentati ufficialmente ieri a Milano, nell'ambito dell'Expo ct. L'«espresso» ed il suo parente stretto, il «cappuccino» muovono ogni anno – calcolando il valore globale dei prezzi al consumo – un giro d'affari di oltre 10mila miliardi di lire e, per quanto riguarda i bar, rappresentano mediamente il 28,2% del fatturato, con variazioni da locale a locale che vanno da un minimo del 21% ad un massimo del 31%. Il consumo globale annuo, nei soli bar, supera i 437mila quintali di caffè.

GIUSEPPE VITTORI

L'handicappata rifiuta le scuse delle Fs

# «Non voglio privilegi Torno a Roma nel bagagliaio»

Viaggio da Roma a Torino in un vagone merci, perché non sono previste carrozze adatte agli handicappati. L'esperienza di Miriam Massari, che ha rifiutato l'offerta delle Ferrovie di un rientro più agevole, ha suscitato molte polemiche. Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera, minaccia di bloccare gli stanziamenti per i Trasporti. La Filt-Cgil chiede un incontro con Schimberni.

ROMA. Ieri, al Politecnico di Torino, al Convegno nazionale sull'handicap, c'era anche lei, Miriam Massari, 52 anni, costretta da una grave forma di artrite reumatoide su una sedia a rotelle. Era partita da Roma nel pomeriggio dell'altro ieri. Il «suo viaggio»: 8 ore in un vagone merci, sbarre di ferro per finestra, senza una sedia per chi l'accompagnava. Ed è stata anche «fortunata»; soccorsa dalla buona volontà degli addetti della stazione Termini di Roma; infatti, oltre alla mancanza di carrozze adatte agli handicappati, c'è anche una norma ferroviaria che vieta di salire sul treno a chi potrebbe costituire «incomodo» per sé e per gli altri. Se le regole fossero state rispettate alla lettera, per lei viaggiare in treno sarebbe stato tabù. Al convegno di Torino, questo «suo viaggio» Miriam Massari l'ha raccontato.

E così, il giorno dopo, quando il «viaggio» era ormai consumato, sono scesi in campo i politici. Parole commosse o indignate. Ma destinate a chi? «Un episodio inqualificabile e gravissimo», è stato il commento di Rosa Russo-Jervolino, ministro per gli Affari sociali, presente al convegno. La responsabilità? «Sono cose che capitano ancora – ha aggiunto il ministro che proprio di queste cose dovrebbe occuparsi – nonostante gli sforzi che si sono fatti e che si continuano a fare» Come a dire, colpa dei fato. Che «odissea» sarebbe altrimenti? Dispiaciuto si è detto anche Mario Schimberni, amministratore straordinario dell'Ente ferrovie, che ha già annunciato la costruzione di 80 carrozze speciali per i disabili. «Forse per noi non si vuole l'autonomia, la libertà sì, ma vigilata», è stata la risposta a distanza di Miriam Massari.

Propositi bellicosi da parte di Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera: «Bloccherò tutti gli stanziamenti della legge finanziaria destinati ai trasporti pubblici che non rispondano ai requisiti di legge. La legge 41 dell'86 assegna 180 miliardi alla costruzione di vagoni e carrozze per i portatori di handicap. Cosa è stato fatto – incalza Piro – da allora? Questi soldi non si sa che fine abbiano fatto o se siano rimasti fermi. Ci sono i presupposti per il reato di violazione di legge. Per quanto mi riguarda, non farò passare nessuno stanziamento per i trasporti pubblici fino a quando i fondi della legge 41 non verranno utilizzati per lo scopo cui erano destinati». Di violazione di leggi specifiche parlano anche i sindacati: «Quello di Miriam Massari – si legge in un comunicato della Filt-Cgil nazionale – è l'ennesimo inaccettabile episodio di una discriminazione cui da anni sono sottoposti i disabili nel settore dei trasporti. Benché dal 1971 una legge preveda l'abbattimento delle barriere architettoniche, le Fs non hanno saputo adeguare le loro strutture, negando ad una parte consistente della popolazione il diritto di viaggiare. Il problema si estende anche al trasporto urbano. Chiederemo al più presto un incontro con Schimberni». «Un'omissione inaudita nell'applicazione della legge – ha detto Benvenuto, segretario della Uil –. Nei prossimi incontri con il ministro dei Trasporti parleremo oltre che di salari e di come far funzionare le ferrovie, anche dei diritti che spettano ad ogni cittadino». Secondo il Comitato radicale per i diritti degli utenti e dei consumatori: «C'è un'indifferenza generale dei nostri governanti. A Roma, ad esempio, i bus e la metropolitana sono inaccessibili ai non deambulanti, nonostante una legge regionale di qualche anno fa».

Ma, oltre le parole, c'è un fatto: Miriam Massari ha rifiutato l'offerta giunta dalle Ferrovie (su interessamento del ministro Russo-Jervolino) di un rientro più agevole. «Non sono d'accordo sui privilegi provvisori», ha detto. Ancora un «viaggio» in vagone merci. Questa volta per scelta, però. Come a dire: se il primo «viaggio» vi ha aperto gli occhi, il secondo vi aiuterà a non richiuderli.

A Trento l'insolita sentenza

# Stupratore «condannato» a fare il giardiniere

Sequestra, maltratta e violenta una ragazza, il tribunale lo condanna a risiedere per due anni e mezzo in una comunità di lavoro, con l'unico obbligo di rientrare la sera. Di carcere, appena una settimana. Questa la pena inflitta a Trento ad un ragazzo di 19 anni, che aveva stuprato, «senza rendersene conto», un'amica conosciuta in discoteca. Grazie alla sentenza troverà lavoro e una abitazione.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO. «Caro Lino, credo che tu abbia un giorno da ringraziare la ragazza che ha avuto il coraggio e l'onestà civile di denunciarti», gli aveva scritto l'altro giorno Francesca Ferrari, consigliere comunale dc e direttrice dell'associazione famiglie tossicodipendenti. E Lino Mezzavilla, un diciannovenne sbandato di periferia, deve davvero ringraziare il giorno che ha violentato un'amica. Il tribunale di Trento, infatti, lo ha condannato a 2 anni e mezzo, da «scontare» in una comunità di lavoro. In carcere ha passato solo una settimana, il tempo tra l'arresto ed il processo.

È quel che si dice un bel ragazzo, Lino. Alto, atletico ciuffo biondo, completo jeans coi bordi ricamati. Un rubacuori. Otto giorni fa, il sabato sera, era alla discoteca Waikiki di Gardolo, periferia di Trento. Ha incontrato una ragazza ventunenne che già conosceva. Un bacetto per salutarsi, come si usa, un breve colloquio, poi il crescere dell'eccitazione, le prime proposte rifiutate dalla occasionale partner. Allora l'ha spinta fuori, da un'uscita di sicurezza, l'ha trascinata per strada stringendole il collo fino all'ingresso del condominio della ragazza, l'ha spinta dentro e l'ha violentata. E ancora adesso non capisce come mai lei si sia messa a piangere, sia scappata, finito tutto, a chiedere aiuto. Se all'inizio lo aveva baciato, vuol ben dire che ci stava, no?

Al processo il difensore di Lino Mezzavilla, avv Luca Pontalti, ha puntato tutte le sue carte sulla «colpa ambientale». Il ragazzo viene da una famiglia sfasciata, non ha più né la casa né i genitori. La sorella è ricoverata in preda all'Aids, il fratello in carcere. Lino viveva di mille sotterfugi, ricordati prima del processo dalla lettera di Francesca Ferrari. Ad esempio, si metteva in maniche di camicia, d'inverno, davanti al Duomo di Trento e, ricorda la consigliera, «con scaltrezza ed inganno "tiravi su" dalla 70 alle 90.000 lire al giorno. E tutte le volte che ti dicevo che avrei telefonato in Questura, perché l'accattonaggio non è permesso, mi dicevi che non te ne importava, perché tanto non mi fanno niente»... È un crimine non aiutare tutti quelli che hanno i tuoi stessi problemi».

«Assolvetelo», ha chiesto ai giudici l'avv. Pontalti. Il tribunale, presieduto da Antonio Crea, ha scelto una strada diversa, ma non lontana. Lino Mezzavilla è stato «affidato» per due anni e mezzo all'Associazione provinciale di aiuto sociale, dalla quale dipende la cooperativa «Il Gabbiano», che già ha accolto, nel passato, un condannato. Finalmente una casa, dove dovrà passare la notte. Di giorno, invece, potrà uscire «per il tempo strettamente necessario ad esercitare l'attività lavorativa». Il «Gabbiano» ha infatti una commessa comunale, cura i giardini pubblici. E per i prossimi due anni e mezzo il «fortunato» stupratore farà il giardiniere.

# Alla fiera del Futuro arrivano anche gli Ufo

A Riva del Garda sfilano in due giorni circa quattromila visitatori: è il congresso annuale di «Astra», in cui si misura la febbre degli italiani per l'arcano, il mistero, la precognizione. L'incontro organizzato dal mensile di oroscopi offre una merce varia: stand di gadget esoterici, conferenze di personaggi «magnetici» davvero. Dall'Urss la pranoterapeuta «doc» Dzhuna, dagli Usa l'ex astronauta Mitchell.

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA SERENA PALIERI

RIVA DEL GARDA. I quattromila visitatori dell'incontro sono in parte gente del luogo, abitanti della quiete opulenta, «svizzera», del lago di Garda. In parte lettori del mensile Rizzoli che arrivano da tutta Italia per questo singolare rito la vacanza esoterica d'autunno. E non c'è da sobbalzare, visto che il mensile che ha esordito nel '77 con 60mila copie, l'anno scorso ha toccato le 200mila, mentre nel frattempo, individuato il filone, pubblicazioni analoghe conquistavano altre fette di mercato. Inevitabile la fiera banchetti che schierano la saggezza di Budda e Lao-Tze accanto a «braccialetti selfici» in rame e tabelle di plastica «per la comunicazione con l'aldidentro e l'aldilà» Nuovo il «percorso fitness» per la psiche: padiglioni di colori diversi in cui si legge, ci si specchia, ci si sdraia per sperimentare l'«energia di vita» E poi, il convegno, sul tema decisamente ampio «il mistero, la scienza e la pace» Gli esperti hanno in comune una specie di doppia identità: sono professionisti della scienza, o dello spettacolo, e insieme cultori fervidi dell'«invisibile»

Edgar Mitchell oggi è un signore di mezza età. Nel '71 fu il sesto uomo che mise piede sulla Luna, con l'Apollo 14. La tecnologia Nasa l'ha messa a frutto in modo personale. «quella meravigliosa odissea ha cambiato radicalmente tutto ciò che sapevo o credevo di sapere della vita sul nostro pianeta. I saggi consigliano di "allontanarsi dagli alberi, per vedere la foresta". Io ho avuto la possibilità di vedere la Terra da lontano» spiega. Pluri-laureato, docente al Mit, ha fondato per ciò un «Istituto di scienze noetiche» col quale diffonde la sua «teoria autocatalitica dell'universo», «nemica del materialismo come della religiosità dogmatica».

Michel Bounias, direttore del Laboratorio di biochimica di Avignone, studiò l'oggetto non identificato di Trans-en-Provence (1981), ora ha un rimpianto: «Che peccato aver solo notizie di quarta mano sull'Ufo di Voronez. Ritengo possibile siano sbarcati degli extraterrestri in Urss. Se erano loro, se avevano una missione, essa era buona: salvare l'umanità dal disastro morale» Vuol dire, professore, aiutare Gorbaciov? «Può essere» Marco Columbro, lo showmen di Berlusconi, è qui non per condurre uno spettacolo, ma per denunciare «la religione della materia che trionfa oggi». Esattamente come Jean-Pierre Petit, che però è ingegnere aeronautico del Cnrs francese e parla di una «nuova Inquisizione». Giacché ha sudato sette camicie nel suo paese per pubblicare la ricerca su un possibile veicolo, una «aerodina-magneto-idrodinamica» che aveva la colpa di «richiamare alla mente i dischi volanti, gli Ufo, come vogliamo chiamarli». Cultori della gran pace universale, uno dopo l'altro dal palco i relatori muovono guerra, spesso stizziti, alla scienza che impera, al razionalismo cieco

Dzhuna Davitasvili, occhi foschi, tuta di pelle nera, gioie astrali, è un personaggio piuttosto straordinario arrivato qui da Mosca. È la pranoterapeuta più celebrata in Urss, con il suo fluido ha curato Breznev, Cernenko, i giocatori della nazionale di calcio. «La mia bisnonna è molta ultracentenaria ed era guaritrice. Io standole accanto da bambina, nel nostro villaggio del nord Caucaso, ho capito di avere le stesse facoltà» racconta «Però ho studiato. Mi sono laureato in medicina, studio me stessa come una macchina. Tutti abbiamo il prana, ma col mio metodo i medici possono usarlo nella cura di cancro, cirrosi, diabete arteriosclerosi». La signora sovietica non ha rampogne da fare allo «scientismo», se da noi la pranoterapia è osteggiata, in Urss lei stessa è stata studiata come se fosse, sì, una marziana. Le hanno fornito attestati che provano che la temperatura delle sue mani può aumentare di 10 gradi e può impressionare una pellicola

Ma l'astrologia è scomparsa a questo congresso di «Astra»? Macché, stamattina confronto fra le «firme» del settore, che stenderanno profezie sul nuovo decennio che è alle porte. In anticipo, ecco quelle di Sirio, nella vita Angela Maria Gueli Alletti: «L'89 è stato funestato da tre congiunzioni fra Saturno e Nettuno in capricorno. Da qui gelo e solitudine negli affetti. Il '90 andrà un pochino meglio, migliorerà l'ermafroditismo sociale imperante, però non abbastanza. E non diminuirà, no, l'inquinamento ambientale».

Razzismo a Poggibonsi

## In corteo anche a Siena Gli studenti contro ogni forma di omertà

SIENA. Anche gli studenti delle superiori di Siena sono scesi ieri mattina in piazza per manifestare contro il razzismo. Un corteo formato da alcune centinaia di ragazzi ha attraverso le strade del centro storico giungendo in Piazza del Campo dove si è formata una catena umana. Poi si è recato al cinema Metropolitan dove si è tenuto un dibattito. Due soltanto gli striscioni presenti, ma significativi. In quello di apertura è stata rovesciata l'infelice frase della prof. Isabella Barbarotta nei confronti dello studente nigeriano «Aprite le finestre – c'era scritto – c'è puzza di razzismo» Nell'altro «L'omertà è stata battuta», portato da un gruppo di ragazze dell'istituto Roncalli, chiaramente polemizzava nei confronti di alcuni slogan che venerdì mattina erano stati pronunciati nel corteo di Poggibonsi e critici verso i giornali. C'è chi, tra i ragazzi, ha criticato il fatto che si sia voluto mettere sullo stesso piano la frase della professoressa dalla lingua molto sciolta, che oltre tutto è stata effettivamente pronunciata, e i giornali che nella loro totalità hanno riportato l'episodio condannandolo. Questa impostazione quasi di equidistanza pare sia stata consigliata ai ragazzi dalle autorità scolastiche che avrebbero esercitato una vera e propria supervisione su quanto doveva essere scritto negli striscioni da portare in corteo.

# Sociedad

Junto a estas líneas, curiosa imagen de un supuesto alienígena que aterrizó hace unas décadas en Estados Unidos

## De la fantasía al anonimato

CUANDO los norteamericanos hicieron detonar su primera bomba atómica experimental, un periodista hizo esta pregunta a Oppenheimer, uno de los padres de la criatura:

—¿Es la primera vez que se detona una bomba atómica?

—Sí. En los tiempos modernos es la primera vez —respondió Oppenheimer.

El físico sabía bien que nadie conoce lo que realmente ocurrió con Sodoma y Gomorra, ni qué violento cambio climático originó el Diluvio Universal, o la ola de frío que mató a los dinosaurios de forma tan repentina que algunos que aparecieron hace unos años momificados aún tenían hierba y pasto sin digerir en sus estómagos.

Siguiendo en la línea de los grandes enigmas aún por descifrar, tampoco nadie sabe nada sobre los «ovnis». Aproximadamente un millón de personas de todo el mundo han tenido una experiencia «ovni». De este millón, un elevado tanto por ciento de casos son simples confusiones. Otro elevado tanto por ciento lo constituyen sujetos que asumen sus propias fantasías con tanta fuerza que no saben si realmente las han vivido. Pero en estas cifras queda lugar para unos pocos casos sin explicación posible.

Si nos quedamos con estos últimos, en los archivos de todas las fuerzas aéreas del mundo hay persecuciones por parte de cazas, alertas de los radares de la defensa, e incluso el aterrizaje de un «ovni» en el polígono de tiro de Bardenas Reales, el 2 de enero de 1975. Docenas de pilotos de líneas aéreas han visto «ovnis», o han sido seguidos por ellos. Pero nunca hasta ahora, ningún piloto, marino, científico, físico, ingeniero, ningún profesional acostumbrado a distinguir lo asombroso de lo maravilloso ha tenido contacto alguno con seres extraterrestres. O esto es, al menos, lo que parece. En cualquier caso, el fenómeno «ovni» es una cuestión seria y que ocupa y preocupa a los Gobiernos.

Supongamos por un momento que un «ovni» se posa en la plaza de San Pedro y de él descienden sus tripulantes y establecen un contacto pacífico. Está claro que su nave no se mueve por los sistemas de propulsión conocidos hasta ahora. En cuanto enseñen su motor y sus fuentes de energía a los humanos, se producirá un cataclismo económico de incalculables consecuencias, con los pozos de petróleo y las fábricas de automóviles y aviones cerradas para siempre por obsoletos. Pero como un vehículo puede servir como plataforma de armas, esta nave sería un formidable caza, o un devastador bombardero. Adiós por tanto a toda la industria armamentística mundial.

Sin duda, una civilización tan avanzada tendrá también una sanidad avanzada. Y sus procedimientos medicinales provocarían de inmediato la ruina de la industria farmacéutica, otro importante pilar económico. Vendrían luego otras cuestiones morales y teológicas. Cristo, ¿nació también más allá de las estrellas de nuestra galaxia? ¿Existe allí la resurrección, el alma y el cuerpo, el bien y el mal, el Ángel y Satanás? La moral, ¿permite a las hijas de los hombres engendrar hijos de los extraterrestres?...

Hace 500 años, a otro lugar de la Tierra llegaron unos viajeros espaciales. Vinieron en naves propulsadas por una fuente de energía desconocida, llevaban la cabeza tapada por escafandras, la piel de su cuerpo era de un extraño color, y dominaban el rayo que mataba a distancia. Llegaron en son de paz y aportaron grandes maravillas para el futuro. Pero cien años después de su aparición apenas quedaba rastro de la civilización que los había recibido. El jefe de aquellos viajeros llegados de otro mundo se llamaba Cristóbal Colón.

¿Cómo se llama el jefe de los que han aterrizado en Rusia?

José Antonio SILVA

mundos», realizada por Orson Welles sobre la novela de su homónimo H. G.

La psicosis creada por los dos Welles fue posible en la América de la gran depresión, sacudida por un proceso de reajuste en el que se cebaba el paro, la crisis económica y, sobre todo, la más completa incertidumbre sobre el futuro. La fiebre de prodigios y alienígenas traída por la «perestroika» tiene lugar en un país sacudido asimismo por una sombría crisis económica, de identidad social, política y nacional, y, sobre todo, de incertidumbre ante el porvenir. El paralelismo no resulta muy halagador, y además los propios medios soviéticos se asustaron del revuelo que habían creado, nuevo riesgo de la «glasnost» o apertura para la Prensa propiciada por Gorbachov. Pero tal vez ya sea tarde para rectificar. Los que ya creen en alienígenas siguen creyendo como en un artículo de fe. Los célebres curanderos Alan Chumak y Anatoli Kashpirovski se han convertido en dos de las mayores esperanzas para el remedio de todo tipo de males físicos y temperamentales. Y los campesinos de la ciudad de Saratov, junto al Volga, que aseguran haber apresado al Yeti mientras el abominable hombre de las nieves robaba manzanas en el «koljos», no terminan de convencerse de que todo haya sido una ilusión de sus espíritus y no una nueva incuria de las autoridades locales, que no les hicieron ni caso cuando les comunicaron que habían atrapado al Yeti soviético; finalmente, una vez más, fugitivo, después de que ningún representante de las fuerzas vivas de la localidad quisiera hacerse cargo de la criatura.

Alberto SOTILLO

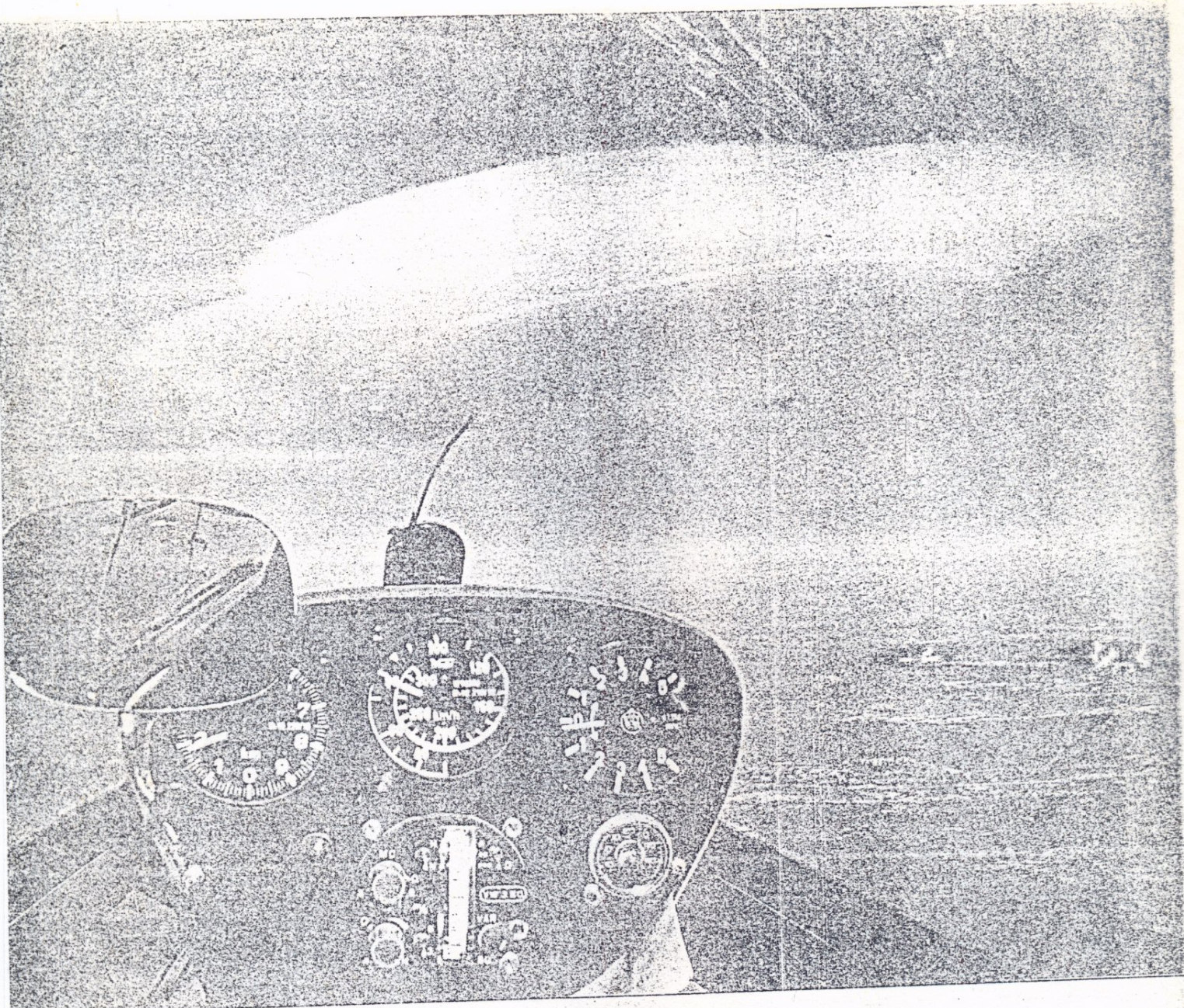



Foto: Archivo Muy Interesante

dos por la Prensa soviética, cuyas descripciones de los mismos mantienen inquietantes similitudes con la de los aparentes extraterrestres de Voronezh. Como estos últimos, los de los Urales son de gigantesca estatura y tienen una cabecita minúscula, desproporcionada con el resto del cuerpo, y los brazos inmensamente largos. Según algunos testimonios, los visitantes de los Urales incluso carecían de cabeza, y se hacían confundir con motoristas que recorrían el campo a gran velocidad.

Después de varios días de febril revuelo, y tras dar cuenta de decenas de fenómenos paranormales en sus páginas, la Prensa soviética súbitamente se corrigió, y pasó a desmentir y burlarse del frenesí de prodigios que habían inundado sus páginas unos días antes. A la cabeza de todos ellos, el diario «Estrella Roja», órgano del Ejército soviético, dictaminaba: «Tarielka, tarielka... Niet takuiu pasudu», aunque en ruso tenga más gracia, la traducción al castellano sería: «Platillos, platillos... No hay semejante vajilla.»

Y es que todas estas veraces fantasmagorías ponen de relieve otro aspecto menos grato para las orgullosas y celosas autoridades soviéticas: el telón de fondo de crisis que predispone la atmósfera de incertidumbre idónea para hacer verosímiles hasta las más desbocadas fantasías.

Muchos pilotos han visto «ovnis» o han sido perseguidos por ellos, pero nunca hasta ahora ningún profesional parece haber tenido contacto alguno con seres extraterrestres. Sobre estas líneas, imagen de un presunto «ovni» tomada en el año 1979 en la localidad norteamericana de Phoenix (Arizona)

## Predispuestos al «ovni»

En la mente de todos está la psicosis de pánico por una supuesta invasión de marcianos provocada por la adaptación radiofónica de «La guerra de los →

GLI ATEI CREDONO AI PRESAGI

di Alexej Volodkin, corrispondente della "Novosti"

E' noto che in epoche di grandi trasformazioni sociali si assiste ad un forte incremento del numero di persone che cercano di gettare uno sguardo al proprio futuro con l'aiuto di forze "ultraterrene", di vari medium, che si dilettano di varie superstizioni. Quanto sono presenti questi fenomeni nella società sovietica?

Secondo ricerche recenti, condotte dal Cento pansovietico per lo studio dell'opinione pubblica, in varie regioni del paese con centri in 23 grandi città, il 50 per cento circa degli interrogati ha dichiarato di credere in vari presagi e superstizioni. Il 26 per cento non crede nei presagi ed il 25 per cento non ha fornito risposte precise.

Sebbene la maggioranza (circa il 48 per cento) ritenga che la scienza possa spiegare tutti i fenomeni che avvengono nel mondo, il 33 per cento pensa che "la scienza non può e non potrà mai spiegare molte cose".

I sovietici restano tuttora materialisti - praticamente il 50 per cento è convinto che il successo dipenda da un lavoro tenace e finalizzato. Il 23 per cento ritiene, peraltro che per ottenere il successo occorrano "grandi relazioni". Grande è anche il numero dei "mistici": il 22 per cento crede che il successo arrida al "talento naturale", il 9 per cento punta sulla fortuna, il 14 per cento crede che l'uomo sulla via del successo si trovi nelle mani della provvidenza divina e che la sua sorte sia predestinata dalle stelle.

Per quanto riguarda "l'ultraterreno", il 42 per cento degli interrogati crede nella capacità di alcune persone di predire il futuro ed il destino, il 35 per cento crede che si possano fare incantesimi e malefici (il 36 per cento non ci crede), l'11 per cento crede nella possibilità di incontrare le anime dei defunti.

(NOVOSTI)

(Novosti, 7 giugno 1990)

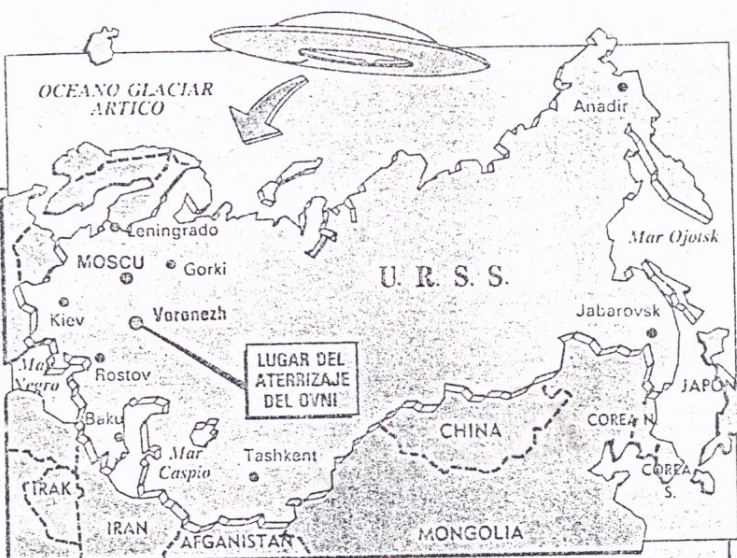
# El «OVNI» de Moscú

LA noticia de este último avistamiento me recuerda aquellos tan espectaculares de los años setenta y me doy cuenta -Dios lo quiera- de que en la Unión Soviética se ha puesto en marcha un proceso de apertura imparable. El «aterrizaje» cercano a Moscú es una prueba más, sin contenido político aparente, pero con grandes cargas sociológicas. Pues el «ovni», piensen lo que piensen los platillistas acérrimos, que están convencidos de su procedencia extraterrestre, precede o acompaña, sistemáticamente, a las grandes transformaciones sociales.

Sería difícil tomar una postura y decidir, sin datos fiables y constatados, qué es lo que realmente ha ocurrido en la URSS, pero este aterrizaje, pese al interés despertado, no se diferencia en nada de los miles habidos en Occidente y recogidos en revistas, libros y publicaciones diversas. Huellas circulares en el suelo, radiactividad por encima de los valores normales y testigos variopintos que no se terminan de poner de acuerdo. Lo de siempre.

Que el Ministerio del Interior soviético no quiera saber nada del asunto es, por sí mismo, un indicativo de la poca trascendencia del hecho. Tampoco la Defensa se ha pronunciado de manera tajante; las autoridades rusas lo que sí han hecho, en puro estilo occidental, es desconfiar de los testimonios, los «científicos» y la Prensa. También lo de siempre.

Sin embargo, algo ha ocurrido en Voronezh, o alguien pretende que ocurra. Como sabrán los lectores, se habla de una nave de la que salen (dos, tres o cuatro...) criaturas de dimensiones gigantescas y un robot igual al de la película «La guerra de las galaxias».

Al margen de creencias maravillosistas, tan apasionantes por otra parte, se han de considerar varias circunstancias a la hora de intentar descifrar el suceso. Un pueblo asustado, y la Unión Soviética lo está, busca soluciones espaciales a sus muchos problemas. Un pueblo atemorizado mira al cielo de forma natural, esperando de él fórmulas magistrales que resuelvan sus cuitas, pues si los hombres (de la Tierra) son incapaces de arreglar nada, ¿por qué no esperar que lo resuelvan los cielos? Esta actitud es ancestral.

## El «culto ovni»

Quizá grupos mesiánicos que hasta ahora no habían podido manifestarse hayan «montado el "ovni"» (ya se fabuló antes en Occidente), para significarse en la nueva religión tecnológica e iniciar un culto al margen de las iglesias y, sobre todo, escapando de la férrea vigilancia de la «Estrella Roja» (órgano del Ejército) o de la inefable «Soviestkaya Bielorrusia», publicaciones que ya en 1955 se ocuparon de un avistamiento que en aquel año hubo en Moscú y que entonces achacaron a maniobras imperialistas y a técnicas de intoxicación capitalistas. Este «culto» siempre comienza desde planteamientos pseudocientíficos, para desviarse posteriormente a conceptos trascendentalistas en los que, de manera subliminal, se incluye a los ángeles y a una divinidad, aparentemente aséptica, pero muy parecida a nuestro Dios.

Cabe también la posibilidad de que el propio Estado haya orquestado el «montaje» para así distraer a determinadas capas de la sociedad proclives a la contestación y que podrían, eventualmente, verse frenadas ante la llegada de los extraterrestres. Esta teoría es muy atractiva, pues sólo el Estado dispondría de los elementos técnicos adecuados para la puesta en escena de tan espectacular aterrizaje, con robot incluido. No se puede desdeñar tampoco que una potencia extranjera (imagino en la que están pensando) se haya encargado de organizar el asunto. Se cuenta que la CIA ya hizo algo semejante en Cuba, proyectando desde un submarino un holograma con una imagen de la Virgen, en descarado fingimiento de un milagro, lo que provocó el comienzo de determinados movimientos religiosos.

Y, por qué no, también es posible -remotamente posible- que el «ovni» ruso sea real y que los extraterrestres hayan decidido, aprovechando la «perestroika», darse una vuelta por Moscú para controlar «cómo se lo monta un pueblo» que pasa de la obediencia ciega a las huelgas y a la violencia, del socialismo más trasnochado a una pretendida y soñada libertad.

A escala mundial, el «ovni» moscovita también tiene efecto, pues un fenómeno que había languidecido -casi muerto- al final de la década de los setenta, cobrará nueva vida. Entre tanto y manteniéndonos vigilantes, saludamos desde aquí a los rusos que se hayan tragado lo del «ovni y les deseamos una feliz «perestroika».

Antonio José ALÉS

bían vivido su traumática aventura. Por lo que los científicos de Voronezh denominan «biolocalización», fueron halladas unas huellas de varios centímetros de profundidad ordenadas en posición romboidal, que corresponderían a los dispositivos de aterrizaje de la nave.

## «¿De dónde venís?»

Antes de la llegada de los extraterrestres a Voronezh, se habían producido avistamientos similares en los Urales, especialmente entre las ciudades de Perm y Sverdlovsk. Ante la falta de huellas detectables científicamente, el fenómeno había pasado más inadvertido; pero en la fiebre de maravillas en la que vive la URSS en los últimos días, un periodista de la publicación lituana «Sovietskaia Molodiozh» no ha tenido ningún reparo en dar a conocer al mundo entero el supuesto diálogo que mantuvo por telepatía con los alienígenas de los Urales:

—¿De dónde venís? —les interrogó.

—De la Galaxia Libra, de la Estrella Roja —le contestaron unos extraterrestres cuya principal característica física es que no había ninguno de tamaño normal: unos eran gigantescos y otros enanos.

—¿Cuáles son vuestras intenciones? —siguió el periodista.

—Eso depende del centro. Nosotros estamos dirigidos por la dirección central.

—¿Podría acompañaros?

—Eso sería peligroso para nosotros e irreversible para ti. De la Estrella Roja no se vuelve.

—¿Por qué sería peligroso para vosotros?

—Por culpa de tus bacterias mentales.

## Cabezas pequeñas

Este diálogo tan genuinamente soviético parece más cercano a las fábulas de Jonathan Swift que a los habituales relatos de avistamientos con seres de otros mundos, pero refleja fielmente el realismo fantástico que acompaña a las viscisitudes de la «perestroika».

Diálogos socráticos aparte, los supuestos alienígenas de los Urales también cuentan con decenas de testimonios reproduc

AVVENIRE 11.10.89

# Scetticismo in Urss

# Ufo-story, «vaporizza» ma non convince l'alieno dai tre occhi

MOSCA. Si arricchisce di altri particolari la notizia dell'incontro ravvicinato con gli alieni avvenuto il 27 settembre a Voronez, una città posta a sud di Mosca. Sul fatto, annunciato dall'agenzia ufficiale sovieta Tass, si è lanciato a capofitto, unico fra i giornali sovietici, il quotidiano moscovita «Sovetskaya kultura», dando l'incarico di indagare al proprio corrispondente da Voronez, il quale ha confermato che sull'avvenuto atterraggio sta studiando una commissione di biologi e fisici dell'organizzazione sovietica che si occupa di fenomeni «abnormi».

«Sovetskaya kultura» rivela anche che dall'ufo sono sbarcati un alieno con tre occhi e un robot, i quali hanno «vaporizzato» con un'arma sconosciuta un ragazzo di sedici anni, fortunatamente ricomparso dopo poco. Secondo il corrispondente da Vonorez il disco volante è atterrato alle 18.30. Era una sera tranquilla. Dei ragazzi che giocavano a palla avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di dieci metri che, prima di posarsi al suolo, aveva sorvolato il parco per qualche minuto, per poi scomparire e ricomparire per l'atterraggio.

Immediatamente una folla è accorsa sul luogo dell'atterraggio, quando sul lato inferiore della sfera si è aperto un oblò, attraverso il quale si è potuto chiaramente vedere un extraterrestre con tre occhi alto circa tre metri che indossava una tuta argento e stivali color bronzo; sul petto aveva un disco.

La creatura è uscita dall'oblò insieme a un altro essere che sembrava un robot. A questo punto un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura e l'alieno si è voltato verso di lui con gli occhi scintillanti. Il ragazzo è ammutolito non riuscendo più a muoversi. Mentre i presenti gridavano in preda al terrore, le due creature e l'oggetto volante sono scomparse per ritornare cinque minuti dopo brandendo quella che sembrava essere un'arma: un tubo lungo mezzo metro. L'alieno l'ha puntato contro il ragazzo facendolo scomparire.

Solo quando l'extra-terrestre è rientrato nella sua navicella il ragazzo è contemporaneamente ricomparso. Il corrispondente non mette in dubbio la credibilità dei testimoni, che, riferisce, forniscono tutti versioni analoghe.

Nonostante il grande impegno profuso da «Sovetskaya kultura», però, sull'accaduto incominciano a nascere le prime controversie. La Tass — un funzionario della quale ieri ha liquidato l'argomento con un esplicito: «Non è il primo d'aprile» — citava a sostegno dell'incontro ravvicinato la testimonianza del direttore del locale istituto di geofisica Ghenrikh Silanov, il quale, interpellato ieri, ha precisato: «Non dovete credere a tutto quello che scrive la Tass; solo in parte quello che hanno scritto proviene da noi».

Anche a proposito del sasso rinvenuto nei pressi del luogo dell'atterraggio, Silanov ha riferito ieri: «Il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre è in realtà un pezzo di minerale di ferro, che può benissimo aver avuto origine sul nostro pianeta»; certo, ha aggiunto, a Voronez si riscontrano i segni di quello che può essere considerato «un atterraggio», ma simili depressioni simmetriche possono derivare anche dalla perdita di un cavo o di un condotto sotterraneo, da una depressione sotterranea o da altri fenomeni di natura geologica.

NAZIONE 11.10.89

edì **11** *ottobre 1989*

DINI

# La scienza si rassegni Gli Ufo esistono davvero

Articolo di
**Dino Dini**
del Dipartimento di Energetica dell'Università di Pisa

Non è fantascienza il fenomeno Ufo, ma realtà verificatasi ripetutamente su questo pianeta in epoche diverse. Di avvistamenti di dischi luminosi e «sigari», rispettivamente come veicoli in atmosfera e navicelle spaziali nel vuoto, hanno riferito illustri personaggi dall'epoca dell'impero romano e ancor prima, e dal medioevo ad oggi. Non si può altrettanto dire di avvistamenti di alieni sbarcati sul nostro pianeta, in quanto troppo ha giocato la fantasia e l'emotività.

Ma, il dispaccio dell'agenzia Tass con anche le dichiarazioni ed i rilevamenti effettuati da un professore del laboratorio geofisico di Voronez in Russia, circa lo «sbarco» di esseri umani preceduti da un robot, ripropone alla nostra seria attenzione il problema di come è nata la vita intelligente sulla Terra. Ci dev'essere qualcosa di inattendibile e di sbagliato nella teoria dell'evoluzione di Darwin, perché la formazione della vita non è stato un evento unico e irripetibile. L'archeologia spaziale, nata da recenti reperti, comincia a riportare interessanti scoperte di «visite» di alieni; la presenza di molecole «tracce di vita» nell'universo è una realtà dimostrata mediante misurazioni radioastronomiche nelle nubi interstellari, ed anche vicino a noi.

Ripetutamente, in epoche remote alieni ci hanno visitato, e non è da scartare l'ipotesi di vere e proprie colonizzazioni nelle epoche in cui il pianeta Terra era realmente «vivibile» ed agognata meta di civilizzazioni evolutissime provenienti da pianeti morenti.

Intorno a una buona parte delle stelle visibili dalla Terra ci sono le condizioni per la sopravvivenza di pianeti simili ad essa, a gravità e atmosfera

interstellari, ed anche vicino a noi.

Ripetutamente, in epoche remote alieni ci hanno visitato, e non è da scartare l'ipotesi di vere e proprie colonizzazioni nelle epoche in cui il pianeta Terra era realmente «vivibile» ed agognata meta di civilizzazioni evolutissime provenienti da pianeti morenti.

Intorno a una buona parte delle stelle visibili dalla Terra ci sono le condizioni per la sopravvivenza di pianeti simili ad essa, a gravità e atmosfera
diversa, e tali cioè da dar vita a esseri viventi, come noi, che, pur costituiti sempre degli stessi elementi chimici, hanno dimensioni anche insolite al nostro modo di interpretare. Su un pianeta più piccolo del nostro, e cioè a gravità inferiore, possono esserci «individui» alti come quelli di cui riferisce l'agenzia Tass in questi giorni, sulla base di tante testimonianze. Se, altrettanto, su tale pianeta l'atmosfera fosse più rarefatta che qui sulla Terra, i polmoni di tali «individui» sarebbero ben più grandi.

Quanto sarebbe «bello» che la notizia fosse confermata come realtà effettivamente avvenuta! Che balzo di qualità farebbe la nostra scienza, ancora a livello pionieristico! Rapidamente verrebbero a nostra conoscenza scoperte che richiederebbero generazioni e generazioni per rivelarsi!

Ma la scienza, purtroppo, è nemica del progresso, e si affretterà a smentire, in tanti modi, quanto hanno «creduto» di avere avvistato i tanti testimoni della città di Voronez; e sarà «richiamato all'ordine» l'incauto professore che ha fornito elementi credibili all'opinione pubblica. Ed è giusto, peraltro, che la scienza freni gli entusiasmi non convalidati da verifiche attendibili in assoluto, anche se di recente la scienza si è un po' lasciata «correre la mano» con l'annunciare inavvedutamente il prossimo avvento dell'energia pulita e praticamente inesauribile tramite la «fusione fredda».

**Servizi** a pagina **3**

SETTE 21.10.89

# La Madonna per i russi è vestita d'argento, ha 3 occhi, è alta 3 metri

**L'agenzia sovietica Tass ha annunciato uno sbarco di alieni sul territorio russo. L'E.T. della perestrojka avrebbe tre occhi, sarebbe alto tre metri e vestirebbe con una tuta d'argento. La discesa dell'astronave, si dice, è probabilmente un effetto dell'era di Gorbaciov, che importa in Urss anche gli abbagli tipici dell'Ovest. Ma, scrive Carlo Formenti, è proprio la scienza, fonte ormai esclusiva del nostro immaginario collettivo, ad alimentare il mito che mette E.T. al posto della Madonna. A fianco, la copertina del numero di «7» con la foto a un presunto alieno scattata da un professore di Pavia rimasto anonimo.**

Il 5 marzo del 1988 la copertina di «7» ospitava un'immagine azzurro-verdastra dai contorni sfocati, e titolava: «Questo essere viene da un altro mondo?». La foto era stata scattata da un professore dell'università di Pavia, persona «al di sopra di ogni sospetto» e «nota per il suo equilibrio, la sua intelligenza e razionalità», che desiderava restare rigorosamente anonimo. Perché questo pudore non gli aveva impedito di pubblicare la foto? Forse la risposta è da cercare nelle analogie fra esperienza «ufologica» ed esperienza religiosa: dopo aver avuto una «apparizione» anche il più incallito razionalista si sente spinto a testimoniare della «grazia ricevuta».

A partire dal 10 ottobre scorso, i giornali di tutto il mondo hanno documentato una «conversione» ben più clamorosa di quella del nostro professore: la razionale, materialista e serissima agenzia sovietica Tass ha annunciato che in un parco della cittadina di Voronez era atterrato un disco volante. Una folla di cittadini avrebbe assistito all'eccezionale evento, descrivendo con dovizia di particolari la visita di due-tre alieni alti tre metri, con una testa piccolissima e triocchiuta, vestiti di tute argentee dotate di quadranti luminosi sul petto e stivaletti color bronzo, e accompagnati da un robottino nero.

L'imprimatur scientifico allo strampalato racconto era stato concesso da un geofisico, tale professor Silanov, il quale dichiarava di aver rilevato l'impronta del disco volante sul terreno, e di aver reperito sul luogo dell'atterraggio due «pepite» di minerali sconosciuti sul nostro pianeta... Le stesse fonti sovietiche hanno poi in parte smentito e ridimensionato questi avalli scientifici, ma confermano che «qualcosa di ben strano è comunque successo».

Oscillando fra ironia e sarcasmo, la stampa occidentale ha evidenziato lo stato confusionale di un sistema informativo sconvolto da glasnost e perestrojka: dalla rigida ufficialità di regime si è passati alla diffusione dei prodotti più deliranti dell'immaginario collettivo. Anche *l'Unità* (non meno preoccupata di distinguersi dalle nuove baggianate sugli Ufo che dalle vecchie truculenze staliniste) ha preso le distanze per bocca dell'astronomo Alberto Masani che, in un articolo del 10 ottobre, ha confermato l'assoluto scetticismo della scienza su questo tipo di «incontri ravvicinati del terzo tipo», e ribadito che l'unico metodo serio per verificare l'esistenza di altre intelligenze nell'universo è quello dello scambio di segnali elettromagnetici.

Ma l'ironia nasconde alcune code di paglia. Di fronte a casi come questo la scienza è di fatto impotente. Sa di non poter negare la realtà di una visione che ha coinvolto centinaia di persone, e di non poterla spiegare se non con la generica etichetta di allucinazione collettiva. Sa di non potersi pronunciare nemmeno sul contenuto di «verità» della visione: se è coerente con i suoi presupposti metodologici, infatti, la scienza può escludere che vi siano prove certe dell'esistenza degli E.T., non può affermare in linea di principio la loro non esistenza; è cioè costretta ad assumere la stessa posizione che ha assunto nei confronti dell'esistenza di Dio. Il paragone è in questo caso il più appropriato: siamo certi che c'è stata un'apparizione, le testimonianze confermano che essa ha generato il terrore sacro che si accompagna a ogni esperienza mistica, infine, visto che l'unico mito che alimenta il nostro immaginario è ormai proprio la scienza, è del tutto ovvio che ci appaiano gli Ufo invece della Madonna.

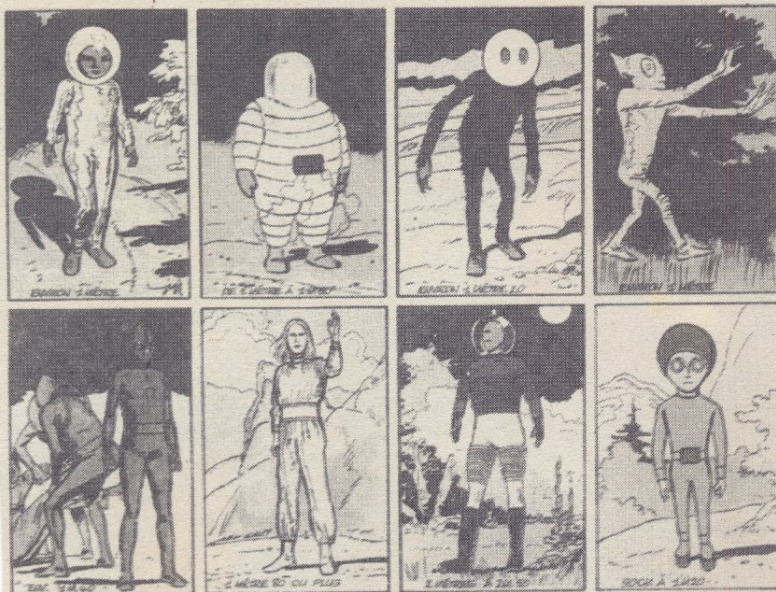
Carlo Formenti

# ALIENI ATTERANO IN URSS

**Fra incredulità e scetticismo il mondo accoglie attraverso i mass-media la fantascientifica cronaca degli avvenimenti di Voronez.**

**Corriere d'informazione 12-13 luglio 1947**

**DISCHI VOLANTI** - Da molte parti degli Stati Uniti e poi anche in Europa e in Sud-America s'annuncia il passaggio di misteriosi «piatti volanti» a grandissima velocità. Armi segrete sperimentali? Pure fantasie? Autosuggestione? Anche i piloti di un aereo dicono di averne visti sopra Seattle.

*La prima ricostruzione grafica dei dischi volanti apparsa su un giornale italiano*

**Visitors.** *La ricostruzione di alcuni dei più famosi visitatori spaziali.*

L'agenzia societica Tass citava a sostegno dell'incontro ravvicinato la testimonianza del direttore del locale Istituto di geofisica Ghenrikn Silanov, il quale, interpellato dall'Associated Press ha detto:"Non dovete credere a tuttto quello che scrive la Tass; solo in parte quello che hanno scritto proviene da noi". Sul sasso rinvenuto nei pressi dell'atterraggio, e che secondo la Tass era definito di origine extraterestre, G.Silanov, autore dell'affermazione, faceva all'Associated Press una rattifica: il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre in realtà è un pezzo di minerale di ferro, che può benissimo aver avuto origine sul nostro pianeta. Sul prossimo numero di Mmagazine ci ripromettiamo di farvi avere l'opinione del C.I.S.U. l'organismo Italiano che si occupa di Ufologia e che pubblica il semestrale UFO da cui è tratta la foto in alto.

**Mosca** - Il quotidiano "Soviet-skaya Kultura" basandosi sulle testimonianze di chi era presente all'avvenimento ha fornito il seguente resoconto su ciò che è accaduto a Voronez: " l'Ufo è atterrato alle 18,30 del 27 settembre; era una sera tranquilla. Dei ragazzi che giocavano a palla avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di 10 metri, che prima di posarsi al suolo aveva sorvolato il parco per qualche minuto, scomparendo e riapparendo fino al momento di posarsi al suolo. La folla è subito corsa sul luogo dell'atterragio; sul lato inferiore della sfera si è aperto un'oblò attraverso il quale i presenti hanno potuto chiaramente vedere un extraterrestre con tre occhi alto circa tre metri, che indossava una tuta argento e stivali color bronzo; sul petto aveva un disco. La creatura è uscita dall'oblò insieme a un'altro essere che sembrava un robot; un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura: l'alieno si è voltato verso di lui con occhi scintillanti, e il ragazzzo è ammutolito; non riusciva più a muoversi. Mentre i presenti gridavano, in preda al terrore le due creature e l'oggetto volante sono scomparse. Cinque minuti dopo sono ricomparsi, e l'alieno aveva in mano quella che sembrava essere un'arma, un tubo lungo mezzo metro e l'ha puntata contro il ragazzo, e lui è svanito. A quel punto l'alieno è rientrato nella sua navicella; contemporaneamente il ragazzo è ricomparso (non ci dicono in che stato, ma possiamo immaginarlo).

M-MAGAZINE 9.89

Sorrisie canzoni tv 16-12-89

Momenti di una giornata domenicale a Mosca. In alto a sinistra, vediamo un parco dei divertimenti, con la gente che fa capannelli nei pressi di una grande ruota. Sempre in alto, ma a destra, un venditore di matrioske; qui sopra, una piccola folla davanti a uno degli strani personaggi che si incontrano sempre più numerosi nelle strade della capitale sovietica. Nella foto qui sotto, un cartello che annuncia una mostra in cui si espongono fotografie e reperti relativi alle apparizioni di Ufo in Urss. L'ufologia in questo momento appassiona grandi e piccini. Di un ipotetico sbarco dei marziani nella cittadina di Voronez si è molto parlato alla televisione sovietica qualche settimana fa.

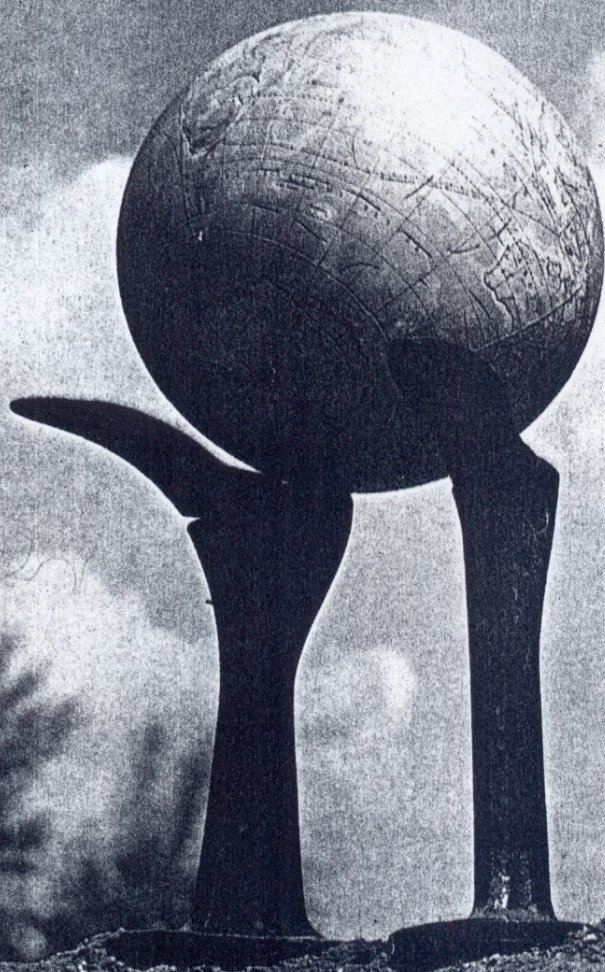
N 13
MARZO 1990

# TEMPI NUOVI

SETTIMANALE
POLITICO
SOVIETICO

Guerra alla narcomafia. Chi vincerà?

## Extraterrestri:
la gente li vede,
la scienza no

ISSN 0207-706X

## RFT. PROFESSIONE: CONTADINO

# Fratelli nella ragione: dove sono?

**È unica la nostra civiltà o un giorno avremo il Grande Contatto (come amano esprimersi gli scrittori di fantascienza) con altri mondi? Gli scienziati della Terra non intendono perdere la loro occasione, ma per ora non hanno da annunciare nulla di sensazionale...**

Alle domande di TN risponde **Vladimir STRELNITSKIJ**, dottore di fisica e matematica, vicepresidente della sezione per il problema del collegamento con le civiltà extraterrestri presso il Consiglio per la radio dell'Accademia delle scienze dell'URSS

**Vorrei sapere se gli scienziati ci nascondano qualcosa. Forse hanno già da tempo visto o sentito nello spazio qualcosa che ai comuni mortali è meglio per ora non far sapere?**

"Lei fa un grande complimento all'odierna scienza. Se gli scienziati fossero riusciti davvero ad allacciare un contatto con fratelli nella ragione, sarebbe indubbiamente un momento di svolta nello sviluppo della nostra civiltà, e della scienza in particolare. Purtroppo per ora il contatto non c'è..."

**E non di meno la ricerca di civiltà extraterrestri è un problema della scienza?**

"Sì, almeno a cominciare dal 1959, quando negli USA vide la luce il famoso articolo di Cocconi e Morrison in cui diceva che è possibile mettersi in contatto con altre civiltà mediante radioonde, se esse hanno trasmettitori e antenne dello stesso tipo. Questi autori indicarono anche la lunghezza d'onda, 21 centimetri, sulla quale, secondo loro, il collegamento interstellare sarebbe il più "naturale", perché è la lunghezza d'onda dell'idrogeno, l'elemento più diffuso nell'Universo. Quando il problema fu formulato in tale modo, assunse un carattere non meno serio che, diciamo, il problema delle onde gravitazionali o dei quark".

**Ma non sono fatiche gettate al vento? Infatti, come qualcuno dice che è probabile che civiltà extraterrestri esistano, io posso dire con altrettanta certezza che è probabile che non esistano...**

"Naturalmente, ogni giudizio probabilistico è indeterminato. Ma anche se non troveremo nulla, la nostra attività non sarà vana. Come nel caso delle onde gravitazionali (che finora

non sono state scoperte), per la ricerca di segnali delle civiltà extraterrestri vengono create apparecchiature sensibili, si mette in atto moltissima inventiva. La scienza in qualsiasi caso non ci perde. Agli scienziati rimane il "prodotto secondario": una quantità di elaborazioni che si possono utilizzare con successo sia per scopi strettamente scientifici che pratici. Inoltre la ricerca dell'intelletto extraterrestre è molto fruttuosa sul piano filosofico in quanto aiuta a capire chi siamo. Si può trarre la conclusione che la nostra esistenza non contraddice le leggi della natura. Se qualcuno invece dimostrasse che la vita è un miracolo, una casualità, un'eccezione dalle regole, sarebbe insensato cercare un altro miracolo analogo. Ma questo non è stato ancora dimostrato da nessuno e, di conseguenza, possiamo e dobbiamo cercare civiltà extraterrestri".

**Quale è in questo caso la probabilità di un contatto?**

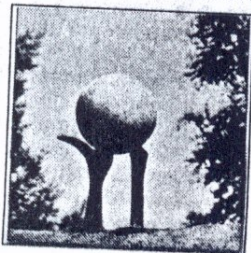
"La domanda va posta in modo diverso: qual'è la probabilità dell'esistenza di pianeti, adatti per la vita, che ruotano attorno ad altre stelle simili al Sole, qual'è la probabilità della nascita della vita e della sua evoluzione? Come risultato si ha un insieme di probabilità, e dato che ciascuna di esse è notevolmente piccola anche il risultato deve essere proporzionato. Ma ciò non fa paura agli scienziati".

**Come si realizza la ricerca?**

"Esistono molti modi diversi. In questo lavoro la cosa più attraente è l'elaborazione della strategia. Immaginatevi la seguente situazione: esistono una civiltà destinataria e una civiltà mittente che non conoscono la rispettiva ubicazione. Gli astronomi della civiltà destinataria puntano i loro telescopi su varie stelle, sperando di percepire un segnale spedito in dato momento appunto verso il nostro Sole. Ciò significa procedere a tentoni. Le probabilità che punteremo il telescopio sulla stella giusta al momento giusto sono, indubbiamente, molto piccole. Ma il fisico leningradese Makovetskij, purtroppo già defunto, ha proposto quindici anni fa un'idea interessante che oggi è universalmente accettata. È la cosiddetta convergenza di civiltà nella strategia della trasmissione e della ricerca, cioè il movimento mentale l'una incontro all'altra. Si ragiona così: "Essi pensano che noi pensiamo che essi pensano che noi pensiamo..." In tal modo viene simulata una certa riflessione reciproca che permette di trovare qualcosa in comune. In qualità di punti di riferimento comuni Makovetskij ha proposto di utilizzare fenomeni straordinari nella Galassia, per esempio, le esplosioni di stelle nove e supernove: infatti anche l'altra civiltà, deve pure vederle. Ed allora si può, per esempio, orientarsi sulla stessa trasmettitrice nel momento in cui, stando ai nostri calcoli, la luce della stella esplosa la raggiunge".

**Ci sono altre strategie?**

"Sì, per esempio, io con i miei colleghi Filippova e Likhaciov abbiamo proposto di recente una nuova idea. Se le civiltà evolute spediscono verso stelle un fascio aguzzo, per esempio, un segnale laser o un radiosegnale rigorosamente puntato, è più probabile che questo segnale si possa fissare nella zona dell'eclittica, quella linea nel cielo che è la proiezione sul cielo del piano del Sistema solare. È la stessa linea lungo la quale si dispongono le famose 12 costellazioni zodiacali. Cioè bisogna cercare prima di tutto i segnali delle stelle che si trovano nelle vicinanze di questa linea. In tal modo il campo della ricerca si restringe di colpo di molte volte.

"Abbiamo battezzato 'Zodiaco' il rispettivo programma di ricerca dei segnali che prevede di osservare ciascuna stella trasmettitrice per un certo periodo di tempo ininterrottamente (circa una settimana), quando la stella è contrapposta al Sole sul firmamento terrestre. Per realizzarlo occorre la cooperazione internazionale. E se si istituisce una pattuglia di cui facciano parte, supponiamo, URSS, Francia, USA e altri paesi, otteniamo una possibilità reale di non lasciarci sfuggire

il segnale, se effettivamente viene trasmesso".

**Quest'idea ha trovato accoglienza all'estero?**

"Sì, un anno fa ne ho parlato ai colleghi americani. Essi si sono mostrati interessati ed ora stiamo programmando le prime osservazioni comuni".

**E quali novità propongono gli astrofisici americani?**

"In America di questo problema si occupano professionisti di molti osservatori specializzati, nonché una quantità di amatori che dispongono di apparecchiature assai sensibili. Essi osservano costantemente il cielo e raccolgono informazioni assai maggiori di noi registrando numerosi segnali insoliti. È vero all'atto della lettura si identificano di regola con qualche disturbo terrestre, però non sono pochi anche i segnali indecifrabili".

**Durante il primo incontro di Gorbaciov e Reagan a Ginevra il presidente USA ha espresso l'idea che se la Terra sarà minacciata da un'invasione di extraterrestri, gli USA e l'URSS si uniranno per respingere l'attacco. Secondo Lei, hanno questi timori un fondamento reale?**

"Parlando sul serio, in linea di principio le misure per unire i terrestri per un eventuale incontro con la ragione extraterrestre vengono già prese. Esiste una commissione speciale presso l'Accademia internazionale dell'astronautica che studia problemi simili: che fare se sulla Terra sarà captato il segnale di un'altra civiltà? Infatti, sono cose del tutto serie: se c'è una probabilità non pari a zero che civiltà extraterrestri esistano, dobbiamo prepararci in qualche modo a un eventuale incontro".

**Cosa pensa del fatto che ultimamente un numero sempre maggiore di persone affermano che sarebbero riuscite a contattare extraterrestri sulla Terra?**

"La cosa non mi turba. Qui passiamo a un campo del tutto diverso, e Lei, ponendomi questa domanda, mi si rivolge come a una persona e non come a uno scienziato. Il fatto è che tutta l'attività intesa ad allacciare contatti con extraterrestri sulla Terra si trova per ora fuori della sfera della scienza, sebbene sia un fatto di cultura. Non si può, certamente, escludere completamente che cose simili succedano in realtà. E a questo punto passiamo alla sfera della fede: Lei crede a queste persone o no? Io personalmente non credo a queste informazioni, e posso dire che la stragrande maggioranza di esse sono un bluff. Anche la forma delle relative dichiarazioni è spesso tale che sembra necessario l'intervento di uno psichiatra.

"Uno, per esempio, scrive che durante la visita al luogo di atterraggio di dischi volanti si sono inceppati gli otturatori delle macchine fotografiche dei presenti; ma più avanti afferma di esser riuscito non di meno a scattare alcune foto. Gli extraterresti non sono mica idioti: se essi sono tanto potenti da poter, senza avvicinarsi all'uomo, bloccare l'otturatore della sua macchina fotografica, perché non si servirebbero della loro potenza fino in fondo? Mi pare che il maggiore sogno di questa gente sia inserire questa tematica nella scienza. Tuttavia, sebbene non esista non rigorosa delimitazione tra la scienza e la non scienza, esiste una decina di criteri che permettono di distinguerle. E poi, qualsiasi scienziato intuisce cosa si può e cosa non si può chiamare scienza. Per fortuna, la stragrande maggioranza degli scienziati sono degli scettici incorreggibili.

"D'altro canto, in alcuni studiosi convivono pacificamente sia lo scienziato che il cittadino gregario. Conosco persone che s'interessano molto di pubblicazioni nelle quali si parla di qualcuno che è stato portato su Marte, o di qualcuno a cui è stato messo un cerchio in testa... Nelle persone è in genere indistruttibile l'aspirazione alla fede legata alla vita piena di problemi e alla speranza che qualcuno in qualche posto possieda la panacea contro i nostri mali. Una persona che vive con poche informazioni sul mondo è costretta a inventare certe cose per sentirsi tranquilla e sicura. Ed una delle possibilità di colmare l'inevitabile vuoto d'informazione è supporre che altrove nello spazio ci siano esseri perfetti che ci osservano, ma non vogliono contattarci. Ma finché il contatto non sarà allacciato a livello scientifico è assurdo parlarne come di un problema scientifico."

*Vignetta di Hardi Volmer (Tallinn, URSS)*

**Ci sono scienziati convinti che un simile contatto sia impossibile?**

"Sì, uno, per esempio, era I.Shklovskij, eminente astrofisico e filosofo sovietico. Riteneva più probabile che siamo soli, o praticamente soli, nell'Universo.

"Shklovskij fondava la sua convinzione su osservazioni astrofisiche. Affermava, per esempio, che la maggioranza delle stelle sono doppie, e attorno alle doppie stelle non ci sono e non ci possono essere orbite planetarie stabili. Ma il suo argomento principale consisteva nel fatto che se altre civiltà esistessero, molte di esse sarebbero assai più anziane della nostra in quanto il Sole è un pianeta relativamente giovane. E se è così, allora queste civiltà, possedendo enormi possibilità, potrebbero fare autentici miracoli nello spazio. Ma questi miracoli non ci sono! Vuol dire che è più probabile che neppure le "superciviltà" esistano. Shklovskij, secondo me, ne traeva una conclusione giusta: la nostra supposta solitudine non deve far paura all'umanità, ma deve invece elevare la sua responsabilità per il destino della nostra unica civiltà.

"Per me è ovvio, che l'apparizione dell'uomo sulla Terra è una grande casualità. Sulla Terra esistono ora circa un milione di specie di piante e animali. Affinché sorgesse questo milione, e soprattutto la specie 'homo sapiens', sono perite più di un miliardo e 500 milioni di specie. Qualcuno ha detto a ragione che i veri creatori dell'evoluzione sono il tempo e la morte. Grazie a una felice coincidenza di circostanze sulla Terra nacque la vita. Per un'altra grande casualità, la vita in evoluzione acquisì un mezzo tanto potente di adattamento alla realtà come la ragione, il pensiero astratto. Ora che questi avvenimenti si sono verificati, paiono naturali; può sembrare che lo scopo dell'Universo sia l'uomo, la sua civiltà. Ma noi, astrofisici, vediamo benissimo che nel grande Universo non avviene alcun 'progresso', per esso questo concetto è in genere privo di senso. La nostra civiltà, come prodotto della creatività della natura, è, con tutta la probabilità, unica".

***A cura di Olga Papkova***

# INQUIETANTI VISITE DI EXTRATERRESTRI

## Nel parco di una grande città dell'Unione Sovietica centinaia di testimoni affermano di aver visto atterrare un disco volante - Perfino la nostra Tv ne ha dato notizia nei telegiornali

Son qui, sono arrivati, hanno fatto di nuovo parlare di sé con grandi titoli sui giornali di mezzo mondo, ma forse dovremmo dire del mondo intero. Sono di nuovo qui, gli extraterrestri, gli alieni, i visitatori di altri mondi e altre galassie: stando alla prestigiosa e ufficiale agenzia di stampa Tass sono scesi in un parco della città di Voronež, a 500 chilometri da Mosca.

in un momento di crisi e la gente è piuttosto confusa e smarrita.

Sono cose sempre accadute. E in Unione Sovietica, dove è più o meno vietato, non si può vedere la Madonna, come capita da noi. Per cui certuni individui, che devono in qualche modo manifestare la loro paura e insicurezza per i cambiamenti che non capiscono, si inventano queste apparizioni.

Ma sembra proprio che non sia così, che non ci sia cioè sotto un'apparizione «miracolosa». Dalla fine di settembre circa alla prima settimana di ottobre molte persone (un lungo elenco di testimonianze è stato addirittura pubblicato sui giornali) hanno visto i dischi volanti salire e scendere nel parco, tanto di giorno quando di notte, scaricando e reimbarcando i loro fantastici occupanti.

storie e disegni che combaciavano per la gran parte: non potevano essersi messi d'accordo tutti.

Stando ai racconti gli extraterrestri scesi dal veicolo che aveva proprio forma di disco, sì, il caro, vecchio disco volante, sono stati tre. Due alti circa 3 metri, col collo lungo lungo e sottile, e tre occhi nella testa, e uno piccolo e scuro, che sembrava formato di metallo. Era cioè un robot o automa.

I visitatori apparivano se non spaventati di certo molto cauti. Erano anche loro impressionati quanto i terrestri che, a bocca aperta, li stavano a guardare mentre procedevano lentamente sull'erba.

### Commissione scientifica

A un certo punto un ragazzo per lo spavento si è messo a gridare e uno degli alieni lo ha polverizzato con una specie di pistola.

Ma non è stata una cosa definitiva. Quando sono tornati sul disco, che si è alzato in volo, il ragazzo scomparso si è materializzato nello stesso punto e con la medes[illegible] espressione che aveva al momento in cui era stato colpito.

Insomma, decisi sì, ma non cattivi. E anche molto «umani» nel modo di comportarsi.

Le autorità hanno deciso di istituire una commissione scientifica che possa dire una parola, se non conclusiva, almeno seria sulla vicenda. È forse la paura del ridicolo, ma pare (bisogna scriverlo e ripeterlo) che ci siano le prove certe di questa visita degli extraterrestri. Se così fosse veramente, il mondo da oggi sarebbe diverso.

## ✱Oltre i confini della realtà✱

### Un orrendo incontro notturno

*Presenze inquietanti, ossessioni psichiche che si trasformano in orrendi e materiali incubi, ombre e figure della notte che sembrano sempre in agguato per colpire e terrorizzare. C'è tutta una leggenda dell'orrore che prende la gente quando il buio occupa lo spazio e*

*metri su una strada isolata e molto scarsamente illuminata. Una sera si incamminò*

*mentre mio padre era rimasto fermo come impietrito» prosegue la nostra lettrice, che non ci dice se lei era già nata o se vide la luce in seguito, «da afferrargli una spalla. Allora lui reagì e tentò di divincolarsi, ma l'ombra scura non lo mollava, anzi stringeva sempre*

Cronaca Vera 1-11-89

## Nel parco di una grande città dell'Unione Sovietica centinaia di testimoni affermano di aver visto atterrare un disco volante - Perfino la nostra Tv ne ha dato notizia nei telegiornali

Son qui, sono arrivati, hanno fatto di nuovo parlare di sé con grandi titoli sui giornali di mezzo mondo, ma forse dovremmo dire del mondo intero. Sono di nuovo qui, gli extraterrestri, gli alieni, i visitatori di altri mondi e altre galassie: stando alla prestigiosa e ufficiale agenzia di stampa Tass sono scesi in un parco della città di Voronež, a 500 chilometri da Mosca.

Voronež è una città tra gli 800.000 e il milione d'abitanti, non un paesino sperduto, dove magari la vodka (visto che siamo in Russia) gioca brutti scherzi. E l'Ufo, l'oggetto volante non identificato da cui sono scesi gli strani esseri di cui diremo, l'hanno visto in parecchi.

Non sappiamo se i nostri amici appassionati di questa pagina, dove si cerca di dar conto di fatti strani, straordinari e il più possibile insoliti, erano al corrente della notizia. Perfino la nostra Tv ne ha dato conto nei telegiornali della sera, quelli più seguiti e ascoltati. La notizia è inquietante perché siamo in un momento di crisi e la gente è piuttosto confusa e smarrita.

Sono cose sempre accadute. E in Unione Sovietica, dove è più o meno vietato, non si può vedere la Madonna, come capita da noi. Per cui certuni individui, che devono in qualche modo manifestare la loro paura e insicurezza per i cambiamenti che non capiscono, si inventano queste apparizioni.

Ma sembra proprio che non sia così, che non ci sia cioè sotto un'apparizione «miracolosa». Dalla fine di settembre circa alla prima settimana di ottobre molte persone (un lungo elenco di testimonianze è stato addirittura pubblicato sui giornali) hanno visto i dischi volanti salire e scendere nel parco, tanto di giorno quando di notte, scaricando e reimbarcando i loro fantastici occupanti.

### Psicosi di massa

Psicosi di massa? Gli scienziati, che hanno come loro principale scopo di valutare questi fenomeni, lo escludono. Anche per un fatto a loro avviso importante: che sono soprattutto e in special modo i bambini, i ragazzi, a raccontare e riferire con dovizia di particolari la discesa degli extraterrestri.

Li hanno presi, questi ragazzi che si trovavano nel parco di Voronež, e gli hanno fatto raccontare e disegnare ciò che sostenevano di aver visto. E loro hanno fornito storie e disegni che combaciavano per la gran parte: non potevano essersi messi d'accordo tutti.

Stando ai racconti gli extraterrestri scesi dal veicolo che aveva proprio forma di disco, sì, il caro, vecchio disco volante, sono stati tre. Due alti circa 3 metri, col collo lungo lungo e sottile, e tre occhi nella testa, e uno piccolo e scuro, che sembrava formato di metallo. Era cioè un robot o automa.

I visitatori apparivano se non spaventati di certo molto cauti. Erano anche loro impressionati quanto i terrestri che, a bocca aperta, li stavano a guardare mentre procedevano lentamente sull'erba.

### Commissione scientifica

A un certo punto un ragazzo per lo spavento si è messo a gridare e uno degli alieni lo ha polverizzato con una specie di pistola.

Ma non è stata una cosa definitiva. Quando sono tornati sul disco, che si è alzato in volo, il ragazzo scomparso si è materializzato nello stesso punto e con la medesima espressione che aveva al momento in cui era stato colpito.

Insomma, decisi sì, ma non cattivi. E anche molto «umani» nel modo di comportarsi.

Le autorità hanno deciso di istituire una commissione scientifica che possa dire una parola, se non conclusiva, almeno seria sulla vicenda. È forse la paura del ridicolo, ma pare (bisogna scriverlo e ripeterlo) che ci siano le prove certe di questa visita degli extraterrestri. Se così fosse veramente, il mondo da oggi sarebbe diverso.

## *Oltre i confini della realtà*

### Un orrendo incontro notturno

*Presenze inquietanti, ossessioni psichiche che si trasformano in orrendi e materiali incubi, ombre e figure della notte che sembrano sempre in agguato per colpire e terrorizzare. C'è tutta una leggenda dell'orrore che prende la gente quando il buio occupa lo spazio e la gola si stringe in una morsa che non sa come definire. Ed è proprio su questo argomento (ecco il perché abbiamo cominciato con questa descrizione forse un po' paurosa) che la lettrice Filomena S., crediamo della provincia di Treviso, ci ha mandato un raccontino che non riguarda però direttamente lei.*

*«Vi voglio raccontare» dice la simpatica amica Filomena, «una storia accaduta a mio padre circa 43 anni fa. Bisogna sapere che allora lui per tornare a casa doveva percorrere circa due chilometri su una strada isolata e molto scarsamente illuminata. Una sera si incamminò con un amico e proseguirono insieme fino a un certo punto, che si poteva collocare a circa metà strada, quindi mio padre proseguì da solo il restante tratto. A un tratto venne bloccato da qualcosa di soprannaturale che gli trasmise un profondo terrore nelle vene: dall'altra parte della strada gli venne incontro infatti una orrenda figura scura che, man mano che attraversava la striscia d'asfalto, diventava sempre più alta fino a raggiungere i due metri e forse più d'altezza».*

*«Si avvicinò talmente, mentre mio padre era rimasto fermo come impietrito» prosegue la nostra lettrice, che non ci dice se lei era già nata o se vide la luce in seguito, «da afferrargli una spalla. Allora lui reagì e tentò di divincolarsi, ma l'ombra scura non lo mollava, anzi stringeva sempre più forte fin quasi a costringerlo a piegarsi. Vistosi perduto, mio padre si fece il segno della croce per tre volte e d'incanto l'orribile figura si ritrasse, emettendo nel contempo degli strani suoni simili a mugolii. Mio padre prese la corsa e quando giudicò di essere lontano a sufficienza si voltò, notando che nel luogo dove era stato aggredito si era formato un cerchio di fuoco. In seguito venne a sapere che in quel luogo era morto un uomo che aveva avuto un incidente stradale».*

**Filomena S., Treviso**